MARTEDÌ 5 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°158 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK



La conta delle vittime e la ricerca dei dispersi

ZANCAN, SERRA, BELTRAME E D'AMELIO / ALLE PAG. 2, 3, 5, 6 E 7

LA MAXI PRODUZIONE NETFLIX ARRIVATA IN CITTÀ. ATTESA PER UMA THURMAN

Trieste set hollywoodiano

Charlize Theron nel cast stellare, troupe di 500 persone, si gira sul Molo Audace e in via Foschiatti

LAURA TONERO

Con le riprese di "The Old Guard 2", iniziate ieri sul Molo Audace, il grande cinema internazionale riscopre Trieste con una troupe da cinquecento persone, uno spiegamento di mezzi imponente e un cast da far tremare i polsi. Da Charlize Theron - la diva è arrivata domenica pomeriggio al Grand Hotel Duchi d'Aosta - a Chiwetel Ejiofor e Luca Marinelli. Riserbo massimo sulla presenza o meno in città di un'altra star hollywoodiana, Uma Thurman, tra i protagonisti della mega produzione Netflix. A Trieste si gira infatti il sequel di "The Old Guard", action fantasy che racconta le vicende di un gruppo di mercenari immortali. Due i set allestiti in città: uno sul Molo Audace e l'altro in via Foschiatti che, oggi, diventerà un quartiere francese. / ALLE PAG. 30 E 31



Il set di The Old Guard 2 sul Molo Audace FOTO FRANCESCO BRUNI

IL PERSONAGGIO

TALLANDINI / A PAG. 25

Il Sigillo a Metullio primo chef bistellato «Scommessa vinta»

Questa notte quasi non ci ho dormito... Pensavo all'importanza di questo riconoscimento che per me, da triestino, vale ancora di più. Quando nel 2018 ho deciso di tornare mollando le due stelle Michelin conquistate con fatica in Val Badia, in tanti mi avevano sconsigliato. Ci è voluto coraggio, ma ero convinto che ce l'avrei fatta». A conclusione della cerimonia non ha nascosto la sua emozione Matteo Metullio, che a soli 33 anni ha ricevuto ieri dal sindaco Roberto Dipiazza il Sigillo trecentesco della città.

CRONACA

L'impronta digitale firmata Matteo Thun per Barcolana 54

PIERINI / A PAG. 20 E 21



Mitja Gialuz e Cristina Scocchia

Strappò la bandiera al militante Tlt: Dipiazza assolto

/ A PAG. 23



Il sindaco Roberto Dipiazza

Grandi Magazzini: Ovs torna alle origini e si ricompra Coin

BRILLO / A PAG. 16



Il palazzo di Coin a Trieste

Immobile e impianti: per l'ex Colombin offerta da 2,5 milioni

GRECO / A PAG. 24

CALCIO

Bonatti allenatore della Triestina «Prima l'orgoglio»

ANTONELLO RODIO

Una scelta giovane per una proprietà giovane. Inizia con una certa coerenza il percorso della Triestina di Simone Giacomini. Il nuovo allenatore è infatti Andrea Bonatti, bresciano, che a breve compirà 38 anni. / A PAG. 34



Andrea Bonatti è il nuovo allenatore

Inferno di ghiaccio

Il capo del Soccorso alpino «Difficile recuperare i resti»

«Un fiume di ghiaccio, sassi e rocce, è difficile operare in sicurezza e altrettanto sarà difficile recuperare i resti dei dispersi». A dirlo è Walter Cainelli, presidente del Soccorso alpino del Trentino.



50
I metri cubi di un altro blocco di ghiaccio rimasto sospeso e che ora minaccia di staccarsi

Mattarella chiama i governatori «Gratitudine ai soccorritori»

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha telefonato ai due presidenti delle Regioni coinvolte, Maurizio Fugatti e Luca Zaia, per esprimere cordoglio e vicinanza per la tragedia e insieme gratitudine ai soccorritori.



Inghiottiti dalla montagna

Il bilancio della tragedia sulla Marmolada: 7 morti, 8 feriti e 14 persone disperse. Lo strazio dei parenti

NICCOLÒ ZANCAN

IL REPORTAGE

DALL'INVIATO A CANAZEI

Nel cielo di nuovo azzurro sta atterrando l'elicottero Écureuil B3 del soccorso alpino. Scende Gino Comelli, da trent'anni in servizio su queste montagne dell'Alto Adige. Non c'è concitazione fra lui e i suoi colleghi, nessun fremito di speranza. Solo una tremenda consapevolezza: «Purtroppo non abbiamo neanche una possibilità su cento di trovare qualcuno ancora vivo là sotto». Ecco cosa sta succedendo: tre droni manovrati dalla zona di Passo Fedaia, a 2.100 metri di altitudine, salgono in quota e arrivano sul ghiacciaio della Marmolada. Il punto del seracco, del distaccamento di ghiaccio e detriti grande come due campi da calcio e spesso trenta metri, è visibile a occhio nudo da chilometri di distanza. Sono venuti giù 260 mila metri cubi di montagna. Sono venuti già come un lama. Sono calati a ghigliottina in dieci secondi. Così è cambiata la geomorfologia del luogo e la vita di 29 persone.

Tre droni manovrati da Passo Fedaia perlustrano la zona alla ricerca dei corpi

La vetta di prima è irriconoscibile e adesso i droni ci volano sopra, passano a sfioro con le telecamere di alta precisione. Puntano ogni macchia di colore, ogni minima traccia. Cercano anche con le telecamere in grado di registrare una differenza di temperatura. Accanto al manovratore, c'è un vigile del fuoco che controlla nello schermo. Quando la telecamere inquadra un dettaglio - ecco, uno scarponcino chiodato - viene inviata la posizione precisa all'elicottero del soccorso alpino. Allora i droni si fanno da parte, per fare entrare in azione la squadra di Gino Comelli. Alta, sul costone della montagna, sta la vedetta. Con un binocolo di precisione fissa l'orlo del ghiaccio. Perché in quel punto ci sono ancora due «crepacci attivi».

Due fenditure che potrebbero preludere a un nuovo crollo. «Massima prudenza, abbiamo un bomba sopra la nostra testa», dicono alla radio. E così, con la posizione precisa trasmessa dal drone, quando la vedetta assicura il pilota sulla tenuta del ghiaccio e sullo spazio di manovra, l'elicottero si abbassa fino quasi a toccare con i pattini quella gigantesca slavina. Il soccorritore scende per il tempo strettamente necessario. Meno di un minuto. Quanto basta per mettere quello scarpone chiodato dentro un sacco, controllare intorno e risalire a bordo. Là: un telefono. Un pezzo di giaccone. I segni inequivocabili di quanto è accaduto.

Una vedetta sorveglia col binocolo l'orlo del ghiacciaio, ci sono due crepacci attivi

Vanno e vengono dal cielo, mettendo insieme i reperti di quella che già adesso appare come la più grave sciagura di montagna dovuta al cambiamento climatico. Sette morti, otto feriti, quattordici persone che mancano all'appello.

«Sono persone reclamate», spiegano i soccorritori per lasciare spazio a qualche speranza. Magari sono altrove e senza collegamento telefonico. Oppure sono errori di comunicazione: come quel bambino finito fra i dispersi, quando invece era a casa sua sano e salvo. Di certo sono persone che qualcuno sta cercando proprio adesso, mentre l'elicottero riparte e atterra ancora. Ma ogni volta non porta buone notizie. I parenti sono seduti in cerchio dentro una stanza con tutti i vetri oscurati. È al primo piano della sede della Croce Bianca di Canazei. La pista di atterraggio è proprio lì davanti, ma ormai nessuno fa più caso a quel rumore. Non si può immaginare un posto peggiore dove ritrovarsi. Per tutta la giornata gli psicologi cercano di proteggere le persone in attesa di notizie e accompagnano i parenti chiamati per l'identificazione. Tutti cercano le parole giuste per dire quello che si vede lassù.

«Per noi è estremamente importante dare solo le notizie certe e con il dovuto rispetto per le persone coinvolte», dice il capo della protezione civile della provincia autonoma di Trento Raffaele De Col. L'impatto violento di quella lama di ghiaccio sugli escursionisti sta ren-

IL DRAMMA SULLE DOLOMITI



Come si è ridotto il ghiacciaio della Marmolada negli ultimi 100 anni



IL VOLUME PERDUTO



Dal 1954 al 2020 il volume del ghiacciaio è passato da 95 milioni di metri cubi a 14 milioni, l'80% è andato perduto

Fonte: Arpa Veneto, Università di Pavia
L'EGO - HUB



GINO COMELLI
SOCCORRITORE

Non abbiamo neanche una possibilità su cento di trovare qualcuno ancora vivo là sotto

Non era mai successo niente del genere, è qualcosa di nuovo che dovrà cambiare il nostro modo di vivere questa montagna

RAFFAELE DE COL
PROTEZIONE CIVILE DI TRENTO

Per noi è importante dare solo le notizie certe e con il dovuto rispetto per le persone coinvolte

I SOCCORRITORI
ATTRAVERSO LA RADIO

Serve massima prudenza nell'agire abbiamo una bomba sopra la nostra testa

Inferno di ghiaccio



Gli elicotteri della Finanza cercano i segnali dei cellulari

Il Soccorso alpino fa sapere che le ricerche dei dispersi continueranno nei prossimi giorni. Tra i mezzi impiegati gli elicotteri della Gdf che utilizzano sistemi per intercettare i telefoni cellulari accesi.





A sinistra gli elicotteri del Soccorso Alpino sorvolano la zona del distacco di ghiaccio che ha causato la tragedia. Sotto alcuni parenti dei dispersi in attesa di notizie a Canazei. In alto a destra i Vigili del fuoco nel centro operativo allestito a Canazei



dendo tutto molto incerto. Per questo tutti ripetono quella parola, Dna, che applicata a una tragedia della montagna sembra assurda. E invece indica proprio l'incertezza e la necessità di tempi lunghi. Indica lo strazio. I genitori di Filippo Bari hanno visto il selfie felice di loro figlio in cima al ghiacciaio. Mancavano pochi istanti prima del finimondo. Erano le due di pomeriggio quando si è sentito quel rumore spaventoso.

Ma anche lui non si trova, anche se di sicuro era là. Non è fra i primi quattro cadaveri identificati. «Era bellissimo, lavorava in una ferramenta, ma era innamorato della montagna», ha detto il padre Beppe Bari alla giornalista della Rai Anna Milan. «Io gli dicevo che era pericoloso fare quelle escursioni, ma per lui erano troppo importanti. Erano motivo di profondo amore. Lascia una figlia di 4 anni.

I genitori di una vittima hanno visto il selfie del figlio pochi istanti prima del finimondo

Adesso io e mia moglie abbiamo paura del futuro. Dobbiamo aiutarci e sorreggerci fra noi parenti, dobbiamo stare uniti». Poi anche loro, i genitori di Filippo Bari, sono entrati nella stanza con le sedie a cerchio.

In quella stanza del dolore è entrato anche il presidente del consiglio Mario Draghi, alle tre di ieri pomeriggio. Ha stretto le mani di tutti, ha ascoltato e spiegato quello che gli era appena stato riferito dai vertici delle forze dell'ordine impegnate nei soccorsi. Il temporale era finito. Gli elicotteri potevano tornare a alzarsi in volo. Ha detto: «Le ricerche andranno avanti con ogni sforzo possibile».

Ma adesso venivano chiamati due nonni. Dovevano andare con un poliziotto per prendere l'auto di un nipote che non è tornato giù dal ghiacciaio. «Li ho visti qui davanti, è stato straziante» spiega Walter Lorenz del Rifugio Cima 11. È l'ultimo ristoro prima della salita. Nello spiazzo quattro auto sono rimaste parcheggiate per tutta la notte fra domenica e lunedì. E lo sono ancora adesso. Quattro auto che forse aiuteranno a capire chi c'era davvero sul ghiacciaio quando è venuto giù la valanga.

È un'altra giornata molto calda: 25 gradi a 2.000 metri. Il record di giugno è stato 28. La funivia è ferma in segno di rispetto. Lutto per gli esseri umani e lutto forse anche per questa stessa montagna che sta morendo a sua volta. Tutto il versante del ghiacciaio è sotto sequestro. Sigilli come nel caso di un crimine. E infatti i turisti vengono a fotografare il punto esatto dell'assassinio. Alla partenza del sentiero c'è il Museo della Grande Guerra, con bar e libreria annessi. È gestito dal sindaco di Rocca Pietore, Andrea De Bernardin. «Eccolo qua» dice mostrando con amarezza e rabbia un libro che porta la sua firma. È un libro fotografico edito nel 2006. Titolo: «Il ritiro del ghiacciaio della Marmolada. Storia e immagini». Il sindaco De Bernardin è disperato per quello che è successo. «Lo stavamo dicendo in tanti e da tanti anni. Ecco la foto del 1989, ecco quella del 1999. È incredibile il confronto. E adesso, guardate lassù». Montagne brulle. Verde vegetazione, nero rocce. Dal suo locale il sindaco vede passare ogni genere di escursionista. «Sono qui da quando ero bambino, ho visto arrivare gli ignoranti, gli inesperti e i cretini che non rispettano la montagna. Ma cosa possiamo dire a quelle persone di domenica? Erano ben equipaggiate, erano in cordata su quella che viene chiamata "la via normale". Io dico che era del tutto imprevedibile quello che è successo. Un distaccamento di quella portata, è pazzesco. Siamo di fronte a una cosa impensabile».

Stanno diventando sempre più frequenti le cose impensabili anche da queste parti d'Italia. Proprio il comune di Rocca Pietore era stato l'epicentro della tempesta di vento chiamata Vaia a ottobre 2018, grandine e raffiche a 180 chilometri all'ora. «Seicento mila abeti abbattuti nel giro di un'ora», ricorda il sindaco De Bernardin. «Dobbiamo preoccuparci per davvero. Dobbiamo cambiare i nostri comportamenti. Altrimenti questo ghiacciaio scomparirà». Cambiare. Anche il soccorritore Gino Comelli usa la stessa parola: «Da quan-

Un'altra giornata di grande caldo a 2.000 metri ci sono 25 gradi

do l'uomo nel 1864 ha messo il primo piede sul ghiacciaio della Marmolada non era mai successo niente del genere, ci troviamo di fronte a qualcosa di totalmente nuovo che dovrà cambiare completamente il nostro modo di vivere questa montagna. Un'uscita che prevede il ritorno nelle ore calde del pomeriggio non sarà mai più fra le cose possibili». La montagna è affollata di turisti. Non si riesce a immaginare una guerra da qui, ma la guerra c'è stata. La guerra c'è. Ecco: sono le conseguenze. Un altro temporale si abbatte su Canazei quando è notte, e aspettare è il peggiore dei compiti in notti come questa. —

ANDREA DE BERNARDIN
SINDACO DI ROCCA PIETORE

Lo stavamo dicendo da tanti anni. Il confronto col passato è incredibile

Sono qui da quando ero bambino, ho visto di tutto ma cosa possiamo dire a quelle persone che erano ben equipaggiate e sulla "via normale"

WALTER LORENZ
RIFUGIO CIMA 11

Ho visto due nonni cercare l'auto di un nipote che non è tornato giù. È stato straziante

BEPPE BARI
IL PAPÀ DI UNA DELLE VITTIME

Lascia una figlia di quattro anni Adesso io e mia moglie abbiamo paura del futuro

TREND › PER STARE A CONTATTO CON LA NATURA E LONTANI DAL CAOS DELLA CITTÀ, MA ANCHE PER VIVERE UNA NUOVA ESPERIENZA ADRENALINICA

Veleggiare: una tendenza in crescita

Poiché le attività che arricchiscono il viaggio diventano un elemento fondamentale nelle scelte dei viaggiatori in questa estate 2022, una vacanza in barca a vela rappresenta non soltanto un'opzione rilassante, per sfuggire al trambusto della città ma anche un'occasione per fare una nuova esperienza adrenalinica. Si possono fare nuove conoscenze ed approcciare il mare da un altro punto di vista. Tra i trend del momento, a trionfare è soprattutto la barca a vela che regala un incredibile senso di libertà e il contatto con la natura nel totale rispetto dell'ambiente.



LA BARCA A VELA PERMETTE DI POTER RISCOPRIRE IL "VIVERE LENTO" RICONCILIANDOCI FINALMENTE COI RITMI SANCITI DALLA NATURA

TANTI I BENEFICI

I vantaggi e i motivi di questo successo sono comunque numerosi. Per prima cosa promuovono il tanto ricercato "vivere lento", nuovo modo di vivere per stare bene, evitando le corse continue a cui ci hanno abituato le grandi città, riconciliandoci invece con quelli che sono i ritmi sanciti dalla natura stessa. Migliorare l'umore, avere uno stile di vita sano e mangiare in modo più consapevole sono tutte buone abitudini che possono essere poi portate a casa ed applicate alla vita quotidiana con più facilità dopo una vacanza di questo tipo. Il secondo motivo è la possibilità di fare il pieno di vitamina D proveniente dal sole: esporsi ai raggi solari, con la giusta protezione, non è solo un modo per tornare a casa con la tintarella ma può dare tanti benefici all'umore, alla pelle e alla salute. Nonostante molti pensino che una vacanza in barca a vela sia economicamente insostenibile la realtà è piuttosto diversa; certamente dipende dalla tipologia di imbarcazione scelta ma in linea di massima i costi sono più gestibili e accessibili di quello che si pensa.

È la scelta ideale per fare la "scorta" di vitamina D, rilassarsi e vivere il mare in una maniera autentica



› IN EUROPA

Le mete più gettonate

La scelta delle destinazioni è davvero ampia e le mete europee soddisfano tutte le esigenze. Grecia e Croazia si confermano regine ma la novità è la barca a vela alle isole Vesterålen e alle Lofoten (in Norvegia) per ammirare le aurore boreali e il sole di mezzanotte.

DA SAPERE

Patente nautica Le informazioni per conseguirla



Con la nuova legge, gli unici enti a certificare la preparazione per l'ammissione agli esami sono le scuole nautiche autorizzate. La preparazione personale può avvenire presso centri esterni o privatamente, ma per poter accedere all'esame occorrerà passare per una scuola nautica, dove saranno effettuate le ore di pratica di manovra (di solito 5) propedeutiche all'esame teorico e pratico. La certificazione firmata dal legale rappresentante della scuola nautica, andrà consegnata alla commissione (dal candidato o dalla sua scuola nautica) il giorno dell'esame teorico. Dallo scorso 13 maggio, è in vigore un esame unico, con quesiti ministeriali sia per la patente nautica entro 12 miglia che per quella senza alcun limite dalla costa, un esame oggettivo e chiaro per tutti. Sul sito del MIT si possono trovare i quesiti più frequenti con le relative soluzioni (www.mit.gov.it),

Inferno di ghiaccio

«Ero lì, sono una miracolata certe cose sono imponderabili»



«Sono incredula. Io ero lì. Mi sento molto, molto fortunata. In montagna ci vuole sempre un pò di fatalismo, perché puoi valutare i rischi ma alcune cose sono imponderabili». Così Alicia Chiodi, escursionista che domenica ha percorso la via normale della Marmolada arrivando in vetta alle 11.30,

«Ho visto la scena dalla cima non ho parole per descriverla»



«Abbiamo visto la scena dalla cima, non ci sono parole», scrive portando Mirco Zani ni sul gruppo facebook ''Passione neve & montagna''. Con lui una coppia di fidanzati: «Ci siamo abbracciati forte e siamo rimasti accucciati mentre la massa di ghiaccio ci passava davanti», raccontano.

«Non dovevano andare lì il gestore del rifugio lo diceva»



«Il gestore del rifugio era da giorni che avvisava tutti quelli in arrivo di evitare l'escursione a causa delle alte temperature in quota», denuncia sullo stesso gruppo facebook il padovano Mauro Capon. «Stiamo distruggendo il Pianeta» aggiunge.

Le vittime

Paolo, Tommaso e Erica le vite travolte ad alta quota

La coppia che gestiva un negozio di sport e la domenica saliva in vetta i tre amici partiti da Vicenza, il papà che ha lasciato a casa il figlioletto

MONICA SERRA

INVIATA AD ALBA DI CANAZEI

Neppure si vede da qui il ghiacciaio della Marmolada, la conca Pian dei Fiacconi, il viavai dei soccorritori, delle ricerche. È tutto nascosto dietro la vetta del Gran Vernel, 3.200 metri, altissima, più del seracco della tragedia. Al Palaghiaccio della piccola frazione di Alba di Canazei, neanche un migliaio di abitanti in Val Di Fassa, c'è solo la dolorosa processione dei familiari delle vittime. Arrivano qui, straziati, dopo un incontro con uno psicologo messo a disposizione dalla protezione civile, che li prepara al peggio. A riconoscere in una di quelle bianche, messe in fila all'interno del palazzetto col container refrigerante proprio accanto all'ingresso, quel che resta del corpo del loro figlio, fratello.

Andrea Bari è il fratello di uno di loro, Filippo. Classe 1994, un figlio di quattro, la compagna Jelena per tutta la notte ha sperato nel miracolo. «Non riusciamo a darci una spiegazione – scuote la testa Andrea, che è qui con mamma Emanuele e papà Giuseppe – purtroppo noi glielo abbiamo sempre detto di stare attento alla montagna soprattutto con queste temperature. Ma Filippo era testardo, troppo, per questa sua grande passione. Ci aveva detto che forse sarebbero saliti a Punta Penia. È stato il suo ultimo messaggio».

Era stato proprio Andrea a postare su Facebook un appello disperato subito dopo il disastro: «Aiuto, mio fratello Filippo è sul ghiacciaio. Non abbiamo sue notizie dalle 13 e 25. Questo è lui oggi sul ghiacciaio. Contattatemi in privato, siamo in emergenza». Sotto la foto di Filippo raggiante, l'ultima della sua vita. L'aveva inviata al gruppo Whatsapp di famiglia appena mezz'ora prima che venisse giù tutto. Cresciuto a Isola Vicentina, dove la famiglia, nota in paese, ha una merceria. «È un momento di grande dolore – dice il sindaco Francesco Enrico Gonzo che sta valutando se proclamare il lutto cittadino –, l'ho visto crescere questo ragazzo, sempre solare, sorridente. Ora i suoi amici stanno organizzando una raccolta fondi per sostenere la famiglia, il suo figlioletto – sospira – ha soltanto quattro anni». Filippo lavorava come elettricista e tecnico riparatore in una ferramenta. Si era appassionato alla montagna, all'arrampicata, frequentando la palestra di roccia di Malo, a due passi da casa. Quello alla Marmolada per Filippo doveva essere un allenamento, in vista di una prova più impegnativa: «Ci eravamo organizzati per andare sul Monte Rosa domenica prossima – racconta Alberino Cocco, ex presidente del Cai di Malo –. Filippo era un escursionista ormai esperto, sapeva cosa faceva».

Con lui c'erano altri tre escursionisti legati al Cai di Malo. C'era Nicolò Zavatta, 22 anni, uno dei tredici dispersi con le famiglie appese al filo della speranza, che col passare delle ore si fa sempre più sottile. E c'era Paolo Dani, 52 anni, altra vittima ufficiale di questa enorme disgrazia. Per lui la Marmolada era "casa", una montagna amica, esplorata, conosciuta. Guida alpina, tecnico di elisoccorso, vicedirettore della scuola regionale dei tecnici del soccorso alpino. «Come può una tragedia già immensa diventare ancora più grande... a noi sta succedendo questo», scrivono su Facebook i suoi amici del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto – Cnsas. «Dal 2012 al 2020 Paolo è stato a capo del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno, dove era già vicecapo, era tecnico di elisoccorso nella base di Verona dal 2003, istruttore regionale dal 2006. Paolo era molto altro». A ricordare il cinquantaduenne sui social sono in tanti. Come l'amica Maria Elena: «Avrei potuto dirti di non andare, di rimandare la salita, proprio tu che due giorni fa ricordavi di essere cauti sui ghiacciai, proprio tu che vivevi la montagna con prudenza, con moderazione, tu che mi hai insegnato tanto. Spero solo che gli ultimi istanti siano stati lievi».

Come Paolo, esperto alpinista era anche la terza vittima al momento riconosciuta: Tommaso Carollo, 48 anni. «Un ragazzo d'oro – dice di lui mamma Marilisa Marcante – tanti successi professionali e un grandissimo amore per la montagna». Dove spesso portava con sé anche il figlio di 14 anni. Che, all'esame di terza media, per un triste gioco del destino, ha dedicato anche il tema a una delle esperienze fatte col padre: «Escursione con papà sulla Marmolada». Export manager di un'azienda di Pordenone, la Rimorchi Bertoja spa, dopo la laurea in Scienze diplomatiche e internazionali a Trieste, studi a Londra e a Bruxelles, tuttora iscritto all'università di Parigi, Carollo dedicava tutto il suo tempo libero alla montagna. Aveva trascorso la notte in un rifugio insieme a un'amica, alla partenza della sua cordata aveva anche postato una foto sui social. «Mi aveva chiamato la sera, alle 20,55, dal rifugio – racconta in lacrime mamma Marilisa –. Stava andando a dormire, perché l'indomani sarebbe partito presto. Mi aveva detto che in questo periodo il ghiacciaio era pericoloso. Non so perché fosse lì. Non ho avuto il tempo di chiederglielo. Ora non c'è più niente da capire». —



Davide Miotti, guida alpina di Bassano del Grappa con la moglie Erica Campagnaro: sono dispersi



Filippo Bari, 27 anni, nell'ultimo selfie prima del distacco



Paolo Dani, 52 anni, guida alpina di Valdagno (Vicenza)



Tommaso Carollo, 48 anni, manager di Thiene (Vicenza)

IL PREMIER A CANAZEI

Draghi incontra i parenti «Non accada mai più»



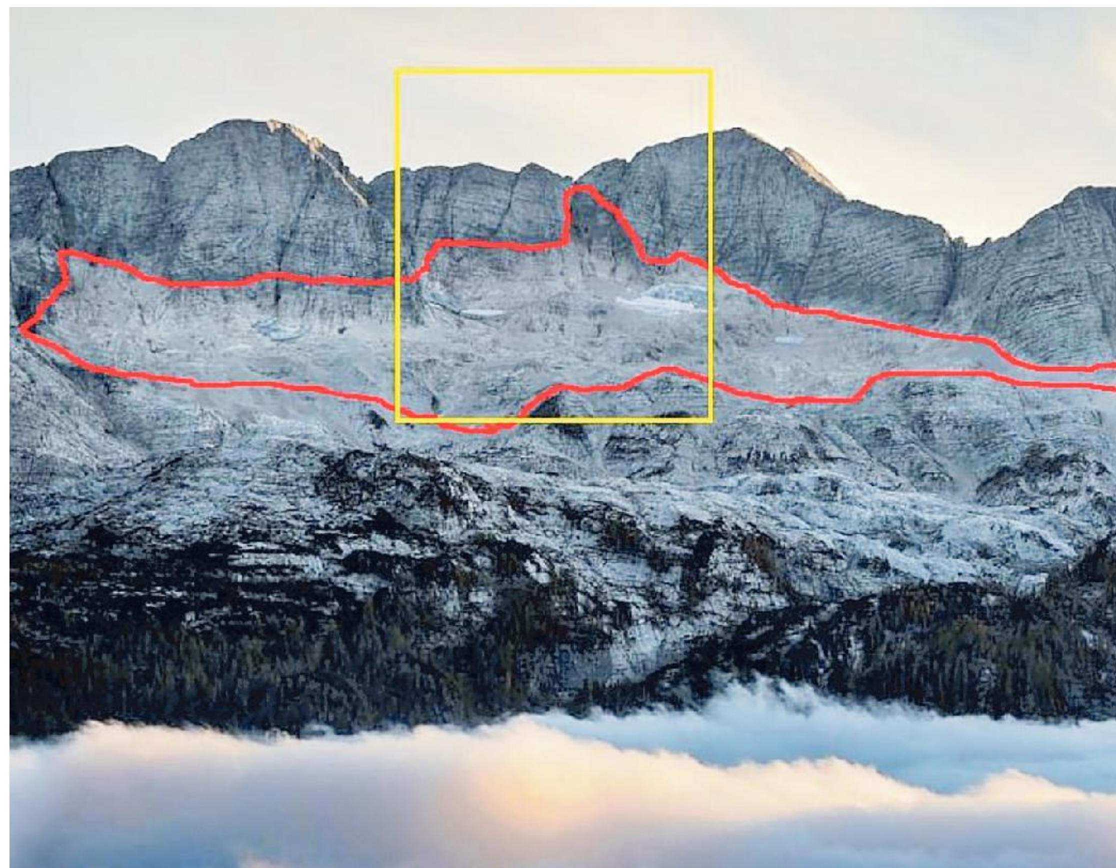
Per Mario Draghi è stato il giorno del dolore e della commozione ai piedi della Marmolada. Giunto nel primo pomeriggio a Canazei, dove è stato allestito ha dichiarato: «È importante per me essere qui, per rendermi conto di persona di quello che è successo. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato con generosità, professionalità e coraggio, perché le operazioni si sono svolte e si svolgono in una situazione di grande pericolo». Dopo aver incontrato i familiari delle vittime della sciagura sulla Marmolada, ha affrontato il nodo più politico posto da un evento come il cedimento del ghiacciaio sulle Dolomiti: «Questo è un dramma che certamente ha delle imprevedibilità, ma dipende dal deterioramento dell'ambiente e dalla situazione climatica. Il governo deve riflettere su quanto accaduto e prendere provvedimenti, perché quanto accaduto abbia una bassissima probabilità di succedere ancora e, anzi, possa essere evitato».

Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso il suo cordoglio, come riferisce il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti., facendo riferimento ai contenuti della telefonata ricevuta dal capo dello Stato: «Ha voluto trasmettere anche alla nostra comunità, oltre che ai parenti delle vittime il proprio cordoglio – racconta – Allo stesso tempo, ha espresso parole di gratitudine ai soccorritori». —

La tragedia in montagna

Così la regione da metà Ottocento ha visto sparire i suoi ghiacciai

Sul Canin alcuni settori superavano i 90 metri di spessore mentre oggi non si va oltre i 20: l'area misura l'84% in meno



Alessandra Beltrame

È successo l'imponderabile. Parola di glaciologo, e anche di alpinista. Federico Cazorzi, professore all'università di Udine, lo dice con franchezza: «Da alpinista posso affermare che nel caso della Marmolada le persone non si sono messe volontariamente in pericolo. Quel che si è staccato stava lì forse da millenni».

Dal punto di vista dello studioso, poi, il ragionamento va anche oltre: «Questi distacchi massivi ci fanno ripensare al modello della riduzione dei ghiacciai in corso: finora abbiamo sempre considerato che ciò avvenisse in forma graduale. Di fronte a fenomeni del genere, i tempi di sparizione della criosfera sarebbero molto più accelerati».

Ghiacciai addio, insomma. Per quello della Marmolada si ipotizza una vita di trent'anni o poco più, e dopo quel che è successo la morte potrebbe accelerarsi. Con conseguenze tragiche, come abbiamo visto in queste ultime ore.

LA SITUAZIONE

Ma quale è la situazione dei ghiacciai del Friuli Venezia Giulia? Cazorzi precisa subito che dobbiamo parlare al singolare: l'unico vero ghiacciaio rimasto oggi è quello del Montasio, parete nord. Sul Canin esiste ormai solo un "glacionevato",



LA MARMOLADA
LA VORAGINE CHE SI È CREATA DOPO IL DISTACCO DI DOMENICA

Cazorzi, docente all'Università di Udine: è rimasto in realtà solo il Montasio Qui non ci sono rischi di crolli

Legambiente Fvg: è contro ogni ragionevole politica continuare a programmare impianti sciistici

ovvero un deposito statico, che non presenta più le caratteristiche di un ghiacciaio. Specifichiamo: parliamo dell'area sotto la vetta del monte Canin; per quanto riguarda Conca Prevala, invece, si tratta di relitti ancora meno consistenti e interessanti. «Certo un tempo qui si sciava d'estate, e il ghiacciaio c'era eccome, anzi ce n'erano più di uno».

LE CIFRE

Bastano alcuni dati a dare le dimensioni di quanto sta accadendo: i ghiacciai del Canin hanno perso complessivamente in un secolo circa l'84% dell'area che ricoprivano e il 96% del loro volume. Per capirci: a metà dell'Ottocento, alcuni settori del ghiacciaio del Canin superavano i 90 metri di spessore, oggi quello spessore non supera i 20 metri.

Rischi di crolli, comunque per i ghiacciai regionali non ci sono: si tratta di «masse incassate e ben protette. Il Montasio misura quattro ettari, è piccolino, niente a che vedere con la Marmolada, lo spessore è di circa 15 metri nel punto più alto, i seracchi sono in miniatura». Va detto inoltre che la parete occidentale del Montasio non è fra le più frequentate, al contrario della parete sud, che incombe sui celebri Piani del Montasio, destinazione di escursioni per gruppi e famiglie. Lo stesso si può dire





del Canin: il rischio maggiore può essere rappresentato, se ci si va a camminare, dall'eventualità di scivolare sui residui nevosi, problema che si può ovviare con ramponcini al seguito.

Quanto poi al fattore resistenza, sul Montasio il ghiaccio tiene: «Dopo una riduzione massiva negli anni Ottanta, ora mostra segni di tenuta», spiega ancora Cazorzi. «Anche se l'ultimo monitoraggio effettuato a fine maggio ci ha fatto misurare solo 3 metri di neve rimasta, il più basso apporto degli ultimi 12 anni».

LA VERIFICA

Nel mese di settembre si verificherà la situazione esistente.

E alla fine dell'estate si muoverà anche la Carovana dei Ghiacciai di Legambiente, che concluderà il suo tour proprio al ghiacciaio occidentale Montasio, ritenuta una "perla" in quanto è il più basso esistente nell'intero arco alpino (la

LE VOCI DEGLI ESPERTI

«I pericoli di un ambiente trasformato ci impongono di rivedere le abitudini»

«Se una volta determinati itinerari erano considerati sicuri, oggi non è più così. Il riscaldamento globale ha trasformato radicalmente la montagna e pone nuovi pericoli». Renato Colucci è uno dei massimi esperti mondiali di ghiacciai e sottolinea che «in determinate situazioni meteorologiche, come quelle di questi giorni, bisogna rivedere abitudini consolidate». Servono informazione e prudenza: lo dicono il ricercatore triestino del Cnr e gli alpinisti esperti del Cai, secondo cui la montagna è meta di un turismo di massa che conosce troppo poco i rischi dell'alpinismo.

Colucci è ricercatore glaciologo dell'Istituto di scienze polari del Cnr. «Un evento come quello della Marmolada – dice – non sorprende purtroppo. Siamo in una fase parossistica del glacialismo alpino, che si trova in totale disequilibrio con le condizioni climatiche. I ghiacciai si riducono e possono arrivare a eventi estremi come il crollo di un seracco, perché estremo è il caldo di queste settimane in un contesto di lungo periodo di riscaldamento globale». Secondo lo scienziato, «in questi giorni le Alpi ricordano l'Atlante nordafricano. Invertire la tendenza in tempi brevi è ormai impossibile: se davvero andremo avanti con la transizione ecologica, qualche risultato lo vedremo fra cinquant'anni, ma entro un ventennio i ghiacciai alpini sotto i 3.500 scompariranno».

«Sulla parete della Marmolada – racconta Enrico Viatori – ho fatto l'esame di istruttore di alpinismo. Quando ho fatto quella parete per la prima volta, la via era interamente coperta di ghiaccio. Poi hanno cominciato ad apparire salti di roccia e ho visto smagrire quel ghiaccio sempre di più: alla fine la parete è collassata». Viatori è stato direttore della scuola di sci alpinismo "Città di Trieste" e i ghiacciai li conosce bene: «Il clima in montagna sta cambiando e succedono fatti mai accaduti. Bisogna tenerne conto per andare in sicurezza. Al momento del crollo sulla cima della Marmolada c'erano 10 gradi e l'ora era tarda. Chi è stato travolto stava scendendo, ma personalmente avrei cercato di non trovarmi lì sotto».

Gabriele Pellizer è uno storico volontario del Soccorso alpino, responsabile della stazione di Trieste. Per lui l'incidente è dovuto al clima,



RENATO COLUCCI
RICERCATORE DEL CNR, È UNO DEI MASSIMI ESPERTI MONDIALI DI GHIACCIAI

Colucci: «Le Alpi in questi giorni ricordano l'Atlante nordafricano, invertire la tendenza in tempi brevi è ormai impossibile»





In alto, il Canin oggi (foto Andrea Piussi): il segno rosso indica il ghiacciaio, quello giallo la posizione della foto storica qui sopra, datata Ottocento (foto archivio Saf); a destra il ghiacciaio del Montasio (foto F. Cazorzi)

quota è infatti di 1.900 metri) ed è capace di conservare le sue riserve di ghiaccio, in controtendenza dunque rispetto agli altri della catena alpina.

«Tuttavia questo non cambia la situazione critica», osserva in proposito Sergio Cargnelutti, presidente regionale di Legambiente Fvg. Cargnelutti annota poi ancora come «il fatto che si continuino a programmare impianti sciistici, come l'impianto che si intende realizzare sul versante sud del Montasio, va a cozzare contro ogni ragionevole politica per la montagna».—

ma ancor di più all'imprudenza: «Purtroppo i nostri interventi stanno aumentando, perché c'è meno preparazione tecnica di un tempo. Le persone guardano i social e pensano che sia tutto facile, che basti un corsetto con le guide per essere pronti. Così si fanno escursioni senza valutare i rischi che la montagna porta con sé. Non basta comprare un po' di attrezzatura tecnica per essere alpinisti: in montagna ci stanno la sfortuna e l'errore, ma vedo troppa improvvisazione». Pellizzer sottolinea che «il clima oggi è cambiato e gli itinerari vanno adeguati al meteo. Oggi si cerca di guadagnare il più possibile, ma una guida dovrebbe avere l'esperienza per dire che a quell'ora e con quel caldo lì è bene non andare».

Coi suoi 75 anni, Roberto Fonda in montagna ne ha viste parecchie e parecchie ne ha scritte. Il direttore della rivista "Alpinismo triestino" annota «l'importanza di informare le persone sulle conseguenze del cambiamento climatico. Il Cai per fortuna ha moltissimi esperti, ma cosa non ha funzionato sulla Marmolada? Che controlli ci sono stati? Dopo quanto successo, serve una grande riflessione sulla necessità di mettere in campo esperti di clima per spiegare alle persone e alle guide cosa sta succedendo a livello climatico: bisogna comunicare la realtà».—

D.D.A.

L'NTERROGATIVO

I controlli



«Bisogna comunicare la realtà», dice il direttore della rivista "Alpinismo triestino" Roberto Fonda. «Dopo quanto è successo, serve una grande riflessione sulla necessità di mettere in campo esperti di clima per spiegare alle persone e alle guide cosa sta succedendo a livello climatico. Il Cai per fortuna ha moltissimi esperti, ma cosa non ha funzionato sulla Marmolada? Che controlli ci sono stati?».

GABRIELE PELLIZER

L'esperienza



«Non basta comprare un po' di attrezzatura per essere alpinisti», dice il volontario del Soccorso alpino Gabriele Pellizer: «In montagna ci stanno la sfortuna e l'errore, ma vedo troppa improvvisazione». Per Pellizer «gli itinerari vanno adeguati al meteo. Oggi si cerca di guadagnare il più possibile, ma una guida dovrebbe aver l'esperienza per dire che a quell'ora e con quel caldo lì è bene non andare».

ENRICO VIATORI

La temperatura



«Quando ho fatto quella parete per la prima volta - racconta l'alpinista Enrico Viatori – la via era interamente coperta di ghiaccio. Ho visto smagrire quel ghiaccio sempre di più: alla fine la parete è collassata. Il clima in montagna sta cambiando e succedono fatti mai accaduti. Bisogna tenerne conto per andare in sicurezza. Al momento del crollo sulla cima della Marmolada c'erano 10 gradi».

Filippo Giorgi, docente all'ictp e Nobel per la pace 2007 con Al Gore: «Serve una forte transizione ecologica, non ne sento parlare molto»

«È la tempesta perfetta Il riscaldamento globale può essere negato solo da chi è in cattiva fede»

IL CLIMATOLOGO

DIEGO D'AMELIO

«Quest'estate stiamo vivendo una tempesta perfetta per quello che rimane dei nostri ghiacciai». Scuote la testa il climatologo Filippo Giorgi, professore all'Ictp di Trieste e premio Nobel per la pace 2007 assieme ad Al Gore. Lo studioso contempla l'effetto combinato che molti mesi di mancanza di acqua e le temperature estreme di queste settimane stanno avendo sull'alta montagna per effetto di un «riscaldamento globale che ormai può essere negato solo da chi è in cattiva fede».

L'analisi di Giorgi parte dalla constatazione che «la siccità che sta colpendo l'Italia è estrema e dura da inizio gennaio, con un deficit idrico del 50% in un semestre. Questo ha significato avere in inverno pochissima neve, che è quella che protegge almeno in parte i ghiacciai dal caldo. Aggiungiamoci questa ondata di calore fuori dalla norma: i ghiacciai si sono particolarmente indeboliti e purtroppo è accaduto quello che abbiamo visto sulla Marmolada».

Il climatologo spiega che «i ghiacciai sono vittime del riscaldamento globale e bisogna stare sempre più attenti alle conseguenze che queste condizioni hanno sulla nostra vita. Nel caso della Marmolada, pur non essendo esperto di montagna, posso dire che i ghiacciai alpini sono sempre più deboli e forse non sarebbe il caso di avventurarsi in questi contesti quando le condizioni climatiche sono quelle di questi giorni».

Le previsioni per il futuro non sono meno che fosche. «Nella migliore delle ipotesi – ragiona Giorgi – la metà dei ghiacciai potrebbe sparire entro fine secolo. E parlo di migliore delle ipotesi, cioè se applicassimo gli accordi di Parigi sul clima. Nell'ipotesi peggiore, oltre il 90% delle Alpi si troverà senza ghiacciai entro il 2100».

La colpa è del riscaldamento globale, che «crea queste pazzesche ondate di calore: il caldo di questa estate dovrebbe verificarsi con una frequenza di migliaia di anni e invece stiamo vivendo una situazione simile a quella del 2003. Due picchi impressionanti nel giro di vent'anni. Intanto il Po è ridotto a un rigagnolo: non l'ho mai visto così».



FILIPPO GIORGI
PROFESSORE ALL'ICTP DI TRIESTE E NOBEL PER LA PACE CON AL GORE

> «La pandemia ci aveva dato la possibilità di ripartire in modo diverso, invece abbiamo iniziato una guerra»

> «C'è una sola cosa da fare, ridurre le emissioni. Si torna a parlare apertamente della ripresa dell'uso del carbone»

Secondo Giorgi, «questi fenomeni saranno sempre più gravi e intensi se non arginiamo la situazione. I fenomeni di siccità ci sono sempre stati e non dipendono necessariamente dall'effetto serra, ma bisogna dire chiaramente che uno degli effetti del riscaldamento globale nel nostro emisfero è di spostare le perturbazioni verso Nord. Così perdiamo le piogge che normalmente avevamo sul Mediterraneo e questa tendenza alla diminuzione delle precipitazioni dura da almeno quarant'anni. Poi la pioggia arriva, ma si tratta di bombe d'acqua che generano fenomeni alluvionali».

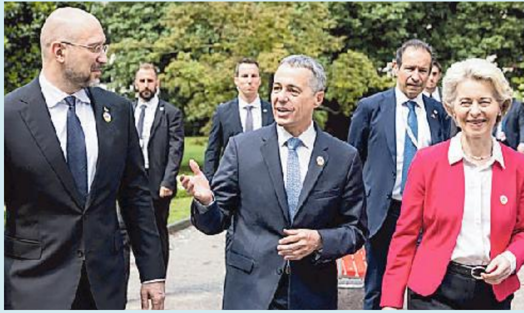
Sull'allarme climatico Giorgi ha vinto il Nobel per la pace assieme all'americano Al Gore. Che fare allora? «Una sola cosa – ribadisce – e cioè ridurre le emissioni. La pandemia ci aveva offerto la straordinaria possibilità di ripartire in modo diverso, ma invece di farne tesoro abbiamo cominciato una guerra. E questo conflitto ci sta mostrando tutte le conseguenze della nostra dipendenza dai combustibili fossili. Dovremmo sviluppare una forte transizione ecologica, ma resto molto perplesso perché non ne sento parlare quanto si dovrebbe e perché invece si torna a parlare apertamente di una ripresa dell'utilizzo del carbone e di andare a comprare il gas su mercati alternativi come quello dell'Algeria, invece che affrancarci da queste fonti energetiche e lavorare sulle rinnovabili».—



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

«Per la ricostruzione dell'Ucraina servono 750 miliardi di dollari»

«Per la ricostruzione dell'Ucraina servono al momento 750 miliardi di dollari, la maggior parte di questi fondi vengano dagli asset russi congelati». Così Denys Shmyhal, primo ministro ucraino, nel corso della conferenza di Lugano dedicata all'Ucraina. Pronta la mappa digitale dei danni.



Per il campione di hockey Fedotov servizio militare nell'Artico

È già stato mandato a svolgere il servizio militare nell'Artico il campione di hockey russo arrestato venerdì per renitenza alla leva. Portiere della nazionale russa dello sport su ghiaccio, il 25enne Ivan Fedotov , si troverebbe ora a Severomosk, sulla penisola di Kola.



L'Ucraina

Mosca: «L'offensiva avanza» Obiettivo è l'intero Donbass

Le truppe russe pronte ad attaccare per il controllo del Donetsk
L'appello del sindaco di Sloviansk: «Chi può lasci subito la città»

RICCARDO COLETTI

KRAMATORSK

Il Lugansk è caduto, ma la guerra deve continuare. L'ordine arriva direttamente dal Cremlino. A metterlo nero su bianco il ministro della Difesa russo Serhiy Shoigu. Ordini in viaggio verso il fronte e dichiarazioni a favore di telecamere. Le forze armate russe «stanno continuando l'Operazione militare speciale», il messaggio ai russi. Una minaccia per l'Ucraina. Una minaccia concreta che il Donbass prende più che seriamente.

La conquista di Lysychansk conclude una battaglia, ma non mette fine alla guerra. La vittoria del Lugansk è benzina per la propaganda russa. Carburante che lo stesso Putin vuole iniettare nel motore delle truppe. Lo fa con una dichiarazione diretta ai soldati: «Riposatevi e recuperate la preparazione militare». Altri porteranno avanti le operazioni militari: «Ora ci prendiamo il Donetsk». Una minaccia che l'Ucraina prende più che seriamente. «I soldati sono a 7 chilometri dalla città – l'annuncio allarmato di Vadym Liakh, sindaco di Sloviansk – stanno martellando la perizia con l'artiglieria. Chi può abbandoni la città».

I piani del Cremlino paiono essere cambiati. Presa Lysychansk l'avanzata può rallentare. «Ora metteranno in sicurezza l'area, ma non li lasceremo dormire tranquilli – raccontano i soldati ucraini – schiereranno i separatisti. Soldati che non sanno far altro che nascondersi nelle trincee e sparare a tutto ciò che si muove». Bakhmut, l'ultima grande città ucraina prima di Donetsk, può aspettare, stando ai nuovi piani russi. È colpita dai caccia, martellata dai cannoni, ma l'avanzata di terra non pare essere alle porte.

«Si concentreranno su Sloviansk – il mantra che si ripete ad ogni checkpoint –. Ci vogliono chiudere in una tenaglia». Un gergo di guerra che si ripete nei secoli. Le tenaglie della Prima Guerra Mondiale si ripetono nelle guerre dei droni, dei satelliti, delle intercettazioni. I segnali ci sono tutti. La "domenica di sangue" di Sloviansk ha ottenuto il risultato sperato: far fuggire chi ancora era rimasto in città. I pochi caffè ancora aperti hanno sbarrato le porte e sigillato le finestre.

L'Ucraina ama la cucina italiana, ma ancor più la sua musica. La più grande catena di pizzerie di tutto il Paese è un tributo a Celentano. A Sloviansk ha resistito sino a domenica. «Ora non ci sono più le condizioni per restare – racconta il suo gestore – carichiamo tutto ciò che si può trasportare sul camion e ce ne andiamo ad Ovest». Giorno dopo giorno ogni piccolo tassello di normalità si sta sgretolando. Tessere di un mosaico che cadono alla rinfusa su un pavimento insanguinato dalla guerra. Chi resta in città lascia le auto in garage visto che la benzina non si trova e costa 70 grivna, 2 euro in un Paese in cui la pensione media è 150 euro.

Gli anziani si ammassano davanti ai centri umanitari. Lì gli aiuti vengono distribuiti a singhiozzo e la rabbia scivola nella disperazione: «Non ci danno ciò che ci spetta – dice Olga –. La mia pensione finisce in una settimana. Come faccio a comprare le medicine e da mangiare? Basta. Non ce la faccio più. Meglio morire che vivere così». Olga non se ne vuole andare e a lei che i russi avanzino da Izium interessa poco: «Morire di fame o morire per le bombe non cambia. Meglio morire a casa che in una tenda fuori Dnipro». Appartiene ad una generazione le cui radici sono profonde in questa terra nera, fertile e irrinunciabile d'Ucraina.

Irrinunciabile per gli ucraini, di conquista per le truppe con la bandiera della Federazione Russa. Soldati di Putin che proprio ieri avrebbero iniziato la discesa da Nord. Da Izium, città conquistata da più di un mese, si avanza spediti. I lanciamissili ucraini cercano di sbarrare la strada, di rallentar loro il passo. Per farlo si muovono in pieno giorno. Si muovono allo scoperto a favore delle telecamere dei droni. Sparano. Colpiscono, ma diventano facili bersagli per caccia e missili.

Solo Kramatosk vive ancora come retrovia. La città cuore del Donetsk ucraino sarà la roccaforte da difendere. Le trincee scavate in periferia sono profonde due metri. Le casematte in cemento armato possono reggere i proiettili d'artiglieria più pesanti. Lì si combatterà ad oltranza. Si combatterà per non poter concedere ai russi la vittoria promessa da Putin durante la parata del 9 maggio.

Le uniche buone notizie arrivano dal fronte Sud: intorno a Kherson si avanza di qualche metro e si liberano i villaggi. L'Ovest festeggia. L'Est ucraino attende la battaglia finale per il Donbass. —



Milizie filorusse su veicoli di fanteria dopo la caduta di Lysychansk. Il prossimo obiettivo potrebbe essere la città di Sloviansk (foto accanto)







IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Putin cerca di sfruttare i successi sul terreno



Nel corso delle ultime ore le forze russe hanno consolidato in maniera definitiva i successi riportati nei pressi della città di Lysychansk, completando di fatto la conquista dell'intero Oblast di Lugansk. Le truppe russe, infatti, hanno preso i villaggi di Zolotarivka e di Bilohorivka, situati pochi chilometri a ovest di Lysychansk: tali insediamenti rappresentavano infatti gli ultimi baluardi ucraini amministrativamente collocati all'interno della regione di Lugansk. Le truppe di Kiev si sono ora attestate nei pressi di Siversk e, poco più a Sud, intorno a Bakhmut. Tuttavia, le forze russe hanno già iniziato a muovere un nuovo assalto: in particolare, reparti d'avanguardia russi composti anche da combattenti ceceni sono stati avvistati proprio alla periferia di Siversk. Per i russi, infatti, è fondamentale sfruttare il momento positivo di questa fase del conflitto, e nello specifico della battaglia del Donbass, al fine di capitalizzare, da un punto di vista psicologico e operativo, i successi tattici ottenuti sul campo nel corso delle ultime settimane.

Nella notte, le forze ucraine hanno attaccato un nuovo deposito di armi e munizioni russo, situato nei pressi di Snizhne, nell'Oblast di Donetsk, a circa 70 chilometri dal fronte. Si tratta dell'ennesimo attacco notturno compiuto dagli ucraini contro installazioni militari, centri di comando e depositi di armamenti e munizionamento russi situati nell'entroterra degli Oblast di Lugansk e Donetsk. Probabilmente, anche se non vi sono conferme, per condurre tali attacchi vengono utilizzati i sistemi lanciarazzi multipli Himars forniti dagli Usa, in grado di colpire con precisione obiettivi fino a 70/80 km di distanza. L'obiettivo di tali attacchi consiste nel degradare le capacità logistiche e di comando e controllo russe, al fine di rallentare l'avanzata nel Donbass. —

Lo scontro politico

Mercoledì il presidente del Consiglio vedrà a Palazzo Chigi il leader grillino. Reddito di cittadinanza e inceneritore sono i nodi da sciogliere

Rinviato l'incontro fra Draghi e Conte M5S: «Bisogna che il governo cambi passo»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Di fronte alla tragedia della Marmolada, anche le tensioni tra Mario Draghi e il Movimento 5 stelle devono essere tenute in sospeso. Con un sms, ieri mattina, Giuseppe Conte ha raggiunto il premier, che era in volo verso Canazei, dicendosi «disponibile a rinviare l'incontro» fissato nel pomeriggio a palazzo Chigi. Una breve telefonata tra i due, poco dopo, ha permesso di rimandare il faccia a faccia a domani, alle 16,30, ma non per questo, sottolineano dal Movimento, viene meno il «forte disagio politico» vissuto dai vertici grillini dopo le indiscrezioni secondo cui il premier avrebbe suggerito a Beppe Grillo di scaricare Conte e appoggiare il progetto di Luigi Di Maio.

Anche se il leader 5S frena, è ancora vivo il pericolo di una crisi della maggioranza

Il pericolo di una crisi di governo è ancora vivo, sebbene Conte sia convinto, in questo momento, della necessità di restare all'interno della maggioranza. Lo sostengono i due ministri pentastellati Federico D'Incà e Fabiana Dadone, oltre a gran parte dei sottosegretari, ma la metà dei suoi vicepresidenti e buona parte dei parlamentari remano in direzione contraria.

L'impressione, all'interno del partito, è che Conte non sia riuscito a trasmettere dei validi motivi per restare. Motivi che l'ex premier spera di poter offrire dopo l'incontro con Draghi, tornando con delle rassicurazioni sulla difesa delle misure di bandiera grilline. Di questo si parlerà nel Consiglio nazionale del partito, previsto ieri e spostato, dopo il rinvio dell'appuntamento con il premier, a mercoledì mattina. «Vogliamo un cambio di atteggiamento da parte di palazzo Chigi nei nostri confronti», fanno sapere dal Movimento. A partire dal reddito di cittadinanza, la misura cardine dell'esperienza grillina in questa legislatura, che per i Cinque stelle può essere rivisto, ma non ridimensionato come vorrebbe invece l'esecutivo. Un primo ramoscello d'ulivo da parte di Draghi potrebbe arrivare ritirando l'emendamento sulla stretta al reddito, introducendo l'obbligo di non rifiutare più di due volte le offerte di lavoro che vengono da privati (e non più solo dai centri per l'impiego) per evitare di perdere il sussidio.


Giuseppe Conte, leader dei "grillini". Sullo sfondo il premier Draghi

Ma che le fibrillazioni non si siano affatto affievolite con il passare dei giorni lo dimostra la discussione avviata ieri alla Camera proprio sul decreto Aiuti. Una pioggia di interventi di fuoco dei deputati M5S ha sommerso il testo al suo approdo in Aula. Al centro della polemica c'è soprattutto l'articolo che prevede l'attribuzione di poteri speciali al sindaco di Roma per la costruzione di un inceneritore. Già a maggio il dl Aiuti era stato approvato in Consiglio dei ministri con la rumorosa astensione dei ministri M5S e Conte era stato netto: «Sulla norma per l'inceneritore spero non si pensi neppure lontanamente di calare la fiducia». Invece di fiducia si parla eccome, perché il governo potrebbe porla già domani, visti i tempi stretti per approvare il decreto. Dai piani alti del partito gettano acqua sul fuoco: «Non provocheremo uno strappo su un decreto con 25 miliardi di euro per aiutare famiglie e imprese», ma si cerca anche una via d'uscita.

L'idea di chiedere la fiducia solo dall'articolo 15 in poi, lasciando fuori la contestata norma sull'inceneritore, è di difficile applicazione perché dovrebbero essere d'accordo anche Lega, Forza Italia e Pd, che invece non ne vogliono sapere. L'ipotesi più concreta, dunque, è che i Cinque stelle votino contro il singolo articolo sull'inceneritore, per poi votare la fiducia sull'intero testo del decreto.

Nelle file grilline si dicono «coscienti dell'emergenza spazzatura a Roma», ma chiedono che al posto dell'inceneritore venga progettato un impianto ecosostenibile. E in Aula, durante la discussione, lo ribadiscono. Per la deputata Francesca Flati si tratta di «una norma veramente inaccettabile, perché non c'entra assolutamente nulla con gli aiuti a famiglie e imprese». Le fa eco Alberto Zolezzi, «costruiamolo a Montecitorio!». E non pago della provocazione alza anche il tiro sull'assessora ai Rifiuti di Roma, Sabrina Alfonsi, definendola «l'assessore a Cosa nostra». Apriti cielo. Insorgono gli alleati del Pd, con cui ultimamente i rapporti sono burrascosi, tanto che Zolezzi è costretto a tornare sulle sue parole: «Mi sono espresso in maniera troppo sintetica e con termini inappropriati».

Restano poi i problemi delle «insufficienti» misure di contrasto al caro energia, evidenza il capogruppo Davide Crippa, mentre Riccardo Fraccaro si schiera in difesa del superbonus: «Bloccarlo senza alternative è una follia». Tutti temi che Conte si è promesso di portare al tavolo della trattativa con Draghi. Con la speranza che il premier lo aiuti a portare solide ragioni alle truppe pentastellate per restare ancora al governo.—

Salvini convoca a Milano i big del partito e lancia un avvertimento alla maggioranza: «Con Ddl Zan e droga libera esecutivo a rischio»

Lega, tentazione strappo «Insistere sui temi divisivi mina la tenuta del governo»

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli / MILANO

La Lega fuori dal governo Draghi? La tentazione è sempre più forte e sia dentro il partito che dentro i gruppi parlamentari sta crescendo un'onda di malumore nei confronti dell'esecutivo. La settimana scorsa l'hanno esplicitata senza mezze misure i deputati. Oggi, con il ritorno a Roma di Salvini, si faranno sentire anche i senatori convocati per le 12 a Palazzo Madama. I motivi sono più o meno gli stessi che fin dall'inizio di quest'esperienza governativa dividono il Carroccio fra scettici e governisti: chi era per stare all'opposizione, e oggi vorrebbe sbattere la porta di Palazzo Chigi, mette sul piatto il calo dei consensi e il rischio che alle politiche la Lega possa tornare sotto il 10% (con tutto ciò che ne consegue in termini di «cadreghe» dato il combinato disposto del taglio dei parlamentari e della crescita di Fratelli d'Italia).

Chi ha spinto per sostenere Draghi, e oggi pensa sia più giusto restare, crede che sia meglio incidere nell'azione di governo piuttosto che starne fuori e non incidere per nulla. Negli ultimi giorni, però, a far pesare maggiormente le posizioni degli scettici ci sono stati i risultati deludenti delle amministrative, la preoccupazione che i 5 Stelle escano dal governo correndo per primi a cercare il consenso dell'elettorato populista e il ritorno in Parlamento di dibattiti «identitari e pre-elettorali» come quello su Ius Scholae e cannabis. «Ingoiamo molti rospi e incidiamo poco» la sintesi amara di un esponente vicino al segretario. È soprattutto di questi rospi che si è parlato nel primo esperimento di «segreteria allargata» convocata ieri pomeriggio da Salvini nella sede milanese di via Bellerio.

Presenti, oltre al segretario, il governatore lombardo Attilio Fontana, i capigruppo di Roma e Bruxelles e i ministri del Carroccio. Assenti giustificati il presidente del Veneto Luca Zaia (sulle Dolomiti per la tragedia della Marmolada) e il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga (impegnato in una missione istituzionale negli Usa). Una «bella discussione di tre ore in cui abbiamo parlato di tutto», come l'ha definita Giancarlo Giorgetti, al termine della quale i ministri, il capo dei senatori Massimiliano Romeo e quello della Camera Riccardo Molinari, si sono presentati davanti ai giornalisti per mandare un avvertimento chiaro agli altri azionisti dell'esecutivo.


Salvini con Francesca Verdini al party Usa del 4 luglio a Villa Taverna

«La Lega è un movimento responsabile che vuole far presente quelle che sono le proprie idee, le proprie posizioni» le parole apparentemente caute che, però, uscite dalla bocca di Giorgetti, il più governista e draghiano dei leghisti, assumono un peso specifico diverso. Più netto Romeo: «La Lega ha ribadito che se si mettono in campo e in Parlamento temi divisivi, così come era stato con il Ddl Zan, indubbiamente questo va a minare la tenuta del governo». Un messaggio che pare rivolto anche al premier Mario Draghi. I leghisti si aspettano che Palazzo Chigi «dia il meglio di sé» su pensioni (stop alla Fornero), legge delega sull'autonomia (tema carissimo ai governatori) ed economia, in particolare per limitare gli effetti dell'inflazione e per aiutare le famiglie ad affrontare il caro-energia.

Ma anche che il presidente del Consiglio non tolleri ulteriori tentativi di chi vuole «politicizzare il Parlamento». Salvini a sua volta ha lanciato messaggi bellicosi: «Se la sinistra insiste con droga libera, cittadinanza facile e Ddl Zan faremo vedere di che pasta è fatta la Lega». Poi, durante il vertice pomeridiano, si è dimostrato molto più prudente. «Non dobbiamo essere affrettati. Dobbiamo pensare bene a quello che facciamo per senso di responsabilità ma anche per realismo» la sua riflessione, dopo aver ricordato a tutti i presenti di aver ascoltato il «sentiment» del partito, sia per entrare nel Conte 1 che poi per uscirne, così come per appoggiare Draghi, ma di essere stanco di essere sempre il solo a «uscire dalla trincea per andare in battaglia». Insomma, qualunque sarà la decisione finale, è arrivato il momento che anche gli altri ci mettano la faccia.

Non è un caso che al termine della riunione il segretario sia uscito da un ingresso secondario lasciando che, a manifestare per primo i dubbi che affliggono il partito, fosse il ministro Giorgetti. O che durante la riunione Erika Stefani, ministra per la Disabilità (ed esponente veneta del partito, e pure questo non è un dettaglio), facesse trapelare alle agenzie di stampa che «il mandato dei ministri della Lega è in mano a Salvini, non ad altri». I big leghisti si rivedranno presto in via Bellerio, questa volta anche con Zaia e Fedriga, ma la leadership di Salvini (per ora) non è in discussione.—

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

C'è l'impegno sullo stipendio I medici Uca non si fermano

Dopo la rassicurazione informale da parte di Asugi le squadre continuano a lavorare E la Fimmg chiede la proroga delle vecchie Unità: «I contagi stanno risalendo»

Marco Ballico

I medici Uca della Venezia Giulia restano in servizio. A quanto riferisce il responsabile di Trieste Francesco Pulvirenti, è arrivata da Asugi l'informazione che rimane in vigore il Decreto di istituzione delle Unità di continuità assistenziale firmato dalla direzione generale la scorsa settimana, lì dove viene fissato, oltre al numero delle Uca (4: due a Trieste, una a Gorizia e una a Monfalcone), un compenso orario corrispondente a quello delle precedenti Usca, 40 euro lordi. L'informazione, precisa Pulvirenti, «è stata informale». Ma sufficiente a convincere i medici a non interrompere il servizio. Ipotesi che era emersa sabato dopo la nota della direzione centrale Regione (indirizzata alle tre Aziende sanitarie del Fvg e alle organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale) in cui si comunicava che alle Uca sarebbero stati riconosciuti non 40, ma 23 euro lordi all'ora. «Ci è stato ribadito che il decreto di Asugi è pienamente operativo – dice Pulvirenti –: fidandoci della parola che ci è stata data, ma con le antenne alzatissime, continueremo a lavorare come Uca. Dovessero cambiare le cose, siamo comunque pronti a chiudere immediatamente».



Una donna prende il documento con il risultato del tampone

Il dg Poggiana precisa: non c'è alcuna intenzione di interrompere il servizio

Dall'Azienda non arriva l'ufficializzazione sull'importo del compenso. Ma il dg Antonio Poggiana da un lato anticipa che nei prossimi giorni «studieremo con quali modalità gestire la vicenda», dall'altro chiarisce che «non c'è l'intenzione di interrompere un servizio Lea». Il riferimento è ai Livelli essenziali di assistenza, le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a dare. Le Uca, definite «équipe mobile distrettuale per la gestione di situazioni e condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità e di comprovata difficoltà operativa di presa in carico sia a carico di individui che di comunità», sono inserite nel Dm77 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 giugno, che detta il passaggio dalla gestione in capo alle Usca, attivate a inizio pandemia nel 2020, a quella delle Uca, Unità che fanno parte di un percorso post Covid per l'assistenza territoriale sostenuto da fondi Pnrr. Insomma, si va avanti in attesa di posizioni ufficiali. «I turni sono fatti fino a fine luglio e sto preparando quelli di agosto – aggiunge Pulvirenti –. Siamo compatti in tutta la regione e non intendiamo scendere a patti, ma, responsabilmente, e alla luce di quanto comunicatoci, proseguiamo. Il nostro compito in questa fase è cercare di gestire i numeri alti del Covid, che resta un'emergenza. E così sarà almeno fino a fine anno. Poi andranno aperti tavoli di lavoro in cui mettere a punto la situazione delle Uca, che hanno funzioni ben più complesse e articolate di quelle delle Usca». Proprio per l'alto numero di positivi, anche Fimmg Fvg chiede alla Regione di prorogare le Usca almeno fino al 31 dicembre. «Come fatto in Emilia Romagna – spiega il segretario regionale Fernando Agrusti –. Una scelta che riteniamo possa essere utile» mentre «vediamo come la diffusione del contagio stia riprendendo forza soprattutto tra la popolazione anziana, in Fvg molto ampia. Siamo in mezzo a un picco pandemico ed è meglio non interrompere un sistema che funziona». —

I DATI

I nuovi casi a quota 484 Tre i decessi

Sono 484 i nuovi contagi rilvati ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 2400 fra tamponi molecolari e test rapidi antigenici. I ricoverati in terapia intensiva sono 9, quelli in altri reparti 166. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione nel bollettino quotidiano. Si sono registrati i decessi di tre persone, di cui una a Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.162, mentre a risultare positive sono state in tutto 406.157 persone.

Welfare in Friuli Venezia Giulia

Per gli studenti arriva il bonus psicologo

Con i fondi stanziati dalla Regione saranno 1.300 gli allievi che potranno fruire delle sedute. Domande al via da oggi

Elisa Coloni

La pandemia, con i suoi lutti, la paura del contagio, le limitazioni alla vita sociale, alle relazioni e alla fruizione delle tradizionali modalità di apprendimento, ha acuito il disagio psicologico tra i più giovani. È anche per questo, per rispondere a un crescente bisogno di sostegno tra i ragazzi, che la Regione ha lanciato una nuovo iniziativa (prima in Italia assieme al Lazio), rivolta alle famiglie con figli minori che frequentano le medie e le superiori, e agli studenti maggiorenni delle superiori: il bonus psicologico, un aiuto pari a 225 euro per usufruire di 5 sedute psicologiche.

L'iniziativa, per la quale vengono stanziati 300 mila euro a copertura di potenziali 1.300 domande, è stata presentata ieri nel Palazzo della Regione dall'assessore a Istruzione e Famiglia Alessia Rosolen, assieme ai referenti degli altri enti e realtà coinvolti: Ardis, Ufficio scolastico regionale, Ordine degli psicologi Fvg. Presente anche Claudio Giacomelli, consigliere regionale di FdI, primo firmatario della norma che istituisce il bonus psicologo e il cui stanziamento è stato definito nella scorsa legge di Stabilità regionale.

«È uno strumento che non sostituisce, ma si affianca ad altre misure di sostegno psicologico, sia nazionali che regionali, già attive e dedicate agli studenti - ha spiegato Rosolen -. Anche questa è un'azione che valutiamo opportuna e preziosa per dare risposta, nell'arco di un periodo limitato, a una fase di particolare difficoltà e di impatto sulla socialità e la vita collettiva derivata dalla pandemia».

Il bonus potrà essere richiesto già a partire da oggi dalle famiglie o dagli studenti maggiorenni residenti in Fvg, senza limiti di Isee. Ha un valore di 225 euro e permette di fruire di cinque sedute psicologiche con professionisti iscritti all'Ordine degli psicologi del Fvg e accreditati dalla Regione. «Contiamo di raggiungere 1.300 studenti in più rispetto a quelli già accostatisi allo spazio di supporto e ascolto psicologico fornito da Ardis-Agenzia regionale per il diritto allo studio da novembre 2021 e a coloro che si sono avvalsi delle prestazioni del servizio sanitario regionale - ha precisato Rosolen -. Il bonus abbatte il 90 per cento del costo totale del servizio, pari a 250 euro, lasciando a carico di famiglie e studenti una quota residuale di 25 euro».

Risposta alle esigenze aumentate con la pandemia. A carico delle famiglie 25 euro

Come dettagliato da Patrizia Pavatti, dirigente della Regione, da oggi sarà attiva la piattaforma online per le domande di contributo; il 14 luglio si terrà il primo webinar rivolto a psicologi liberi professionisti per l'accreditamento; a settembre inizieranno i colloqui informativi a cura di Ardis con le famiglie e gli studenti che hanno presentato la domanda e che riceveranno il bonus sotto forma di un codice, necessario per l'accesso alle consulenze con i professionisti. Il ciclo di sedute dovrà completarsi entro quattro mesi dal ricevimento del codice.

Soddisfazione da parte di Alida Misso, dell'Ufficio scolastico regionale e dal presidente dell'Ordine degli psicologi del Fvg, Roberto Calvani, che hanno ricordato gli impatti forti della pandemia sulla popolazione giovanile e le misure di sostegno attivate a vari livelli sul territorio. «Grande soddisfazione» per Claudio Giacomelli, per un provvedimento che «è stato approvato con trasversalità: aiuterà le famiglie della nostra regione a sostenere e prevenire i disagi psicologici dei loro figli, con percorsi utili, sani e proficui per i più giovani».—

IL BONUS


Destinatari
Studenti di scuole medie e superiori della regione


Obiettivo
Sostegno psicologico


Fondi stanziati
300mila euro


Domande coperte
Fino a 1.300


Valore bonus
225 euro


Sedute fruibili
5


Chi può chiederlo
Famiglie con figli minori
Studenti maggiorenni


Requisiti
Residenza in Fvg
(Isee non richiesto)


Validità
Anno scolastico
2021-22 e 2022-23


Psicologi coinvolti
Iscritti all'Ordine
e accreditati da Regione Fvg


Realtà coinvolte
Regione Fvg, Ardis,
Ufficio scolastico regionale,
Ordine psicologi Fvg



L'EGO - HUB

L'INIZIATIVA

Il lavoro di squadra

L'assessore regionale all'Istruzione e Famiglia Alessia Rosolen (in questa foto di Massimo Silvano) ieri in Regione per presentare il bonus psicologico assieme agli altri soggetti della "cabina di regia", Ardis, Ufficio scolastico e Psicologi.

Roia, professionista del Burlo: «Il Covid ha acuito alcuni problemi già presenti come disturbi alimentari, depressione e ansia»

«Le richieste di aiuto sono salite Sono i ragazzi a farsi avanti»

L'INTERVISTA

«Le richieste di aiuto sono aumentate rispetto al pre-pandemia. E presentando un aspetto nuovo, importante: spesso a domandare supporto sono gli stessi ragazzi, ancor prima delle famiglie, come se il Covid, che ha colpito e messo in difficoltà tutti, a vario modo e in ogni fascia d'età, li abbia spinti a sentirsi più liberi di chiedere aiuto, senza ritrosia». Lo spiega Anna Roia, psicologa e psicoterapeuta dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste, impegnata nella Struttura complessa di Neuropsichiatria infantile, diretta da Marco Carrozzi, dove collabora con altri psicologi e neuropsichiatri.

Dottoressa, quali gli effetti della pandemia sui più giovani?

«La pandemia ha soprattutto acuito e aggravato alcune patologie e disturbi già presenti prima in bambini e ragazzi con vulnerabilità, e mi riferisco a persone con disabilità, o inserite in contesti socio-culturali disagiati, o con fragilità individuali. La pandemia ha fortemente disorientato le famiglie, facendo crollare alcune certezze, colpendo maggiormente quelle meno strutturate».

Di quali problemi parliamo?

«Di disturbi alimentari, come l'anoressia, o dell'umore, di depressione, ansia, che purtroppo a volte sfociano in comportamenti autolesionistici e tendenze suicidarie. In alcuni casi abbiamo visto che alcuni giovani non sono più riusciti a uscire da quello stato di ritiro sociale che ci era stato imposto dal virus, anche quando il lockdown è finito. Nella maggior parte dei casi si tratta di ragazzi che già presentavano problemi relazionali, che la pandemia ha aggravato».

Quali le fasce d'età più colpite?

«Tutte, anche se i bambini più piccoli, allievi delle elementari, presentano più che altro criticità legate alla didattica a distanza. Ma disturbi alimentari, depressione e ansia dal mio punto di vista hanno colpito soprattutto adolescenti e preadolescenti, ragazze e ragazzi allo stesso modo. Ricordiamo inoltre che molti giovani hanno dovuto fare i conti con lutti in famiglia e paura del contagio, che non è scomparsa. Fortunatamente esiste una rete di servizi territoriali che si è attivata fin da subito per dare supporto alle famiglie e ai ragazzi che ne avevano bisogno, anche perché le richieste di aiuto sono state tante, certamente in aumento rispetto a prima».—

EL. COL.

Nel sondaggio del Sole 24 Ore il leghista triestino cresce del 9%
Tra i sindaci peggiora Fontanini a Udine. Dipiazza al 51esimo posto

Classifica governatori, Fedriga su È il secondo più amato dopo Zaia

L'INDAGINE

C'è ancora una volta Luca Zaia in testa alla classifica dei presidenti di Regione nel Governance Poll di Noto Sondaggi per il Sole 24 ore. Ma Massimiliano Fedriga, con una crescita del 9% rispetto all'anno scorso (dal 59% al 68%), non è troppo distante dal collega del Veneto (Zaia ha il 70%, quattro punti in meno sul 2021) e conquista il secondo posto dopo aver scavalcato Stefano Bonaccini, il presidente dell'Emilia Romagna che segna cinque punti in più di un anno fa, ma si ferma al 65%. Motivo di soddisfazione per la Lega che, con il segretario regionale Marco Dreosto, esulta: «È l'ennesima prova del buon governo di Fedriga e del movimento in questa regione. Azioni concrete e mirate, vicinanza ai territori, ai cittadini, alle realtà produttive fanno sì che quello che vediamo in Fvg sia un esempio virtuoso anche per il resto d'Italia». E così anche Mauro Bordin, il capogruppo in Consiglio regionale: «Questi sondaggi costituiscono un'importante conferma del buon operato e dei risultati che l'amministrazione a trazione Lega sta conseguendo nell'interesse dei cittadini». Più articolata e di diversa lettura la classifica dei sindaci. In un elenco aperto da Luigi Brugnaro, primo cittadino di Venezia con il 65%, seguito da Marco Fioravanti di Ascoli Piceno (64%) e Antonio De Caro di Bari (62%), il primo sindaco dei comuni capoluogo della regione è il pordenonese Luca Ciriani, decimo con il 58%, ma in calo di 7,4 punti sul 65,4% del 2021. Con Rodolfo Ziberna non monitorato in quanto impegnato nella partita delle comunali (come altri 25 uscenti), per trovare Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, si deve scendere al cinquantunesimo posto. Dipiazza è peraltro in crescita dal 51,3% al 52,5%. Chiude la fila Pietro Fontanini, sindaco di Udine, che è settantesimo (in calo dal 50,4% al 46,5%). Duri i commenti del Pd. La segretaria dem di Trieste Caterina Conti chiede a Dipiazza «un approccio meno trionfalistico, più concreto e solidale». La consigliera regionale Mariagrazia Santoro parla di «fallimento di Fontanini» e assicura che «Udine merita di meglio». L'ex segretario regionale Salvatore Spitaleri guarda al voto del prossimo anno: «Questi dati richiedono che la proposta di alternativa sia chiara e netta».—

M.B.



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Esulta il Carroccio: «Prova di buon governo». Il Pd attacca i primi cittadini a Trieste e nel capoluogo friulano

Lignano

Partorisce e abbandona il bimbo in stazione

La donna ha dato alla luce il figlio nello scalo delle corriere ed è tornata a casa: rintracciata dai carabinieri. Il piccolo sta bene

Christian Seu / LIGNANO

Si è seduta a terra, tra le panchine posizionate tra il bar e la biglietteria della stazione delle corriere di via Latisana. E lì ha dato alla luce il bimbo che portava in grembo. Poi si è allontanata, rifugiandosi nella sua abitazione, lontana appena un chilometro dallo scalo delle corriere: i carabinieri della stazione di Lignano l'hanno trovata qui, in stato confusionale, con un'emorragia importante.

E' quel che è accaduto nel primo pomeriggio di ieri all'esterno dell'autostazione di Lignano. Il neonato, preso in carico da alcuni passanti che sbigottiti avevano assistito alla scena, sta bene: è stato soccorso nell'arco di pochi minuti dall'equipaggio di un'ambulanza e subito trasportato all'ospedale di Latisana. Secondo quanto è stato possibile apprendere il bimbo non rischia la vita. E sta bene anche la mamma, una giovane donna lignanese seguita dai servizi sociali: raggiunta dai militari dell'arma venti minuti dopo il ritrovamento del bebé, è stata portata in ambulanza al presidio ospedaliero di Latisana. Ad allertare il 112 sono stati, poco dopo le 14 alcuni viaggiatori e avventori del bar, che avevano segnalato alla centrale unica per le emergenze la presenza nell'autostazione, tra la biglietteria e il bar, di una donna in preda a forti dolori. Quando la giovane si è allontanata a piedi, la scoperta: tra le panchine i clienti e il personale del bar notato il corpicino del bimbo appena partorito dalla donna, che non piangeva. È stato subito soccorso, dal titolare del Pullman bar, Salvatore D'Angelo, e dal proprietario di un ristorante, che assieme a un volontario della Sogit lo hanno accudito in attesa dell'arrivo del personale medico e infermieristico. La giovane mamma si era nel frattempo allontanata: i carabinieri, arrivati sul posto nell'arco di pochi minuti, hanno raccolto le prime testimonianze e seguito le tracce di sangue lasciate dalla partoriente, trovata in meno di mezz'ora nella sua abitazione, a pochi isolati dall'autostazione. La sua posizione sarà vagliata ora dalla Procura di Udine e da quella per i minorenni di Trieste, informate dell'accaduto dagli stessi carabinieri, intervenuti assieme alla Polizia locale. —



Il gestore del bar davanti al luogo del ritrovamento FOTO PETRUSSI

Un volontario della Sogit è subito intervenuto «Il caldo a 39 gradi è stato la sua salvezza»

Giovanni, l'autista che l'ha subito curato: «L'emozione più bella che mi sia capitata»

I RACCONTI

PAOLA MAURO

Messo al mondo e abbandonato al proprio destino che nel suo caso e per sua fortuna indossava la divisa della Sogit. Se sta bene e sopravviverà ai primi drammatici minuti di vita, lo deve proprio a Giovanni Di Ciriaco, un autista soccorritore volontario della Croce di San Giovanni operativo al Punto Blu di Lignano Pineta. È lui che ieri pomeriggio ha prestato i primi soccorsi al neonato partorito nel piazzale dell'autostazione delle corriere di Lignano Sabbiadoro e lì abbandonato, in una pozza di sangue, dalla madre (rintracciata poco dopo in stato confusionale dai Carabinieri della Compagnia di Latisana).

Alcune signore che aspettavano il pullman hanno sentito i suoi vagiti e chiesto aiuto al volontario della Sogit che per iniziare il suo turno, proprio in quel momento, aveva raggiunto il parcheggio dell'associazione per prendere il Quod utilizzato per il servizio di soccorso in spiaggia. Le sue conoscenze di pronto intervento, assieme alle dotazioni dell'ambulanza dell'associazione parcheggiata nell'area, gli hanno permesso di prestare le prime cure al neonato, poi affidato ai medici dell'ospedale di Latisana dove si trova in osservazione, ma a quanto pare in buone condizioni, tanto che i medici non hanno ritenuto di trasferirlo nel reparto di neonatologia dell'ospedale di Udine.

«In tanti anni di volontariato, prima in Veneto e in Trentino e da due anni a Lignano con la Sogit è davvero la cosa più bella che mi sia capitata», commenta Giovanni, 25enne residente a Latisana che raggiunto al telefono ci racconta gli attimi del soccorso. «Una signora lo aveva preso in braccio e il piccolo per fortuna piangeva, allora l'ho portato in ambulanza, messo al caldo e ho controllato i parametri in attesa dell'arrivo del servizio di emergenza da Latisana».

Proprio i 39 gradi di temperatura che c'erano nel piazzale dei pullman quando il piccolo è nato probabilmente sono stati la sua salvezza: «Per lui è stato come trovarsi già nella culla termica dell'ospedale – ci spiega Giovanni – e per tutto il tempo che l'ho avuto in osservazione ha sempre pianto e respirato bene».

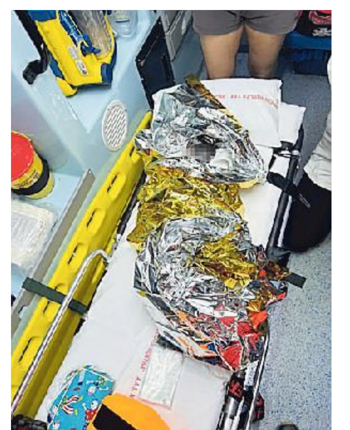
Come ci racconta Federica Manfredi, infermiera della Sogit dove ieri pomeriggio erano tutti emotivamente coinvolti da quanto accaduto qualche ora prima al loro collega, «Giovanni ha prontamente avvolto il piccolo nato solo da pochi minuti in una copertina termica, ha fermato il sanguinamento del cordone ombelicale e lo ha monitorato fino all'arrivo dell'ambulanza. Un'emozione indescrivibile per lui che al suo arrivo in sede ci ha riferito di non aver mai provato un'esperienza così forte e di sentirsi profondamente coinvolto rispetto alle sorti di questo piccolo».

E infatti ieri pomeriggio, appena finito il turno, Giovanni è andato in ospedale a Latisana ed è salito nel reparto di pediatria per sincerarsi delle condizioni di salute del piccolo che come detto sta bene. «Pesa 2 chili 650 – ci ha raccontato ancora Giovanni – sono stato un po' con Alessandro (è così che lo hanno chiamato in reparto, *ndr*) vicino alla culla termica dove lo hanno adagiato e devo dire che sta proprio bene, quando sono arrivato era sveglio e decisamente vispo».

Il volontario della Sogit non è stato l'unico a passare in pediatria a Latisana per avere notizie del piccolo, anche alcune delle persone che hanno soccorso il piccolo sono passate in ospedale per avere informazioni sulla sua salute. —



Il volontario Giovanni Di Ciriaco vicino al bimbo; in alto, il soccorso



IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO

Siccità, proclamato lo stato di emergenza Al Friuli Venezia Giulia 4,2 milioni di euro

Trentasei milioni e mezzo da destinare a 5 regioni piegate dalla siccità. Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo Stato di emergenza per le regioni più colpite dalla grande sete: 10,9 milioni andranno all'Emilia Romagna, 4,2 milioni al Friuli Venezia Giulia, 9 milioni alla Lombardia, 7,6 milioni al Piemonte e 4,8 milioni Veneto.

Con ormai settimane di caldo record, l'agricoltura al collasso e i fiumi a secco, il Governo ha dunque dato il via libera allo stato di emergenza, in vista di un decreto ad hoc con la nomina di un commissario straordinario e l'avvio delle prime procedure per contrastare la siccità in Italia.

Stando ai dati forniti da Coldiretti, infatti, sono circa 270 mila le aziende agricole che si trovano nelle regioni interessate dallo stato di emergenza. «Un capitale dell'agroalimentare made in Italy che rischia di sparire sotto i colpi della siccità, con i danni che hanno già superato i tre miliardi di euro», spiega l'associazione che rilancia il progetto, realizzato insieme con l'Associazione nazionale delle bonifiche, per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. «Ma per fare ciò - chiosa il presidente Ettore Prandini - è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale».

Dalla Confederazione degli agricoltori, poi, arriva l'invito a «lavorare su soluzioni di lungo periodo per uscire dalla logica emergenziale». E sul commissario l'auspicio è quello che «venga scelta una persona che conosca da vicino i problemi della rete idrica italiana, così come quelli dell'agricoltura, e che gli interventi straordinari possano dare al più presto sollievo al nostro Paese».

L'ultima regione a fare richiesta dello stato di emergenza è stata l'Umbria, preoccupata in particolare per lo stato del lago Trasimeno. La governatrice, Donatella Tesei, ha anche dato la disponibilità al Governo nel ricoprire il ruolo di vice-commissaria «sulla base dell'esperienza della ricostruzione post sisma, così da poter gestire al meglio una serie di interventi ordinari e straordinari di cui il Trasimeno necessita». Anche la Toscana si prepara a dichiarare lo stato di calamità, come annunciato dal presidente Eugenio Giani. L'Autorità idrica regionale parla di una situazione «molto critica» delle falde, con la siccità che ha toccato un «livello di severità».

In Friuli Venezia Giulia, invece, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana si prepara a chiudere alcune rogge - cioè i canali artificiali - nel caso nei prossimi giorni non si verificassero piogge. E in Piemonte, proprio per aver utilizzato l'acqua di un canale per riempire la sua piscina privata, un cittadino di Cerano, comune in provincia di Novara, rischia una multa fino a 30 mila euro per «prelevamento abusivo di acque da fiume». —

Fratelli all'ergastolo

Processo per la morte di Willy Monteiro Duarte, carcere a vita per i Bianchi
La madre Lucia: «È la sentenza che aspettavamo, speriamo eviti altre tragedie»

IL CASO

Flavia Amabile
INVIATA A FROSINONE

Sono le 13 quando la Corte d'Assise entra nell'aula del tribunale di Frosinone dove da oltre un anno si tiene il processo per accertare le responsabilità per la morte di Willy Monteiro Duarte, 21 anni, ucciso dopo essere stato picchiato per 50 secondi con colpi a ripetizione sul suo corpo. La sua colpa? Aver provato ad aiutare un amico in difficoltà.

Puntuale, dopo tre ore di camera di consiglio, il presidente della Corte d'Assise inizia a leggere la sentenza mentre sulla stanza cala il silenzio. Alla parola «colpevoli» nessuno fiata, nessuno si aspetta che i quattro imputati – Marco e Gabriele Bianchi, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia, i componenti della Gang dello Scrocchio – vengano dichiarati innocenti. Quello che si attende nell'aula muta è capire quanto siano giudicati colpevoli. Dopo alcuni secondo nell'aria si sente la parola «ergastolo». Carcere a vita per i fratelli Bianchi che avevano provato a scaricare su altri la responsabilità della morte E 21 e 23 anni di carcere per Pincarelli e Belleggia.

La lettura della sentenza prosegue. Qualcuno si lascia sfuggire un fischio di approvazione, ma è l'unico rumore. Nell'aula nessuno fiata, come prevedono le regole. È un silenzio carico di sorrisi da una parte, quella dove ci sono i familiari del giovane massacrato di botte e tante t-shirt bianche con la scritta "Ciao Willy" indossate dagli amici del giovane. Il silenzio si mescola alla rabbia, invece, sul lato dei familiari degli imputati.

Alla fine della lettura, il pubblico esce dall'aula. È allora, davanti al padre e alla madre di Willy, che scatta l'applauso e arrivano gli abbracci e le lacrime. Armando, il padre di Willy in quasi due anni di dolore è sempre stato il più taciturno. Stavolta solleva il braccio in segno di vittoria e dice» Bene, bene la giustizia italiana, proprio meritato. Giustizia è fatta».

Anche la madre, la signora Lucia, accetta di dire qualche parola. «Questa sentenza era quello che aspettavamo. L'abbiamo aspettata tutti i giorni. Purtroppo Willy non lo aspettiamo più». In serata aggiunge anche che spera che ora questo «sacrificio possa essere un monito per evitare altre violenze».

Mentre i genitori pronunciano queste parole e proseguono gli abbracci dall'aula arrivano dei rumori. Prima della sentenza i fratelli Bianchi si erano abbracciati poi avevano ascoltato la sentenza senza battere ciglio. Mentre gli agenti della polizia penitenziaria si avvicinano per portarli via, invece, iniziano a urlare in modo scomposto, a inveire, a insultare. La madre, il padre e la sorella di Willy non li hanno degnati di uno sguardo durante la sentenza né commentano qualcosa mentre si sentono le urla. «Che cosa vogliamo dire ai fratelli Bianchi? Nulla», risponde il padre di Willy.

Ad ascoltare la sentenza c'è anche Samuele Cenciarelli che aveva provato a difendere Willy e ha visto come, invece, l'amico veniva massacrato. Dopo la sentenza scoppia in lacrime. «Willy è stato un esempio di coraggio e amicizia. Mi ha salvato la vita. Non deve essere dimenticato il suo gesto in favore di un amico. Quella notte i quattro li ho visti infierire. Sono colpevoli: per me meritano tutti l'ergastolo».

Insoddisfatto della sentenza l'avvocato Massimiliano Pica, difensore dei fratelli Bianchi. «Non sono assolutamente d'accordo – dice – non riesco a capire quali saranno le motivazioni. Sono rimasto senza parole e la considero una sentenza mediatica. Dopo aver letto le motivazioni faremo ricorso».

Fra 90 giorni saranno pubblicate le motivazioni. Da quel momento sarà possibile fare ricorso. E ora gli amici avvertono: «Niente scherzi, non facciamo che arrivi una sentenza che poi li fa uscire dopo pochi anni, capito?». —


Gabriele e Marco Bianchi

LE TAPPE

1

L'OMICIDIO
Willy Monteiro Duarte venne ucciso in un feroce pestaggio il 6 settembre 2020 a Colleferro, in provincia di Roma, nel tentativo di difendere un amico in difficoltà

2

MEDAGLIA D'ORO
A colpirlo furono Gabriele e Marco Bianchi. La brutalità del pestaggio spinse il presidente Sergio Mattarella a conferire alla giovane vittima la medaglia d'oro al valor civile

3

LA SENTENZA
In primo grado, il processo in Corte d'Assise è incominciato il 10 giugno 2021. Quasi un anno dopo, i giudici pronunciano la sentenza: ergastolo per i due fratelli Bianchi


La zia di Willy Monteiro Duarte (foto a sinistra) in aula nella Corte di Assise di Frosinone abbraccia un parente

PAURA NEGLI USA

Sangue sul 4 luglio Feriti e morti alla parata


Polizia sul posto a Chicago

CHICAGO

Era una giornata di sole e festa, si è trasformata in una tragedia. Un uomo ha aperto il fuoco sula folla che partecipava ad una parata del 4 luglio alla periferia di Chicago uccidendo almeno 6 persone e ferendone 31. L'ennesima strage di massa sconvolge gli Stati Uniti in una delle celebrazioni più amate e partecipate dell'anno, il giorno dell'Indipendenza, a un mese dalla tragedia nella scuola elementare di Uvalde e solo pochi giorni dopo l'approvazione da parte del Congresso di una storica stretta sulle armi, la più significativa da 30 anni a questa parte.

La parata ad Highland Park era cominciata da poco, circa dieci minuti, quando un giovane bianco, tra i 18 e i 20 anni, con i capelli lunghi e neri e di corporatura magra, secondo la descrizione della polizia, ha aperto il fuoco sulle migliaia di persone che stavano vivendo una giornata di gioia e relax in famiglia. Secondo fonti di polizia il killer ha sparato da un tetto e ha usato un fucile, ritrovato più tardi dagli agenti. «All'inizio pensavo fossero i fuochi d'artificio, non avevo capito che fossero spari», ha raccontato una testimone. «Poi ho iniziato a vedere gente insanguinata che urlava e scappava. È stato orribile», ha detto la donna ancora sotto shock. Il killer in serata era ancora in fuga, «è armato ed è pericoloso», ha avvertito la polizia. —

IL CASO

Abusivismo edilizio Scende in campo l'ente per la tutela ambientale

Da Natura Histrica, che gestisce aree protette della penisola, 113 sopralluoghi, 8 cantieri bloccati e dieci denunce penali

Valmer Cusma / POLA

Sono passati soltanto pochi giorni dall'operazione di polizia che ha visto indagate decine di persone e perquisiti numerosi uffici e abitazioni per la questione delle costruzioni abusive e dei condoni facili nella zona di Dignano. E ora a scendere in campo è l'ente regionale Natura Histrica, che gestisce 28 aree sotto tutela dislocate nella penisola istriana.

Natura Histrica dunque - come riporta il quotidiano Jutarnji list - è decisa a impedire che l'arroganza dei costruttori fuorilegge, e l'inefficienza dei controlli da parte delle istituzioni statali, intacchino l'integrità del proprio territorio.

Dall'inizio dell'anno a questa parte, così, il personale di Natura Histrica ha effettuato 113 sopralluoghi che hanno portato al blocco di otto cantieri abusivi; ha inoltre spiccato dieci denunce penali contro costruttori abusivi – e altrettante sono in fase di stesura - e ha emesso cinque ordinanze per il ripristino della situazione antecedente la costruzione abusiva.

«Non avevo altra scelta - spiega Silvia Buttignoni, direttrice dell'ente - in quanto le denunce» ai giudici sin qui «non hanno sortito alcun effetto. Pertanto ho deciso di ricorrere a denunce penali che spero contribuiscano ad arestare il dilagare dell'abusivismo edilizio». La situazione peggiore - aggiunge ancora Buttignoni - viene rilevata «nel comprensorio rovignese, in special modo nel parco ornitologico di Palù e nella zona paludosa in direzione di Valle, che è l'habitat naturale per numerose specie di uccelli». Per quanto riguarda il territorio di Rovigno e dintorni, a dare una mano a Natura Histrica nella battaglia è il sindaco Marko Paliaga, che lo scorso anno peraltro si era rivolto a Zagabria chiedendo maggiori controlli in materia.

Se le denunce dunque sono partite, conoscendo i tempi lenti della giustizia croata i primi processi potrebbero concludersi entro dieci anni. In ogni caso, l'ente punta in questo modo a dare un segnale forte ai costruttori abusivi. Inoltre, per aumentare ulteriormente l'efficienza della propria azione sul territorio, Natura Histrica ha organizzato anche una serie di corsi di aggiornamento professionale delle sue 14 guardie forestali o ecologiche per metterle al corrente delle ultime attività in materia di abusivismo edilizio.



ROVIGNO
SCORCIO DELLA CITTÀ IL CUI SINDACO HA DENUNCIATO EPISODI DI ABUSIVISMO

La situazione peggiore riscontrata nel rovignese, con il parco ornitologico di Palù

Inoltre l'ente ha lanciato ripetuti appelli ai residenti, soprattutto ai proprietari di immobili che ricadono nelle aree protette, invitanedoli a sospendere immediatamente qualsiasi intervento illegale nell'ambiente e a denunciare i fenomeni di questo tipo.

Natura Histrica, ente pubblico in attività dal 1996, è stato il primo ente per la gestione delle aree protette a essere fondato in Croazia. Finanziato dalla Regione Istriana così come dai bilanci di alcune città e comuni, Natura Histrica ha sotto la propria tutela il 4 per cento del territorio istriano: in questa percentuale rientrano fra l'altro anche i boschi di Bussoler e Siana a Pola, il Parco di Punta Corrente a Rovigno, il Canale di Leme, la Foiba di Pisino, la zona di Montona, la Grotta di Baredine presso Parenzo. —

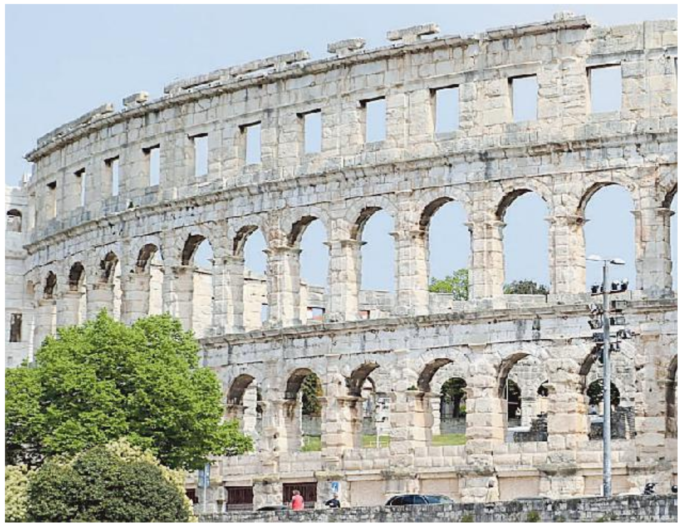
CRITICHE PER IL FRASTUONO E TIMORI PER L'ANFITEATRO

Musica techno all'Arena di Pola Cresce la protesta dei residenti

POLA

Le bordate di decibel che arrivano dagli altoparlanti collocati nell'Anfiteatro romano per il Pola music week, il festival mondiale della musica elettronica in corso fino a dopodomani - presenti molti artisti dei generi house e techno - fanno trascorrere notti agitate ai residenti. I social traboccano di proteste per quanto sta accadendo, anche perché nella zona i posti auto sono stati occupati da veicoli e attrezzature di supporto, come da venditori di bibite, panini e cevapcici.

Ma è solo una delle critiche rivolte all'evento musicale, per il quale si stima un afflusso totale di circa centomila persone, e che sta sollevando il malcontento. Un'altra contestazione riguarda la sede dell'evento. Ogni mattina deve mettersi in moto un poderoso servizio di pulizia per rimuovere tutti i rifiuti che vengono lasciati all'interno e nelle vicinanze dell'Arena, che peraltro con i suoi 400 mila visitatori l'anno è uno dei siti più visitati della Croazia. E c'è chi teme che le cannonate di decibel con le loro vibrazioni provochino effetti dannosi sulla struttura dell'anfiteatro. Timori questi che però gli esperti smentiscono. «Le mura del monumento - ha spiegato Marko Martinčić, ingegnere ritenuto il massimo esperto di statica in Croazia - sono talmente massicce da assorbire senza danno i decibel. E poi c'è lo sfogo laterale delle vibrazioni rappresentato dalle ampie aperture così come quello verticale, giacchè manca il tetto». Dello stesso parere Romano Franolli, professionista noto in città: «In tutti i suoi secoli di storia - spiega - l'Arena non ha mai mostrato alcun segno di cedimento in presenza di vibrazioni più accentuate».



L'anfiteatro romano di Pola ospita in questi giorni il Pula music week

Le critiche arrivano anche sul piano politico. Il movimento Možemo (Possiamo) osserva come il centro cittadino d'inverno è desolatamente vuoto mentre d'estate, quando potrebbe animarsi, i visitatori vengono cacciati da decibel, macchinari, box sanitari e bancarelle di vario tipo collocati attorno all'Arena.

Le critiche più forti sono indirizzate al sindaco Filip Zoričić, per il quale il Pola music week è un evento che porta vantaggi alla città dal punto di vista turistico, culturale e economico. «A Pola sono accorsi migliaia di giovani della Croazia e di tutto il mondo - ha fatto notare il sindaco - che noi accogliamo a braccia aperte, come faremo in futuro». Il Pola music week, che tra i sostenitori vede la Città di Pola, nelle intenzioni dell'amministrazione cittadina dovrebbe infatti colmare il vuoto che si era venuto a creare dopo che gli organizzatori dei festival di musica elettronica che si teneva a Stignano hanno traslocato. —

V.CU.

E' mancata

Pia Metljak Sterni

Lo annuncia la famiglia.

La saluteremo giovedì 7, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 5 luglio 2022

Caro

Giancarlo Lo Cuoco

"Carletto"

i tuoi compagni del Dante ti ricordano e pregheranno per te.

Classe III B 1962

Trieste, 5 luglio 2022

NEL 2007 MORIRONO 12 VIGILI DEL FUOCO

Rogo delle Incoronate L'ex capo dei pompieri fa causa allo Stato

SEBENICO

È stato per anni ritenuto dalle autorità croate l'unico responsabile della tragedia dell'Incoronata, l'isola dalmata dove il 30 agosto 2007 morirono in un rogo 12 vigili del fuoco di Sebenico, Stretto (Tisno) e Vodizze, tra cui alcuni minorenni. Erano accorsi per spegnere un incendio di modeste proporzioni, trovarono la morte in circostanze mai del tutto chiarite. Dražen Slavica, 55 anni, ex comandante dei vigili del fuoco professionisti di Sebenico, ha ora denunciato la Repubblica di Croazia, chiedendo un equo risarcimento per le accuse subìte - di aver causato quelle morti - e per i 54 giorni carcerazione preventiva che dovette fare. I vari processi nei suoi confronti non sono approdati a nulla, e il 21 ottobre 2020 la Corte suprema croata ha emesso la sentenza assolutoria, ponendo fine a una vicenda che ha minato la vita e la carriera dell'uomo. «Le leggi croate non contemplano il risarcimento dello Stato in caso di assoluzione – ha riferito Slavica ai media – pertanto sono stato costretto a intentare causa contro la Croazia per laccanimento ai danni del sottoscritto. Lo Stato, ovvero la Procura croata, ha ignorato le mie ragioni e non ha prestato ascolto alla versione, la mia, di un uomo che si riteneva innocente ma profondamente colpito da quella strage».

Quel 30 agosto 2007 una squadra di pompieri del Sebenzano era sbarcata sull'Incoronata, chiamata a domare un rogo che stava interessando macchia ed erba. Giunti sul posto, i 13 pompieri si erano subito dati da fare, ma poi - questa la versione ufficiale degli inquirenti - il forte vento che soffiava nell'area aveva alimentato il fuoco che aveva finito per investire i soccorritori. Sei vigili del fuoco erano deceduti subito, altri sei qualche ora dopo. L'unico sopravvissuto era stato un 23enne, anche se rimasto invalido. Il 2007 è ormai un anno lontano, ma i familiari, i parenti e gli amici delle vittime stanno ancora chiedendo che sia fatta giustizia. —

A.M.

LA TENSIONE

Kosovo contro Russia e Serbia «Minacciano la pace nell'area»

L'attacco del premier Kurti in un messaggio inviato agli Usa per il 4 luglio Vučić: grazie al Vaticano per la contrarietà all'indipendenza di Pristina

Mauro Manzin / BELGRADO

Oramai è diventato un giornaliero stillicidio di minacce e contro minacce. Stiamo parlando del contenzioso sull'indipenza del Kosovo tra Pristina e Belgrado. Con una interessante novità: i grandi segni d iamicizia che si sono lanciate in quete ore Serbia e Città del Vaticano. Soddisfazione per l'ottimo stato delle relazioni tra Serbia e Santa Sede è stata espressa dal ministro degli Esteri serbo Nikola Selaković, che ha ricevuto a Belgrado in visita di congedo il nunzio apostolico, arcivescovo Luciano Suriani, giunto al termine del suo mandato.

Come ha riferito il ministero degli Esteri in un comunicato, Selaković ha espresso gratitudine alla Santa Sede e a papa Francesco per l'appoggio al processo di integrazione europea della Serbia e degli altri Paesi dei Balcani occidentali, ringraziando al tempo stesso per la posizione del Vaticano contraria al riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo. Ma non basta a intervenire è direttamente il presidente Alexandar Vučić il quale ha ricevuto anche lui in visita di congedo il nunzio apostolico a Belgrado, arcivescovo Luciano Suriani, e ha ringraziato, anche lui, il Vaticano per il rispetto dell'integrità territoriale della Serbia e la sua posizione contraria al riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo. Come ha riferito la presidenza in un comunicato, Vučić ha definito molto buona la collaborazione tra Serbia e Santa Sede, i cui rapporti si basano su un autentico rispetto reciproco. Il nunzio apostolico Suriani da parte sua ha osservato come nei sei anni trascorsi in Serbia sia stato testimone dello sviluppo del Paese balcanico, sottolineando al tempo stesso il grande contributo del presidente Vučić alla pace e alla stabilità nella regione.

Un atteggiamento, quello serbo, che vuole rimarcare un gelido distacco alle parole di fuoco lanciate dal Kosovo contro Serbia e Russia nell'occasione dell'invio di un messaggio agli Stati Uniti in occasione del 4 luglio. Il premier kosovaro Albin Kurti ha accusato Russia e Serbia di non essere Paesi democratici e di costituire per questo una minaccia alla stabilità e alla pace nella regioine balcanica. «Se la Russia fosse una vera democrazia probabilmente non avrebbe mai invaso l'Ucraina, e se la Serbia fosse una democrazia autentica non rappresenterebbe una tale seria minaccia alla pace nella nostra regione», ha scritto Kurti in un messaggio di auguri al popolo americano per la Festa nazionale del 4 luglio.

Nel messaggio, di cui hanno dato notizia i media a Belgrado, il premier kosovaro ha elogiato gli sforzi del presidente Usa Joe Biden per promuovere i valori democratici in tutto il mondo, al fine di preservare la pace tra i popoli. Senza dimenticare che il Kosovo è una sorta di Stato fantoccio creato proprio dagli Usa all'apice della crisi nella ex provincia autonoma tra serbi e kosovari con i bombardamenti Nato iniziati il 24 marzo del 1999. E alla fine ci si mette pure la presidente del Kosovo Vjosa Osmani, secondo la quale la Serbia deve capire al più presto che «l'indipendenza del Kosovo è irreversibile». Lo ha dichiarato alla Cnn e in parte dalla stampa serba, Osmani ha detto che «il reciproco riconoscimento è il punto centrale del dialogo» fra Belgrado e Pristina, e che «quanto prima la Serbia capirà che l'indipendenza del Kosovo è una realtà irreversibile, tanto meglio sarà per loro, per i rapporti reciproci». —

IL CASO
KOSOVO CONTRO BELGRADO E MOSCA MENTRE VUČIĆ RINGRAZIA IL VATICANO

Anche la presidente Osmani ribadisce: «Il nostro status è irreversibile»

AIUTI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Orban dà 100 milioni alla Republika Srpska per acquisti in Ungheria



I colloqui a Banja Luka con Szijjártó. Foto da Facebook Rs

BANJA LUKA

Il premier ungherese Viktor Orban ha offerto 100 milioni di euro di aiuti finanziari alla Republika Srpska, entità dei serbi di Bosnia, ma quei soldi potranno essere spesi solo per acquisti in Ungheria. Della serie, faccio la bella figura (con Putin storico alleato del leader della Republika Srpska Milorad Dodik oltre che di Orban), ma poi quei soldi tornano da me e fanno fruttare il Pil ungherese.

Il ministro degli Esteri e del commercio ungherese Péter Szijjártó ha incontrato così il leader serbo-bosniaco e membro serbo della presidenza bosniaca, Milorad Dodik, per dare seguito al primo round di esborso. «Trentacinque milioni di euro saranno stanziati per finanziare le piccole e medie imprese del Paese», ha detto Szijjártó come riferisce l'agenzia Birn. «Loro possono ricevere un massimo di 25.000 euro per lo sviluppo o l'acquisto di determinate attrezzature prodotte in Ungheria, e in questo modo aiuteremo lo sviluppo dell'economia della Srpska in Bosnia ed Erzegovina e le nostre società ungheresi», ha affermato il ministro magiaro. Più di 1.400 aziende bosniache riceveranno aiuti in questo round di finanziamento. Il prossimo anno sarà stanziato un secondo round di altri 35 milioni di euro. L'apertura del bando di finanziamento è prevista per settembre e durerà fino a metà ottobre.

L'Ungheria è uno stretto alleato della Republika Srpska e Dodik ha ringraziato il governo di Orban per l'aiuto fornito dall'Ungheria. Orban si è opposto alle sanzioni dell'Unione europea su Dodik quando la Germania le ha proposte nel dicembre dello scorso anno, citando le azioni secessioniste di Dodik. Orban ha quindi descritto la Serbia e l'entità a dominanza serba della Bosnia come «la chiave per la stabilità dei Balcani occidentali» e ha esortato il nuovo governo tedesco a integrare la regione nell'Ue piuttosto che punirla, il che «potrebbe portare a problemi ancora più grandi». —

M. MAN.

ECONOMIA

IL 26 OTTOBRE A BRUXELLES LA PRESENTAZIONE DELLA SECONDA EDIZIONE DI SME ENTERPRIZE

Generali, un Libro Bianco sulle Pmi più sostenibili

Secondo un'indagine del gruppo il 40 per cento non ha una strategia di business su ambiente e welfare. Donnet: «Piccole e medie imprese decisive per la ripresa»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Per il Ceo Philippe Donnet, che presenterà la seconda edizione di Sme EnterPrize il 26 ottobre a Bruxelles, le piccole e medie imprese costituiscono «un pilastro fondamentale dell'economia europea». Il gruppo triestino ha lanciato diversi progetti per promuovere la sostenibilità delle Pmi, compreso un Libro Bianco scritto con l'Università Bocconi. Sme EnterPrize è il progetto di punta del Leone per promuovere una cultura della sostenibilità tra le Pmi europee. A Bruxelles il grupo premierà *Sustainability Heroes*, le imprese selezionate nei Paesi europei che hanno aderito al progetto. Il tema è di quelli strategici per il Next Generation Ue, il piano di rilancio strategico e finanziario dell'Unione nel post-pandemia. L'obiettivo è di sviluppare «modelli di business sostenibili e stimolare il dibattito pubblico sul tema premiando al contempo gli imprenditori che possono diventare fonti di ispirazione e modelli da seguire». Su scala europea, considerato che ci sono vari fronti di crisi aperti sul piano sociale ed economico per l'economia del Vecchio Continente, il gruppo triestino si sta muovendo da tempo. In particolare ha creato un fondo da 100 milioni di euro, già impiegato, per sostenere le comunità colpite dal Covid 19 dove le Generali operano. Inoltre è stato messo in campo il piano Fenice da 3,5 miliardi per la ripresa delle economie Ue. Infine il progetto Sme Enterprize valorizza le Pmi più sostenibili.



Il Ceo Philippe Donnet alla prima edizione di Sme EnterPrize lo scorso settembre a Bruxelles

Le Generali hanno anticipato ieri i principali risultati di un sondaggio condotto su oltre mille piccole e medie imprese europee. Da questa indagine emerge che il 25% dei titolari e manager di Pmi europee ha adottato «un piano volto a migliorare il proprio business per renderlo più responsabile dal punto di vista ambientale e sociale». Due anni fa erano appena il 14%. Molti continuano a trascurare welfare e ambiente. Infatti è raddoppiato dal 20 al 40% numero degli intervistati che non ha adottato alcun piano di sostenibilità: «Niente di più sbagliato -si sottolinea a Trieste. Dotarsi di una strategia di business ambientale e sociale migliora la soddisfazione del cliente e la reputazione, aumenta l'efficienza e la quota di mercato».

Il Leone ha lanciato il piano Fenice da 3,5 miliardi per la ripresa delle economie Ue

Ma come rafforzare la sostenibilità di una azienda? Dall'indagine di Generali emerge che le Pmi chiedono di essere agevolate nella transizione verso la sostenibilità tramite l'accesso alla finanza sostenibile, incentivi pubblici per le Pmi e una maggiore promozione volta a incrementare la domanda di prodotti e servizi sostenibili: «Il nostro sondaggio -sottolinea il Ceo di Generali Philippe Donnet- mostra che l'adozione di buone pratiche ambientali e sociali offre notevoli opportunità da un punto di vista di business. I settori assicurativo e finanziario possono contribuire migliorando l'accesso al finanziamento di iniziative legate alla sostenibilità, e questo costituisce anche un'opportunità di ulteriore coesione per l'Europa. Le piccole e medie imprese del Continente sono fondamentali per una ripresa sostenibile». Il prossimo ottobre il Leone premierà le aziende più virtuosa: «Queste rappresenteranno un esempio da seguire per l'intera Europa», sottolionea il Ceo. —

La svolta del marchio di abbigliamento: nel 1957 il primo negozio aprì a Trieste

Grandi magazzini: Ovs torna alle origini e si riprende Coin

LA STORIA

NICOLA BRILLO

Ovs vuole "riprendersi" Coin, la società da cui era nata. Era l'erede infatti della piccola catena Coinette, che portava in periferia gli articoli del grande marchio presente nelle città più importanti. La catena di abbigliamento veneziana Ovs guidata da Stefano Beraldo ha sottoscritto con tutti gli azionisti Coin una lettera di intenti per una possibile acquisizione del 100% del capitale, dopo una fase in esclusiva di due diligence. La società mestrina ha poi deliberato di proseguire nell'attuazione del programma di acquisto di azioni proprie per un importo fino ad ulteriori 10 milioni.

Per trovare le origini di Coin occorre spostarsi in provincia. È a Pianiga, nel Veneziano, che nel 1916 Vittorio Coin ottiene la licenza di venditore ambulante per tessuti ed articoli di merceria. Dieci anni più tardi decide di trasferite l'attività all'interno di quattro mura e a Mirano apre il primo negozio Coin di tessuti, filati e biancheria. Nel settembre 1929 apre a Dolo un nuovo magazzino di vendita all'ingrosso e al minuto. Negli anni 30 la famiglia Coin decide di abbandonare definitivamente il commercio ambulante, rafforzano il punto di Mirano e aprono un negozio e magazzino a Mestre. Subito dopo la fine della guerra un nuovo punto vendita è inaugurato a Padova (1947).

Ma la svolta importante arriva nel 1957, quando la famiglia apre un grande magazzino a più piani a Trieste, il primo della catena, nei locali un tempo occupati dal catena austriaca Öhler. Gli anni 60 sono quelli dell'espansione nel Nord Italia. Proseguono le aperture di Coin a Parma, Bergamo e Mestre, sviluppato su sei piani con una superficie che sfiora i 20. 000 mq. Nel 2005 il controllo di Coin passa dalla famiglia fondatrice al fondo francese di private equity Pai Partner. Nel 2009 è acquisita la catena Upim, nasce così la prima rete in Italia di distribuzione di abbigliamento con i marchi Coin, Upim e Ovs.

Nel 2010 il gruppo veneziano controlla 824 negozi in Italia e 84 all'estero, e realizza ricavi, in forte crescita, per oltre 1, 7 miliardi di euro. Nel 2011 il fondo Pai cede il 69, 30% di Coin al fondo di private equity inglese BC Partners. Nell'estate del 2014 il ramo d'azienda Ovs-Upim viene scorporato dal Gruppo Coin, conferendo le attività alla nuova società Ovs Spa, quotata in Borsa. Nel marzo 2018 il fondo inglese cede il 100% di Coin alla newco Centenary, una cordata gestita dal management di Coin, tra cui Beraldo, e da altri investitori. Oggi Coin registra vendite per circa 400 milioni di euro, ha 37 negozi nelle più prestigiose città e 100 negozi a insegna Coincasa.

Il gruppo Ovs invece conta oltre 2. 000 negozi in Italia e all'estero e nel 2021 ha registrato vendite pari a 1. 359 milioni di euro. —

INDAGINE

I commercialisti italiani sono più di 120mila

ROMA

Nel 2021, i commercialisti italiani hanno superato per la prima volta la soglia delle 120 mila unità, arrivando a 120.269 iscritti totali. La crescita annuale è stata dello 0,8% (+1,2% al Nord e +0,6% al Sud). Lo rivela il Rapporto annuale sulla professione realizzato dalla Fondazione nazionale dei commercialisti, secondo cui «è proseguita, per il secondo anno consecutivo, anche la crescita degli iscritti al Registro praticanti (+7,9%) che hanno così sfiorato la cifra di 14 mila unità. La crescita dell'albo è stata spinta, in particolare, dagli iscritti nella sezione B, ossia gli esperti contabili (+14,1%), mentre la sezione A, riservata ai commercialisti, ha fatto registrare una crescita dello 0,6%. Molto positivo l'andamento delle società tra professionisti (Stp) che hanno oltrepassato le 1.400 unità (+19,4%)).

IN BREVE

L'addio a Del Vecchio
Milleri nominato presidente di Delfin

Il cda di Delfin ha preso atto dell'entrata in carica di Francesco Milleri quale nuovo amministratore della società, in sostituzione di Leonardo Del Vecchio. Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica, è stato altresì nominato presidente di Delfin, sulla base delle indicazioni del fondatore Leonardo Del Vecchio scomparso una settimana fa. Romolo Bardin mantiene le deleghe operative della società, nel suo ruolo di ad.

Assicurazioni
Oggi assemblea Ania su polizze e Pnrr

Fare il punto sullo stato dell'industria assicurativa e sul ruolo che le assicurazioni potranno avere per il rilancio dell'Italia in questi anni difficili. Saranno questi i temi al centro dell'assemblea annuale dell'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), che si terrà oggi a Roma. L'assemblea sarà anche l'occasione per discutere di innovazione e sostenibilità, temi sui quali il settore è impegnato nel solco del Pnrr.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

AIDABLU	DA KÉRKIRA A ORMEGGIO 57	ore 6.30
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8
DELFINO VERDE DEL.	DA TRIESTE A ORMEGGIO 30	ore 9
DAVIDE	DA TRIESTE A ORMEGGIO 17	ore 9
ALTAIR	DA TRIESTE A ORMEGGIO 17	ore 9
CENTURION	DA TRIESTE A ORMEGGIO 17	ore 9
CAPPADOCIA S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 9
MSC MARYLENA	DA ALIAGA A RADA	ore 11.30
YASA POLARIS	DA BASRA A RADA	ore 12.30

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA RADA A RAVENNA	ore 1
K-STREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 12
BORIN 2	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore 16
PACIFIC DIAMOND	DA RADA A MALTA	ore 18
AIDABLU	DA ORMEGGIO 37 A ZADAR	ore 19
DELFINO VERDE D.	DA ORMEGGIO 30 A TRIESTE	ore 20
DAVIDE	DA ORMEGGIO 17 A TRIESTE	ore 20
ALTAIR	DA ORMEGGIO 17 A TRIESTE	ore 20
CENTURION	DA ORMEGGIO 17 A TRIESTE	ore 20
CAPPADOCIA S.	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 21
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 A CESME	ore 22.00
MINERVA EL.	DA RADA A PIRAEUS	ore 23

MOVIMENTI

MSC GIOVANNA	DA RADA A MOLO VII	ore 6

Scenari



Giovanni Piccoli, direttore Reti di AcegasApsAmga: banchine di ricarica per le navi, e-bus e idrogeno nel nuovo piano

Rivoluzione rete elettrica a Trieste: «Raddoppierà per porto e crociere»

PIERCARLO FIUMANÒ

Banchine elettriche per alimentare le navi da crociera e stazioni di ricarica per i bus in vari punti della città, elettrificazione delle attività del porto, comunità energetiche (anche nei condomini) che l'energia la consumano ma anche producono. Giovanni Piccoli, responsabile direzione reti di AcegasApsAmga controllata dal gruppo Hera, disegna la mappa della transizione energetica di una Trieste ad alto voltaggio che sta cambiando: «Non ha senso rinnovare tutta la rete elettrica, sarebbe troppo complesso e logisticamente ingestibile. Bisogna creare un governo intelligente della rete». La multiutility controllata da Hera sta elaborando uno studio col Politecnico di Milano per trasformare Trieste in una smart city sempre più digitale: «La crisi energetica provocata dalla guerra in Ucraina sta accelerando la necessità di dire addio ai combustibili fossili, petrolio e metano, a vantaggio della produzione di energia dalle fonti rinnovabili. I Paesi dell'Unione si sono impegnati a produrre almeno il 40% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Stiamo lavorando a Trieste e Gorizia per sviluppare una rete più flessibile, anche consumando più energia di notte».

Trieste città elettrica e digitale?

Il paradigma dell'energia prodotta da centrali periferiche alle città è cambiato. Oggi non proviene più da grandi impianti di produzione ma è lo stesso cliente consumatore che diviene anche produttore. Nei prossimi dieci anni non sarà più possibile inseguire la domanda energetica attivando centrali elettriche. La rete diventerà flessibile e digitale. Fondamentale sarà lo sviluppo del fotovoltaico nelle aree urbane.

Come ci riuscirete?

Attraverso un'importante pianificazione della rete assieme a Terna che gestisce la rete nazionale. Per raggiungere questo obiettivo Acegasaps ha aderito al bando del Ministero della Transizione Ecologica, che ha stanziato 3,61 miliardi di euro per il rafforzamento delle smart grid, le reti elettriche intelligenti in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

E per la digitalizzazione della rete?

Abbiamo lanciato un programma di installazione di 162 mila nuovi contatori elettronici 2G con telelettura e controllo remoto, in sostituzione dei misuratori tradizionali, entro il 2025. Serviranno a conoscere i consumi domestici e industriali in tempo reale. Entro la fine di luglio ne distribuiremo 20 mila a Gorizia. Fra il 2023 e il 2025 completeremo la distribuzione di altri 140 mila contatori a Trieste.

Nell'era delle rinnovabili come cambiano consumi e produzione di energia?

Con la diffusione dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili nasceranno piccole comunità energetiche. Attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali, imprese sarà possibile produrre, consumare e scambiare energia. Ad esempio per rendere autosufficiente il fabbisogno energetico di un condominio.

Come?

L'energy storage, letteralmente stoccaggio o immagazzinamento di energia, è un sistema che consente di raccogliere l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili per renderla fruibile anche quando gli impianti non sono in funzione. Pensiamo di utilizzarlo nei punti della rete dove si pensa di produrre energia green.

Ma più banalmente come AcegasAps cerca di ridurre la stangata sulle bollette di luce e gas?

Gli aumenti che si stanno purtroppo verificando nelle bollette dipendono dall'eccezionale crescita dei costi internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della CO_2, che sta creando significative ripercussioni in tutta Europa aggravati dal crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina. Per risparmiare sarebbe necessario ridurre i consumi e gli sprechi.

Come?

Le fonti rinnovabili segnano il passaggio da centrali di grandi dimensioni a una produzione diffusa. Le reti smart nascono anzitutto per questo, davanti alla necessità di avere un sistema che non si limiti a distribuire l'energia, ma che si appoggi ai singoli cittadini per produrla, che la raccolga senza sprechi e gestisca infine la discontinuità inevitabile quando si parla di sole e vento. Servono sistemi di accumulo anche per rispondere ai picchi dell'attività industriale o di quella portuale. Pensiamo alle motrici dei treni intermodali.

Nella transizione energetica verso le fonti rinnovabili c'è anche la scommessa dell'idrogeno e del biogas.



GIOVANNI PICCOLI
RESPONSABILE DIREZIONE RETI
DI ACEGASAPSAMGA DEL GRUPPO HERA

«La rete diventerà flessibile e digitale Fondamentale sarà lo sviluppo del fotovoltaico nelle aree urbane»

Il biogas sostituto del metano è un importante vettore energetico. Stiamo collaborando, con la forza industriale del gruppo Hera che ha in gestione un'impianto modello per l'idrogeno a Modena, al progetto di Hydrogen Valley transfrontaliera messo in campo dalla Regione, Autorità portuale, Confindustria e università, nell'ambito del Pnrr. L'idrogeno è un vettore energetico, non una fonte per produrlo è quindi anche qui sarà necessario l'uso di energia elettrica. Possiamo mettere a disposizione il termovalorizzatore di Trieste.

Dire addio al carbone significa anche energia elettrica per il trasporto pubblico e privato. Pensiamo ai bus o alle auto elettriche..

La mobilità sostenibile è uno dei punti cardine del piano. Con Trieste Trasporti stiamo disegnando la futura rete delle centraline di ricarica elettrica dei mezzi per il trasporto pubblico locale.

A Trieste il ritorno delle crociere imporrà grande consumo di energia. La città rischia di entrare in emergenza?

Per questo stiamo studiando un progetto di elettrificazione delle banchine (cold ironing) del porto di Trieste da 80 Mva (megavoltampere) e per alimentare le navi da crociera ormeggiate a terra per altri 80 Mva. É un progetto fondamentale anche sul piano della tutela ambientale.

Quale sarà il fabbisogno di energia per "attaccare" le navi alla spina elettrica a Trieste?

Trieste dovrà raddoppiare il suo fabbisogno. Considerando la presenza contemporanea di più navi bianche nel porto, si capisce come lo scalo elettrificato diventerà altamente energivoro, con consumi che potrebbero arrivare a un fabbisogno di 80 Mva che raddoppierebbero a 160 con i consumi necessari a far funzionare la piattaforma logistica. Oggi Trieste già consuma circa 150/160 megawatt. Questa è la più importante sfida che la città dovrà affrontare per adeguare la sua rete elettrica. —

LE NOVITÀ

I contatori



AcegasApsAmga ha lanciato un programma di installazione di 162 mila nuovi contatori elettronici 2G con telelettura e controllo remoto, in sostituzione dei misuratori tradizionali, entro il 2025. Serviranno a conoscere i consumi domestici e industriali in tempo reale. Entro la fine di luglio ne distribuiremo 20 mila a Gorizia. Fra il 2023 e il 2025 completeremo la distribuzione di altri 140 mila contatori a Trieste.

TRASPORTI

La mobilità



Lo sviluppo della rete elettrica triestina di AcegasApsAmga punta alla mobilità sostenibile e prevede un piano di ricariche elettriche per il trasporto pubblico locale attraverso l'avvio di una collaborazione stretta fra AcegasApsAmga con il gestore del Tpl Trieste Trasporti. Per far fronte al trend di elettrificazione dei consumi finali entra in gioco anche il gestore della rete di trasmissione nazionale Terna.

LE STRATEGIE

L'incremento



Trieste dovrà raddoppiare il suo fabbisogno. Considerando la presenza contemporanea di più navi bianche nel porto, si capisce come lo scalo elettrificato diventerà altamente energivoro, con consumi che potrebbero arrivare a un fabbisogno di 80 Mva che raddoppierebbero a 160 con i consumi necessari a far funzionare la piattaforma logistica. Oggi Trieste già consuma circa 150/160 megawatt.

Oggi e domani in tutta Italia le auto bianche si fermano contro la liberalizzazione del sistema

Taxi, confermati i due giorni di sciopero

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Il braccio di ferro tra il governo ed i taxisti continua ed anzi si fa più duro, perché oggi e domani le auto bianche si fermeranno in tutta Italia per due giorni, bloccando le città principali e creando forti disagi anche nelle stazioni e negli aeroporti. A nulla è servito l'ennesimo incontro tenutosi ieri al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili col viceministro Teresa Bellanova (Iv). Il suo tentativo di mediazione e l'invito a continuare il dialogo dopo l'incontro della settimana scorsa sono caduti nel vuoto: da un lato le 13 sigle che rappresentano i 40mila tassisti italiani insistono nel chiedere lo stralcio dell'articolo 10 del disegno di legge sulla concorrenza, e dall'altro il governo tiene il punto disponibile al massimo a concedere qualche aggiustamento. Per i sindacati si tratterebbe però di modifiche su «parti non sostanziali» del provvedimento: troppo poco per fare retromarcia.

Di qui la fumata nera e la riconferma delle 48 di sciopero, con tanto di manifestazione nazionale a Roma (stamattina raduno alle 10 a piazza Repubblica con destinazione piazza Venezia dove sono poi previsti gli interventi delle varie sigle). «Siamo sempre più convinti che la riscrittura delle norme per migliorare il settore debba avvenire non con una legge delega inserita in un Ddl concorrenza – insistono i sindacati – ma attraverso un provvedimento di confronto tra categoria, governo e sindacati».

Per Loreno Bittarelli, presidente di Uritaxi, «il governo dovrà sgombrare il tavolo da qualsiasi forma di liberalizzazione del servizio e dalla possibilità, da parte di società di capitali e multinazionali, di acquisire la titolarità delle licenze, che devono rimanere prerogativa dei tassisti per non abbassare gli standard di professionalità, sicurezza del trasporto e qualità del servizio». La previsione dell'utilizzo delle app e la spinta ad una maggiore concorrenza spaventano e preoccupano i taxisti italiani, non nuovi a forme di protesta clamorose. Temono una «liberalizzazione selvaggia» della loro attività, incontrando nella politica appoggi trasversali. In molti in Parlamento, a partire da Lega e Fdi, hanno proposto lo stralcio dell'articolo 10 del Ddl, articolo che delega il governo ad intervenire sull'«adeguamento dell'offerta di servizi alle forme di mobilità che si svolgono mediante l'uso di applicazioni web che utilizzano piattaforme tecnologiche per l'interconnessione dei passeggeri e dei conducenti». Per alcuni significa stare al passo con i tempi, per le associazioni del settore invece ci si trova di fronte ad un vero e proprio «spartiacque riguardo al destino dei tassisti». Ancora ieri hanno espresso «solidarietà e vicinanza» alla categoria sia il governatore della Lombardia, il leghista Attilio Fontana, sia il deputato di Leu Stefano Fassina. Che su Facebook ha chiesto al Parlamento «di introdurre una soluzione equa a protezione di lavoratrici e lavoratori» e attaccato «i sedicenti riformisti, centristi, liberali» che «azzannano» sempre e solo tassisti e ambulanti.

Di tutt'altro parere le 16 associazioni che rappresentano gli Ncc, i noleggiatori di auto con conducente, ricevuti da Bellanova subito dopo i tassisti. «Andate avanti, ci guadagneranno i cittadini» è stato l'invito rinnovato ieri al governo da tutto il comparto «che si schiera a favore dell'approvazione del Ddl sulla concorrenza e critica l'ostruzionismo dei rappresentanti dei tassisti». «Neanche noi noleggiatori vogliamo la liberalizzazione – recita una nota – ma ora il problema è rivisitare la legge del 1992 diventata anacronistica: allora non esistevano nemmeno gli smartphone».

La partita è delicata e tocca tanti interessi: i una riforma era stata tentata da Bersani all'epoca del governo Prodi e poi dal governo Monti senza produrre grandi novità, ed oggi in qualche modo la storia si ripete. Non a caso la presidente della Commissione attività produttive Martina Nardi (Pd), oltre ad aver spostato da oggi a domani l'inizio delle votazioni sui 400 emendamenti che pendono sul Ddl concorrenza, spiega che la questione taxi «verrà tenuta per ultima». Un modo per guadagnare tempo e trovare (entro la fine della prossima settimana) un'intesa che piaccia al governo, soddisfi le anime della maggioranza e sia accettata sia dai tassisti che dagli Ncc. Compromesso che però oggi sembra alquanto difficile da raggiungere. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,8	2,47	5,6	8,24	-29,87	153,9
Acea	14,35	-0,49	13,83	18,84	-23,51	3.056
Acsm-Agam	2,23	1,83	2,19	2,53	-9,72	440,1
Adidas ag	167,86	-0,31	161,44	261,15	-33,73	35.119
Adv Micro Devices	69,95	-1,8	69,95	133,5	-46,49	66.227,2
Aedes	0,248	15,35	0,168	0,33	45,88	65,3
Aeffe	1,45	-0,41	1,45	2,795	-47,46	155,7
Aegon	4,214	0,05	3,739	5,36	-4,16	665,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	0,24	7,96	9,44	-5,23	301,3
Ageas	42,17	-	38,9	50,04	-7,05	99.169,6
Ahold Del	25	-	24,8	31,095	-17,6	2.979,7
Air France Klm	1,138	-0,65	1,119	2,2605	-40,99	487,8
Air Liquide	128,66	0,93	125,4545	150,9818	-7,81	44.450,4
Airbus	93,83	-2,12	91,4	120	-16,73	72.500,4
Alerion	33,15	3,43	24	34,2	12,18	1.797,7
Algowatt	0,722	-4,5	0,336	1,175	110,5	32
Alkemy	13,64	-2,29	12,66	22,9	-39,91	77,5
Allianz	183,1	0,66	179,42	232,05	-10,64	83.109,1
Alphabet cl A	2.070,5	0,1	1940,8	2603,5	-20,21	617.102
Alphabet Classe C	2.069	-0,53	1924,2	2612	-20,16	723.072,4
Amazon	105,44	1,33	96,4	152,5	-29,84	50.808,6
Amgen	232,9	-	192,56	238,75	15,3	169.941,3
Amplifon	30,96	1,88	26,22	46,64	-34,75	7.009
Anheuser-Busch	52,94	2,2	48,325	59,35	-0,21	85.140,3
Anima Holding	3,502	-0,11	3,345	4,887	-22	1.213,5
Antares V	8,6	1,3	7,78	12,2	-27,73	594,4
Apple	132,14	0,59	124,34	161,46	-16,89	682.533,2
Aquafil	6,28	1,45	5,45	8,01	-18,02	268,9
Ariston Holding	7,625	2,76	7,375	11,35	-24,8	809,6
Ascopiave	2,925	0,17	2,885	3,63	-15,71	685,7
ASML Holding	428,8	-0,89	428,8	701,7	-39,52	185.813,4
Atlantia	22,42	-	15,27	22,94	28,44	18.514,1
Autogrill	6,576	2,21	5,562	7,32	5,28	2.532
Autos Meridionali	38,4	0,79	26,4	39,9	37,63	168
Avio	10,72	-3,25	9,45	11,9	-8,38	282,6
Axa	21,91	0,57	21,545	28,85	-16,85	45.773,5
Azimut	16,52	0,73	16,4	26,53	-33,06	2.366,6
A2a	1,2385	-0,12	1,2075	1,7385	-27,99	3.880,1
B						
B Carige	0,794	-0,13	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	0,33	2,65	3,34	-0,33	404,4
B Ifis	13,27	-0,52	13,27	21,68	-22,26	714,1
B M.Paschi Siena	0,5065	-2,22	0,5065	1,045	-43,22	507,7
B P di Sondrio	3,282	-0,42	2,926	4,238	-11,25	1.488
B Profilo	0,1928	-2,13	0,1819	0,2193	-6,09	130,7
B Sistema	1,59	2,19	1,556	2,175	-24,47	127,9
Banca Generali	26,82	-0,15	26,82	38,88	-30,79	3.134
Banco Bpm	2,603	-1,85	2,317	3,63	-1,4	3.944
Banco Santander	2,684	0,64	2,588	3,467	-8,71	43.309,4
Basf	42,03	1,95	41,225	68,8	-32,1	38.799,1
Basicnet	5,71	-0,17	4,72	6,65	-0,7	308,3
Bastogi	0,572	-7,44	0,572	0,768	-22,91	70,7
Bayer	57,05	-0,02	47,56	67,58	21,11	43.605,7
BB Biotech	57,1	-0,35	49,6	75,35	-23,25	3.163,3
BBVA	4,3125	-	4,1745	6,1	-17,76	28.755,3
B&C Speakers	13,3	-	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Finnat	0,31	0,65	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,284	-0,35	6,134	9,294	-27,6	4.667,6
Be	3,34	-0,3	2,41	3,39	20,58	450,6
Beghelli	0,3675	-0,81	0,301	0,483	-17,04	73,5
Beiersdorf AG	97,2	-	79,9	100,35	7,55	24.494,4
B.F.	3,6	-	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	6,395	0,24	5,8	7,68	-9,8	1.186,4
Bialetti Industrie	0,3	0,33	0,158	0,308	10,29	46,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,28	-0,24	12,28	25,06	-49,71	336,5
Bioera	0,082	2,5	0,078	0,113	-19,21	2,5
Bmw	73,02	-0,99	70,81	99,6	-17,45	43.957,7
Bnp Paribas	45,36	0,38	44,89	66,67	-25,44	41.372,7
Borgosesia	0,658	-1,2	0,582	0,822	5,79	31,4
Bper Banca	1,518	-0,07	1,33	2,159	-16,73	2.145,3
Brembo	9,27	0,11	8,93	13,38	-26,02	3.095,5
Brioschi	0,0736	-0,81	0,0698	0,0948	-18,76	58
Brunello Cucinelli	43,06	2,33	40,02	63,5	-29,06	2.928,1
Buzzi Unicem	16,04	1,55	15,545	20,24	-15,47	3.089,7
C						
Cairo Communication	1,702	-0,82	1,546	2,33	-16,57	228,8
Caleffi	1,18	4,89	1,08	1,605	-19,18	18,4
Caltagirone	3,76	1,62	3,45	4,22	-4,81	451,7
Caltagirone Editore	1,055	-	0,98	1,16	-6,22	131,9
Campari	9,9	-0,58	8,798	12,87	-22,99	11.499,8
Carel Industries	19,28	2,55	17,16	26,8	-27,52	1.928
Carrefour	17,275	1,44	16,125	21,2	8,04	12.177,2
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,11	0,49	3,46	4,31	-4,2	89,9
Cembre	27	0,37	23,9	34,5	-21,05	459
Cementir Holding	6,18	0,65	6,14	8,64	-26,25	983,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,71	2,26	2,62	3,5	-21,45	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	-	0,061	0,077	-2,69	6
Cir	0,405	-	0,35	0,4765	-13,83	517,3
Civitanavi S	4,025	0,63	3,8	4,695	-0	123,8
Class Editori	0,08	1,27	0,0618	0,09	-7,19	13,7
Cnh Industrial	11,085	0,68	11,01	15,125	-25,33	15.124,4
Coima Res	9,9	0,1	7,1	9,9	32,35	357,5
Commerzbank	6,292	-2,99	5,79	9,171	-6,45	7.879,8
Conafi	0,45	2,27	0,412	0,578	-26,47	16,6
Continental AG	66,14	-1,17	60,86	98,32	-29,07	13.228,4
Covivio	51,95	-1,33	51,9	76,9	-28,23	4.913,4
Credem	5,31	1,72	5,22	7,52	-8,76	1.812,4
Credit Agricole	8,79	0,1	8,69	14,188	-30,29	19.569,6
Csp International	0,403	0,75	0,32	0,426	6,9	16,1
D						
D'Amico	0,1898	1,06	0,0887	0,218	100,85	235,6
Danieli & C	19,3	-0,92	17,54	27,15	-28,65	789
Danieli & C Rsp	13,6	0,74	12,24	17,82	-20,93	549,8
Danone	53,2	-	47,1	57,87	-3,17	27.334,3
Datalogic	7,03	-1,13	7,03	15,56	-54,05	410,9
Dea Capital	1,092	-0,73	1,0189	1,2704	-9,84	289,5
De'Longhi	17,64	0,06	17,63	31,8	-44,04	2.661,8
Deutsche Bank	8,136	1,08	8,049	14,504	-26,17	4.644,5
Deutsche Borse AG	159,6	-	138,65	168,1	8,35	30.802,8
Deutsche Lufthansa AG	5,624	0,61	5,55	7,7	-8,75	2.621,6
Deutsche Post AG	35,775	-0,18	34,265	57,27	-37,06	43.386,3
Deutsche Telekom	19,202	0,01	15,248	19,248	17,63	83.746,1
Diasorin	131,05	3,72	111,35	163,2	-21,74	7.332
Digital Bros	25,14	-1,64	21,08	31,3	-15,98	358,5
doValue	5,61	-2,26	5,61	8,68	-33,13	448,8
E						
Edison Rsp	1,245	-	1,2	1,825	-15,88	136,4
Eems	0,154	-3,75	0,12	0,212	17,56	68,5
El En	12,7	0,87	11,24	15,46	-18,49	1.013,7
Elica	2,785	2,01	2,73	3,685	-23,59	176,4
Emak	1,178	0,17	1,176	2,125	-44,3	193,1
Enav	3,942	-1,15	3,54	4,7	0,31	2.135,6
Enel	5,281	-0,6	5,22	7,195	-25,05	53.690,2
Enervit	3,34	0,3	3,24	3,82	-13,02	59,5
Engie	11,094	-0,88	10,078	14,554	-15,08	24.336,3
Eni	11,498	2,4	11,228	14,53	-5,91	41.065
E.On	8,4	2,31	7,99	12,436	-31,25	16.808,4
Eprice	0,0073	-1,35	0,0073	0,0336	-63,86	2,9
Equita Group	3,5	-	3,06	4,09	-8,38	177,8
Erg	30,22	-0,59	23,62	34,32	6,26	4.542,7
Esprinet	6,8	-2,09	6,8	13,32	-47,29	342,8
Essilorluxottica	140,2	-2,98	134,4	192,4	-24,22	30.571,6
Eukedos	1,345	-	1,3	1,78	-25,07	30,6
Eurotech	2,8	-1,69	2,8	5,33	-44,66	99,4
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	60,02	-0,46	57,66	81,22	-23,99	14.464,8
Exprivia	1,65	-0,48	1,485	2,26	-25,68	85,6
F						
Faurecia	18,21	-2,98	17,5773	40,4834	-51,09	2.513,6
Ferrari	181,9	2,39	162,65	236,9	-20,04	35.274,7
Fidia	1,595	-1,24	1,465	1,975	-16,49	8,2
Fiera Milano	2,85	-1,89	2,58	3,55	-15,68	205
Fila	8,29	1,1	8,17	10	-14,71	356,3
Fincantieri	0,514	-2,65	0,4992	0,6325	-14,83	873,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,71	4,06	7,4	15,6	-43,44	192,1
FinecoBank	11,575	1	10,335	16,18	-25,01	7.062,1
Fnm	0,4355	-1,47	0,4355	0,639	-29,07	189,4
Fresenius M Care AG	48,32	1,09	44,6	63,4	-17,29	14.801,1
Fresenius SE & Co. KGaA	29,48	2,97	27,09	37,85	-14,55	16.088,4
Fullsix	0,732	1,39	0,66	1,03	-29,95	8,2
G						
Gabetti	1,032	2,38	0,997	2,03	-47,61	62,3
Garofalo Health Care	4,24	1,56	3,895	5,42	-22,91	382,4
Gas Plus	3,48	1,16	2,91	5,76	3,57	156,3
Gefran	8,83	0,11	8,46	11,35	-21,51	127,2
Generalfinance	7,22	-	7,2	7,22	-0	91,2
Generali	15,415	-0,96	15,225	21,11	-17,26	24.457,3
Geox	0,745	0,13	0,702	1,124	-30,37	193,1
Gequity	0,0174	6,1	0,0154	0,0292	-36,96	1,9
Giglio group	1,334	-1,91	1,174	1,892	-18,46	27,7
Gilead Sciences	59,91	1,54	52,26	64,8	-7,7	78.238
Gpi	13,6	-1,88	11,65	16,9	-16,56	248,3
Greenthesis	0,878	-0,34	0,856	1,235	-23,32	81,4
Gvs	7,86	1,95	7,01	10,9	-25,5	1.375,5
H						
Heidelberger Cement AG	46,3	1,87	45,45	67,3	-24,42	8.681,3
Henkel KGaA Vz	59,96	1,52	57,7	82,2	-16,09	10.682,6
Hera	2,809	-0,11	2,629	3,715	-23,27	4.184,1
I						
I Grandi Viaggi	0,94	-	0,88	1,11	-3,69	44,9
Iberdrola	10,4	1,61	8,494	11,36	-0,34	66.535,3
Igd	3,445	-0,86	3,44	4,65	-10,75	380,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,484	-0,21	0,388	0,564	-4,72	27,3
Illimity Bank	10,25	-0,19	10,25	13,59	-22,17	814,2
Immsi	0,382	0,79	0,361	0,47	-11,98	130,1
Indel B	23,7	-	21	26,7	-11,57	138,5
Inditex	21,39	-	19,6	28,89	-24,26	66.665,2
Industrie De Nora	13,24	1,85	12,9	13,24	-0	581,2
Infineon Technologies AG	21,765	-3,46	21,765	40,93	-46,91	25.218,9
Ing Groep	9,394	0,01	8,2909	13,5294	-21,53	19.363,9
Intek Group	0,534	2,69	0,406	0,57	6,37	207,8
Intek Group Rsp	0,764	-	0,572	0,8	17,18	12,5
Intel	34,835	0,46	34,675	48,95	-24,21	163.689,7
Intercos	12,55	-0,16	10,92	14,06	-10,74	1.208
Interpump	36,62	0,55	35,02	64,4	-43,18	3.987,2
Intesa Sanpaolo	1,7252	-2,4	1,7252	2,92	-24,13	34.465,1
Inwit	9,952	0,34	8,676	10,77	-6,82	9.555,9
Irce	2,24	-	2,19	3,19	-28,21	63
Iren	2,122	0,47	2,026	2,712	-20,05	2.760,6
It Way	1,308	3,32	1,15	2,15	-30,79	13,1
Italgas	5,6	-	5,14	6,39	-7,47	4.537,4
Italian Exhibition	2,3	2,68	2,23	2,84	-13,86	71
Italmobiliare	26,75	0,94	26,35	32,1965	-15,64	1.136,9
Iveco	5,141	1,22	5,042	11,376	-0	1.394,3
Ivs Group	4,54	0,44	3,92	5,2112	-8,01	413,7
J						
Juventus FC	0,3648	1,39	0,2866	0,4042	5,74	922
K						
Kering	495,1	2,08	443,5	738,7	-29,92	62.657,6
K+S AG	22,07	2,32	15,145	34,97	43,64	25.572,3
L						
Landi Renzo	0,749	1,08	0,701	0,9	-9,65	84,3
Lazio S.S.	1,005	-0,99	0,952	1,124	-3,55	68,1
Leonardo	9,798	-0,65	6,082	10,74	55,52	5.664,7
L'Oreal	330,75	0,52	302,6	429,6	-21,47	199.248
Luve	20,05	1,06	15,8	23,1	-16,46	445,8
Lventure Group	0,324	1,25	0,315	0,429	-23,22	17,4
LVMH	584,2	0,74	541	757,8	-19,9	286.221,4
M						
Maire Tecnimont	2,724	-1,16	2,498	4,716	-34,52	895,2
Marr	12,9	-1,83	12,82	19,5	-31,75	858,2
Mediobanca	8,212	-0,48	7,654	10,59	-18,77	7.100,9
Mercedes-Benz Group	53,73	-1,95	53,73	76,08	-21,96	51.826,7
Merck KGaA	165,5	4,75	155	223,7	-27,03	21.389,6
Meta Platforms	152,96	1,53	149,74	300,4	-49,73	362.566,2
Met.extra Group	4,295	-	3,8	6,288	-30,5	2,5
MFE A	0,4578	3,34	0,4238	0,923	-48,88	522,3
MFE B	0,672	-1,54	0,6615	1,286	-46,02	793,8
Micron Technology	51,05	2,16	49,97	86,35	-37,32	58.367,2
Microsoft	247,45	0,34	232,95	293,8	-18,08	1.909.183,9
Mittel	1,27	-0,39	1,27	1,54	-13,61	103,3
Moncler	40,34	-	37,02	65,5	-36,99	11.040,4
Mondadori	1,712	1,18	1,692	2,23	-16,08	447,6
Mondo TV	0,672	-1,61	0,67	1,37	-51,59	31
Monrif	0,0638	-	0,058	0,08	-13,78	13,2
Munich RE	230,4	0,96	209,85	280,9	-11,38	47.555,4
Mutuionline	24,08	-1,63	24,08	45,05	-45,64	963,2
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,3	-3,51	3,3	4,49	-24,83	46,9
Netflix	172	1,03	161	527,4	-68,43	74.261
Netweek	0,032	-	0,031	0,0556	-42,86	4,5
Newlat Food	5,85	2,27	5,58	7,34	-12,03	257
Nexi	7,82	-0,31	7,31	14,585	-44,1	10.257
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,4405	-	4,303	5,605	-20,52	16.878,1
Nvidia	138,16	-1,75	138,16	269,75	-48,38	82.896
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,09	0,44	8,58	12,9	-29,26	124,6
Orange	11,356	1,39	9,409	11,896	20,44	29.688,5
Orsero	13,1	3,15	10,3	14,2	10,55	231,6
Ovs	1,517	0,46	1,51	2,702	-40,74	441,3
P						
Pharmanutra	61,3	2,17	55,1	79	-18,7	593,4
Philips	20,23	0,35	19,334	33,85	-38,79	19.671,9
Philogen	14,22	0,42	13,06	15,12	-0,84	415,8
Piaggio	2,246	-0,97	2,196	2,988	-21,85	804,4
Pierrel	0,2	-0,5	0,1805	0,26	-9,09	45,8
Pininfarina	0,8	0,5	0,796	0,976	-17,18	62,9
Piovan	8,5	-0,12	8,3	11,6	-18,66	455,6
Piquadro	1,9	-	1,645	2,08	1,6	95
Pirelli & C	3,903	-0,86	3,876	6,696	-36,1	3.903
Piteco	11,15	0,45	8	11,15	1,36	225,1
Plc	2,02	-3,81	1,735	2,5	-2,88	52,4
Poste Italiane	8,908	-0,09	8,692	11,94	-22,81	11.634,8
Prima Industrie	14,22	4,41	12,48	19,86	-22,8	149,1
ProSiebenSat.1 Media SE	8,912	-	8,646	14,475	-37,13	1.949,9
Prysmian	25,98	0,08	25,96	33,95	-21,53	6.966,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	63,82	-	59,54	108,2	-39,91	962,5
R						
Rai Way	5,135	-0,19	4,77	5,9	-1,63	1.396,7
Ratti	3,18	-2,15	3,09	3,91	-9,66	87
Rcs Mediagroup	0,63	-0,79	0,63	0,919	-28,81	328,8
Recordati	43,02	-0,05	37,03	55,54	-23,86	8.996,6
Renault	24,245	-0,25	21,315	37,24	-19,38	6.908,3
Reply	114	-2,31	101,6	174,6	-36,21	4.264,9
Repsol	13,94	1,05	10,308	16,08	33,04	22.250,7
Restart	0,309	-0,32	0,303	0,472	-7,49	9,9
Risanamento	0,1276	-0,62	0,097	0,1464	4,76	229,8
Roma A.S.	0,427	-	0,2625	0,4315	40,46	268,5
Rosss	1,02	0,49	0,798	1,02	9,68	11,8
Rwe	36,77	-	34,36	43,5	11,56	19.245,6
S						
S. Ferragamo	14,67	0,55	13,49	23,25	-34,89	2.476,1
Sabaf	23,4	0,86	17,8	26,4	-2,5	269,9
Saes Getters	21,05	-0,71	20,85	24,95	-14,78	308,8
Saes Getters Rsp	14,15	-	13,95	17,75	-20,06	104,4
Safilo Group	1,219	-0,33	1,142	1,656	-22,55	504,1
Safran	93,51	-	91,26	115	-12,49	38.996,4
Saint-Gobain	45,345	-	43,55	66,64	-26,93	25.160,4
Saipem	2,575	-6,94	1,2493	5,1208	-44,4	54,7
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	16,32	-1,45	16,08	25,3	-33,93	1.018,4
Sanlorenzo	31,6	-1,25	27,9	41,5	-16,62	1.095,6
Sanofi	98,42	1,06	87,523	105,147	10,63	129.474
Sap	85,54	-1,44	85,54	123,5464	-30,7	104.851,8
Saras	1,3805	1,17	0,4966	1,464	150,64	1.312,9
Schneider Electric	113,06	0,95	110,4	177,8	-34,55	66.565
SECO	6,435	1,1	5,51	9,29	-28,1	710,7
Seri Industrial	6,91	-1,85	6,18	9,92	-28,69	339,1
Servizi Italia	1,375	-0,72	1,345	2,11	-33,73	43,7
Sesa	120,4	0,42	114,2	174,2	-30,57	1.865,5
Siemens	97,67	1,89	95,86	157,48	-35,64	89.290,2
Siemens Energy	13,855	-	13,79	23,51	-40,54	0,2
Sit	6,96	2,05	5,78	10,75	-35,26	174,8
Snam	5,122	0,67	4,65	5,558	-3,36	17.214,3
Societe Generale	20,66	0,81	19,962	36,88	-31,77	11.997,8
Softlab	2,39	-	2,19	2,83	-14,03	11,9
Sogefi	0,835	0,85	0,784	1,286	-29,36	100,3
Sol	16,7	2,2	15,2	21,2	-21,04	1.514,7
Somec	32,6	1,56	25,4	39	-13,53	224,9
Starbucks	75,68	2,94	66,5	102,96	-26,47	109.274,4
Stellantis	11,596	-1,06	11,596	19,14	-30,5	36.456,4
STMicroelectronics	28,56	-1,87	28,56	44,385	-34,73	26.026,2
T						
Tamburi	7,37	0,82	7,26	10,28	-25,78	1.358,9
Technogym	6,255	0,48	6,1	8,57	-26,02	1.259,3
Telecom Italia	0,262	1,91	0,236	0,4569	-39,66	4.016,3
Telecom Italia Rsp	0,248	1,22	0,2106	0,435	-40,64	1.494,9
Telefonica	4,897	0,84	3,845	5,03	27,19	23.040,4
Tenaris	12,48	3,65	9,574	16,22	35,5	14.733,1
Terna	7,548	-0,94	6,534	8,334	6,1	15.171,4
Tesla	645,2	-0,78	592,4	1032,6	-32,49	107.675,5
Tesmec	0,1226	-1,92	0,112	0,179	14,58	74,4
The Italian Sea Group	5,26	9,7	4,785	7,02	-17,75	278,8
Thyssenkrupp AG	5,326	0,41	5,304	10,86	-44,45	3.014,2
Tinexta	22,02	-2,13	20,88	38,2	-42,3	1.039,5
Tiscali	0,8654	-1,88	0,8494	1,96	-50,26	54,7
Tod's	29,62	-0,27	28,64	51	-39,89	980,2
Toscana Aeroporti	11,85	-	11,4	12,8106	-4,98	220,6
Totalenergies	52,12	3,54	44,28	56,5	16,16	123.618,6
Trevi	0,62	12,12	0,505	0,947	-34,18	93,5
Triboo	1,256	1,29	1,12	1,64	-19,23	36,1
Tripadvisor	17,338	-	16,98	26,56	-32,25	2.183,8
Txt e-solutions	10,62	1,53	8,26	10,62	4,73	138,1
U						
Unicredit	9,086	0,07	8,021	15,85	-32,91	19.847,5
Unieuro	14,3	-2,32	14,3	21,66	-31,9	296
Unipol	4,368	0,44	3,699	5,384	-8,6	3.133,9
UnipolSai	2,318	0,52	2,174	2,714	-6,53	6.559,3
V						
Valsoia	10,1	-0,49	10,1	13,85	-26,55	108,3
Vianini	1,1	-	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	85,51	-	84,27	102,98	-6,73	50.848,4
Vivendi	9,474	-2,05	9,474	12,115	-21,44	11.086,5
Volkswagen AG Vz.	127,16	0,09	127,04	192,94	-28,92	26.221,1
Vonovia SE	28,07	-3,64	28,07	51,26	-41,9	13.080,6
W						
Webuild	1,415	-2,14	1,400	2,096	-31,97	1416
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,74	-	11	16,94	-31,74	1.043,6
Zucchi	2,75	-1,43	2,65	3,85	-28,2	10,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	659.61	0.60
Bruxelles (Ind. Gen.)	45126.26	0.60
Parigi (Cac 40)	5954.65	0.40
Francoforte (Dax)	12773.38	-0.31
DJ Stoxx 50	3470.62	0.85
Ibex 35 - Madrid	8161.80	-0.17
Nikkei - Tokyo	26153.81	0.84
Swiss Mkt - Zurigo	10881.97	1.04

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0455	1,0425	1,0000
Yen Giapponese	141,5100	141,0500	135,3515
Dollaro Canadese	1,3435	1,3492	1,2850
Dollaro Australiano	1,5205	1,5382	1,4543
Franco Svizzero	1,0037	1,0027	0,9600
Sterlina Inglese	0,8596	0,8665	0,8222
Corona Svedese	10,7658	10,7783	10,2973
Corona Norvegese	10,2958	10,3651	9,8477
Corona Ceca	24,7450	24,7530	23,6681
Fiorino Ungherese	401,5200	401,1100	384,0458
Zloty Polacco	4,7100	4,7168	4,5050
Dollaro Neozelandese	1,6748	1,6929	1,6019
Rand Sudafricano	17,0275	17,1323	16,2865
Dollaro Hong Kong	8,2033	8,1801	7,8463
Dollaro Singapore	1,4587	1,4565	1,3952

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	10	99,964	1,643
29.07.2022	25	100,005	-
12.08.2022	39	100,050	-
31.08.2022	58	100,000	0,059
14.09.2022	72	100,070	-
30.09.2022	88	99,997	0,019
14.10.2022	102	100,098	-
31.10.2022	119	99,917	0,259
14.11.2022	133	100,000	0,050
30.11.2022	149	100,097	-
14.12.2022	163	100,063	0,156
13.01.2023	193	99,785	0,412
14.02.2023	225	99,958	0,069
14.03.2023	253	99,838	0,236
14.04.2023	284	99,747	0,328
12.05.2023	312	99,620	0,449
14.06.2023	345	99,610	0,417

EURIBOR 1-7-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	-0.002
1 Mese	-0.506	0.029
3 Mesi	-0.176	0.015
6 Mesi	0.238	-0.04
12 Mesi	0.961	-0.107

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/7/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1806,7	55,7726
Argento	19,91	0,6149
Platino	884,5	27,4504
Palladio	1938	59,9618

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/7/2022	Domanda	Offerta
Marengo	316,83	336,23
Sterlina	399,52	423,98
4 Ducati	751,45	797,45
20 $ Liberty	1.659,21	1.759,77
Krugerrand	1.697,57	1.801,51
50 Pesos	2.046,72	2.172,03

LE IDEE

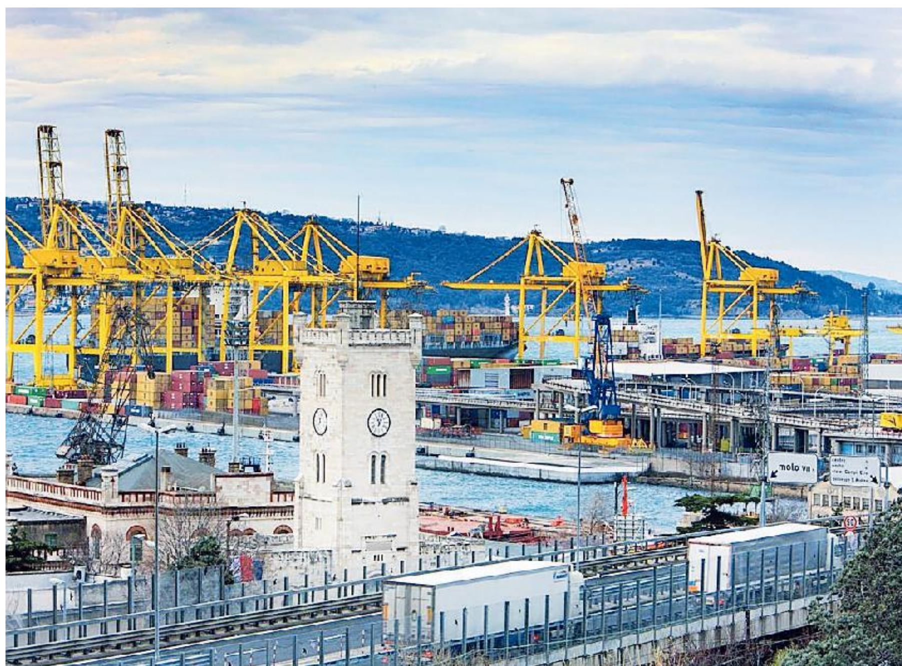
LE NUOVE SFIDE DEI PORTI DI TRIESTE E GENOVA

MAURIZIO MARESCA

Lo Stato e l'Unione Europea stanno definendo una nuova politica della mobilità europea (ridefinendo le direttrici e la governance fra centro e periferia). Una politica, che mette l'Europa al centro intorno ai temi della crescita e della sostenibilità, per la cui attuazione il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile e i principali operatori di traffico internazionale, con le organizzazioni rappresentative degli interessi di impresa, paiono collaborare con serieta.

A Genova si annuncia in questi giorni un nuovo enorme terminal contenitori alla confluenza dei corridoi Mediterraneo e Reno Alpi che completa il tracciato del Terzo valico, della Arcisate Stabio e del Gottardo/ Loetchberg e presuppone la realizzazione della nuova diga esterna del porto. Un progetto, ormai chiaro, da almeno 4 mio teus aggiuntivi promosso dal Ministero di Enrico Giovannini e dal Sindaco di Genova Marco Bucci con le associazioni degli imprenditori e la regia di Mediterranean Shipping Company (Msc). L'indicata evoluzione comporterà, oltretutto, una ridefinizione degli spazi operativi del porto di Genova a favore delle autostrade del mare, dei traghetti e delle stesse crociere. Il sistema portuale fra Vado, Genova (3 terminali in linea), La Spezia e Livorno (in questi due porti è in atto una profonda trasformazione), capace di offrire a regime una capacità di traffico di 15 milioni di teus (oggi si attesta su 6/7), e' integrato da una pluralità di off docks e/o interporti previsti dal nuovo piano di Ferrovie dello Stato presentato pochi giorni fa da Luigi Ferraris. Quindi, non solo infrastrutture, ma vere e proprie politiche di traffico d'intesa con le imprese internazionali e nazionali .

Il nord est, dopo l'insuccesso dei progetti portuali (l'off shore di Venezia, il super porto Maercks a Monfalcone e l'alleanza Trieste koper), manifesta molta vivacità, seppure su numeri diversi dal nord ovest, grazie alle ambiziose politiche ed investimenti di Lubiana, al committment di Maercks a Fiume e agli investimenti delle regioni Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia su alcune imprese ferroviarie come Alpe Adria (insieme a Mercitalia e Autorità portuale), Rtc e Inrail.


Il molo Settimo nel porto di Trieste

Da Trieste, che in assenza di un incremento della capacità contenitori, corre il rischio di una marginalizzazione nel sistema portuale, la stampa profila l'interesse della cinese Cosco a realizzare un terminal (molo VIII) del valore di 2 miliardi. Una ipotesi diversa da quella (improbabile in uno stato di diritto) del 2019, quando "imprese" cinesi provarono ad assumere il controllo dei porti di Genova e Trieste sulla base di strani Memorandum of Understanding che Emmanuel Macron, Jean Claude Junker e Angela Merkel nel vertice di Nizza ritennero in contrasto con gli obbiettivi dell'Europa. L'insediamento a Trieste di Cosco, e l'alleanza con la Cina (che avrebbe l'effetto di "internazionalizzare" la fattispecie), non sarebbe peraltro indolore ne' sotto il profilo delle relazioni con Msc (il vettore internazionale che oggi gestisce con successo il molo VII e costituisce il primo operatore di traffico, alleato di Maercks che gestisce il terminal di Fiume) ne', forse, sotto il profilo delle relazioni con Slovenia e Croazia, Paesi con i quali l'Italia è chiamata a riavviare una forma di cooperazione rafforzata (art. 20, tue) del tipo di quella a suo tempo voluta dai presidenti Carlo Azelio Ciampi e Milan Kucan per strutturare il sistema portuale Koper/Trieste/Fiume (è evidente che, trattandosi di soggetti di diritto internazionale, questa collaborazione avrà luogo su un piano diverso e dipenderà molto dalla interlocuzione di questi paesi con la Cina). Un progetto, quindi, che deve essere valutato dai servizi di Enrico Giovannini e Massimiliano Fedriga tenendo conto anzitutto del diritto del commercio internazionale (trattandosi dell'investimento di un Paese che non sempre ispira il suo ordinamento alle regole di ingaggio GATT e WTO) e del regolamento 352 del 2017 sui servizi portuali che comunque dovrà essere autorizzato dal governo centrale ai sensi del d.l. 21 del 2012 che dovrà anche stabilire perimetro e condizioni dell'investimento (ad esempio la durata della concessione, il regime giuridico della stessa ed eventualmente i poteri speciali da risevare a qualche impresa pubblica nazionale o locale - Fs?, Cdp? Friulia?).

Per la prima volta nei trasporti intermodali si profila una politica di alto profilo

Certo è che, per la prima volta, nei trasporti intermodali si profila una politica nazionale di alto profilo - e non solo di segno infrastrutturale - : a. coerente con la politica europea, b. impostata su due grandi sistemi portuali e inland e c. strutturata su alcune alleanze con operatori marittimi, terminalistici e ferroviari. —

INSIDIE E RISCHI DELLA VITA DIGITALE TRA TRUFFE, HATER E ALTRE TRAPPOLE

MASSIMILIANO CANNATA

Digital life, se non proprio una seconda vita, di certo una dimensione non trascurabile del nostro "essere nel mondo" in una società tecnologizzata. Come rivela il secondo Rapporto Censis sul valore della connettività, le aspettative degli italiani, ansiosi di poter effettuare compitamente la transizione al digitale, stanno crescendo in misura esponenziale. Le piattaforme web sono ormai una componente irrinunciabile della vita quotidiana. Circa il 70% dei cittadini sono dotati di una connessione, agli operatori di rete viene richiesta velocità nella connessione, fluidità dei contenuti, affidabilità, oltre che un efficace servizio di assistenza.

Una "fetta" cospicua del campione interpellato sarebbe disposto anche a sostenere costi maggiori, a patto di avere requisiti di qualità e sicurezza adeguati. Il rapporto tra gli italiani e la rete si fa dunque sempre più articolato. Sembra che gli utenti, soprattutto quelli culturalmente più attrezzati a nuovi alfabeti della comunicazione, abbiano superato l'incertezza dei neofiti e sono alla ricerca di una maggiore consapevolezza. L'ottimismo, che permea in generale lo studio, non deve però portare a sottovalutare la mappatura dei rischi che ormai investono tutti i momenti del quotidiano. Aveva ragione Pierre Levy, il pensatore francese teorico del virtuale, che descriveva Internet come "il mondo rifatto" con i materiali della comunicazione. In questo "mondo 2" non bisogna, però, dimenticare sarà decisivo imparare a orientarsi. Il fatto che sei italiani su 10 temono per la propria sicurezza informatica, lo dimostra molto bene.

Ormai il settanta per cento degli italiani sono dotati di una connessione

Abbiamo paura (spicca in questo target il dato dei giovani 61,9%) di svolgere operazioni bancarie online, che sia violata la nostra identità elettronica e, insieme ad essa, la sfera della privacy. I ripetuti attacchi informatici sferrati a istituzioni e imprese hanno fatto presa sul corpo sociale, le famiglie sono, in particolare, atterrite dalle cyber minacce che attentano i minori, che vivono la Rete in una dimensione omeopatica. Il fenomeno degli "hater" che aggrediscono gli individui sul web, sono la punta estrema di un malessere sociale che va studiato attenzione. Esiste, insomma, un lato oscuro della rete, che va sotto la definizione di "deep web", letteralmente la "fogna" dell'universo parallelo" che nasconde illeciti e atroci nefandezze, che fa riflettere e che è l'esatta negazione del "diritto alla connessione". Occorre allacciare le cinture per navigare in questo altro mare, spesso ignorato e sottaciuto per paura, ma che sta venendo a galla anche in questi giorni difficili con la guerra alle porte di casa nostra. Il profilo sinistro di questa nera regione dell'illecito, in cui si commerciano armi, si spacciano sostanze stupefacenti, si effettua cyberspionaggio, si fanno circolare medicine fuorilegge, si esercita la pedo pornografia e ogni forma di prostituzione fisica e, quel che è peggio intellettuale, è destinato a polarizzare le attenzioni del corpo collettivo facendoci comprendere che sicurezza non vuol dire difesa passiva di un perimetro geografico, quanto strategia attiva di individuazione delle vulnerabilità e aggiornamento della mappatura del rischio informatico, che si evolve in misura proporzionale allo sviluppo della civiltà di Internet.

TRIESTE

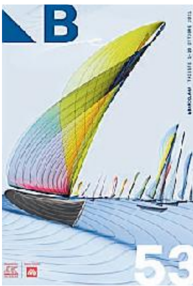
Le opere



2022

L'ultimo nato

È firmato da Matteo Thun il manifesto della Barcolana 54. Un'impronta digitale colorata e che ingloba i valori della kermesse.



2021

Linee ed essenza

Il designer, architetto, artista Ron Arad ha firmato il manifesto di Barcolana 53 nel 2021. Linee essenziali e sinuose che danno vita all'essenza della regata: mare, barche e vela.



2020

Insieme in mare

Insieme in mare, a Trieste, grazie alla vela: per la 52.a Barcolana il tratto del più importante fumettista e illustratore italiano: Lorenzo Mattotti.



2019

L'invito a esserci

Affidato all'illustratrice Olimpia Zagnoli il racconto delle emozioni di Barcolana: il manifesto 2019 è stato un invito a venire a Trieste per essere protagonisti, in mare e a terra.





VERSO L'EVENTO DI OTTOBRE INSIEME A ILLYCAFFÈ

L'impronta digitale che unisce nel manifesto di Barcolana 54

La firma dell'architetto e designer Thun sull'edizione 2022. Al centro valori, inclusione e gioia di vivere

Andrea Pierini

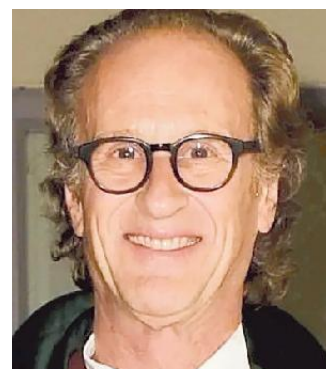
Un'impronta digitale le cui creste sono delle maree colorate con undici scritte che rappresentano valori che uniscono le persone.

Il manifestato di Barcolana 54 porta la firma di Matteo Thun ed è stato presentato ufficialmente ieri dal presidente della Svbg Mitja Gialuz e da Cristina Scocchia, amministratore delegato di illycaffè, che conferma come la scelta dell'artista non sia stata casuale: «Nel 1991 Thun aveva ricevuto da Ernesto Illy un brief di 51 pagine nelle quali descriveva la tazzina perfetta. Da quel documento l'artista ha creato l'iconica tazzina che abbiamo celebrato alla 59esima Esposizione internazionale di Venezia. Thun aveva scelto linee semplici ed essenziali con il colore bianco poi utilizzato come una tela da 125 artisti che hanno realizzato 459 tazzine diverse. A settembre ci sarà la design week e dunque il manifesto chiude un cerchio».

«La Barcolana – spiega Thun – rappresenta per me la gioia dell'impegno umano. Volevo attingere all'ottimismo della regata per creare un manifesto che parlasse alla nostra natura umana ed esprimesse l'importanza di imprimere nel nostro mondo il tocco umano, il rispetto, l'empatia e la spontaneità. L'impronta sulla tazza illy che ho disegnato 30 anni fa porta un semplice messaggio: lasciamo un'impressione positiva nel mondo».

Lo scorso anno il filone era stato il digitale, due anni fa la forza delle donne e quello prima la speranza. Gialuz sottolinea che «dopo tre anni di poster che parlavano direttamente di barche con Ron Arad, Lorenzo Mattotti e Olimpia Zagnoli, abbiamo deciso di tornare a un manifesto concettuale che racconta i valori di Barcolana comuni con illycaffè. L'impronta digitale richiama i principi che sono parte del patrimonio genetico di tutti noi. Dopo la pandemia, e con ancora una situazione globale complicata, c'è la necessità di ottimismo. Servono anche le connessioni reali, nel rispetto del buonsenso, eliminando le distanze che si sono create negli ultimi due anni causa pandemia».

La scritta al centro di tutto è "Joie de vivre", ovvero "gioia di vivere", «perché – spiega il presidente della Barcolana – è in qualche modo punto di partenza della nostra riflessione e al tempo stesso punto di arrivo: Barcolana è voglia di stare insieme, ripartire insieme e farlo in maniera inclusiva. In questo periodo storico è giusto anche ricordare la grande disparità che sta crescendo. Thun, con questo manifesto, è andato ben al di là di quello che gli abbiamo chiesto e che avremmo immaginato». Concetti condivisi dalla ad di illycaffè: «Abbiamo bisogno di colore, positività e convivialità. L'essenza vera di Barcolana è l'inclusione». Per Scocchia quella del prossimo 9 ottobre sarà anche la prima Barcolana «e da ligure sono anche molto emozionata avendola vista solo da lontano. Spero di trovare un imbarco per partecipare», appello a cui Gialuz ha subito risposto positivamente.



MATTEO THUN
ARCHITETTO E DESIGNER. IN ALTO GIALUZ E SCOCCHIA CON IL MANIFESTO

> «Volevo esprimere l'importanza di tocco umano, rispetto, empatia e spontaneità per il nostro mondo»

Thun è un architetto e designer italiano, da quest'anno rientra tra i grandi artisti che hanno iniziato a disegnare i manifesti di Barcolana a partire dal 2015 con Michelangelo Pistoletto e poi a seguire Gillo Dorfles, Maurizio Galimberti, Marina Abramovic, e i già citati Olimpia Zagnoli, Lorenzo Mattotti e Ron Arad. —

NOTIZIE IN BREVE

Oggetti smarriti

Il Comune di Trieste informa che questa settimana l'Ufficio oggetti smarriti resterà aperto solo oggi e giovedì dalle 9.30 alle 11.30.



Esatto

Per aggiornamenti informatici di Esatto, dall'11 al 14 non sarà possibile effettuare dichiarazioni per pubblicità temporanea e prenotazioni spazi di affissione.



L'addio a Prioglio

Parenti, amici e rappresentanti del mondo delle spedizioni e della logistica si sono stretti ieri attorno alla famiglia di Luciano Prioglio nel giorno del funerale. Bruni

Le opere



Barcolana | Studio Borlenghi

Inviati a circoli e armatori poster e cartoline

Quanto piace l'immagine? Sul sito del Piccolo ecco il sondaggio online

IL SONDAGGIO

"Vi piace il nuovo manifesto della Barcolana?". Parte da questa semplice domanda l'iniziativa lanciata dal Piccolo sul proprio sito web e che vuole raccogliere l'opinione dei lettori, triestini e non, sul simbolo firmato dall'architetto e designer Matteo Thun per l'edizione 2022 della manifestazione.

Sono tre le opzioni fra le quali ogni partecipante al sondaggio può scegliere: "Sì, rappresenta i valori di Barcolana"; "No, va al di là di quello che la manifestazione rappresenta"; "Non lo so, comunque poteva essere migliorato".

Nel presentare il nuovo manifesto, l'organizzazione della Barcolana ha voluto sottolineare i concetti e i valori racchiusi dallo stesso. «Dalla gioia di andare per mare alla "vibrancy" di una città come Trieste, dal rispetto all'inclusività, fino alla curiosità e alla spontaneità: i valori di Barcolana – si legga in una nota diffusa nella giornata di ieri –, le sue aspirazioni, il rapporto con i suoi partecipanti sono raccontati in una sola immagine, che non è solo un manifesto, ma il manifesto dei valori della regata». Nell'immagine di un'impronta digitale, si leggono termini quali happiness (in inglese felicità), respect (rispetto), empathy (empatia) e altri ancora. Al centro poi, stavolta in francese, "joie de vivre": "gioia di vivere".

La Barcolana numero 54 è in programma domenica 9 ottobre 2022 nel golfo di Trieste, con partenza della regata fissata alle 10.30, preceduta da eventi a terra e in mare al via dal 30 settembre. Le iscrizioni alla regata sono aperte dal 29 giugno online sul sito www.barcolana.it.

Ieri sono partiti dalla sede della Società velica di Barcola e Grignano 400 poster e 4.000 cartoline con la grafica del manifesto, indirizzati ad altrettanti yacht club e armatori che hanno partecipato alle passate edizioni. —



2018

Lo stesso pianeta

Nel 2018 Marina Abramovic sottolinea che anche a bordo di barche diverse, navighiamo tutti sullo stesso pianeta, che va custodito e protetto.



2017

Una foto speciale

Una barca per vederne duemila, una storia per raccontarne altrettante: il manifesto della 49.a Barcolana è una fotografia molto speciale realizzata da Maurizio Galimberti.



2016

Stile rinnovato

Il manifesto 2016 della Barcolana nasce assieme alla nuova immagine grafica della regata, realizzato dall'artista e critico d'arte Gillo Dorfles.



2015

Il primo tassello

Il primo manifesto di Barcolana, nel 2015, è un'opera dell'artista Michelangelo Pistoletto che disegna il ruolo di Trieste, del suo mare e del suo principale evento.

Svelato il progetto grafico scelto fra 67 proposte: l'ha spuntata lo studio But Maybe di Bologna, di cui fa parte Michele Pastore

Nasce anche il logo dedicato a Gorizia Capitale della cultura '25 E ha un'anima triestina

LA PRESENTAZIONE

Fondo turchese, a ricordare il colore unico e caratteristico del fiume Isonzo. E la scritta Go2025 dominante, i cui caratteri si possono declinare in base alle necessità. È all'insegna della semplicità, e al tempo stesso della modernità e della linearità, il logo della Capitale europea della cultura che unirà, non solo idealmente, Gorizia e Nova Gorica. Il progetto grafico che si è imposto su 67 proposte ha pure un'anima triestina. L'ha spuntata infatti il logo realizzato dallo studio But Maybe di Bologna, rappresentato ieri mattina a Gorizia in sede di presentazione dai giovani professionisti Michele Pastore, originario appunto di Trieste, Giulia Bardelli e Andrea Guccini.

Lo studio si occupa di branding, web design, programmazione, editoria e creazione di contenuti per clienti provenienti dai mondi della cultura, del commercio e del no profit. Sono stati proprio loro a illustrare il concept del nuovo logo. Partendo dalla volontà di dar voce alle differenti specificità e particolarità del territorio di Gorizia e Nova Gorica si è scelto di sviluppare «una proposta identitaria che è, di fatto, un sistema flessibile e in continuo mutamento disegnato per raccontare una realtà transfrontaliera e multiculturale».

Ciò che si vede a una prima e superficiale occhiata è solo «la punta dell'iceberg di un sistema molto più complesso», come ha spiegato non senza emozione lo stesso Pastore, raccontando come But Maybe sia «sì una realtà giovane ma non inesperta» (cura già ad esempio il city branding della città di Bologna) e confidando che per lui questo progetto ha avuto un sapore particolare proprio per le sue origini triestine, cosa che gli fa sentire più vicina questa affascinante avventura transfrontaliera. «Sarebbe stato impossibile racchiudere in un unico simbolo tutto ciò che significa Go2025, le caratteristiche e le peculiarità di due città sì gemelle e unite, ma anche estremamente diverse sotto tanti punti di vista», ha detto: «Per questo abbiamo pensato a un sistema più ampio e molto flessibile». Un sistema tipografico, per la precisione, che partendo da un font di base, e sposando il color turchese simbolo dell'Isonzo, è stato declinato poi in cinque versioni diverse. Una per ognuna delle aree tematiche nelle quali si immagina di poter utilizzare il logo e l'immagine coordinata della Capitale europea della cultura.

Ecco allora che, come ha spiegato Guccini, per lo slogan principale GoBorderless ad alcune delle lettere sono stati eliminati i confini dati dal segno grafico, mentre per il tema green, quello legato all'ambiente, troviamo richiami alla natura. Per il tema della condivisione, la grafica dei caratteri sembra quasi fondersi e unirsi, per quello dell'Europa sono stati utilizzati simboli che richiamano la bandiera europea, infine il tema Epic sfrutta la geometria e riferimenti all'architettura. «Ma il punto di forza dell'immagine coordinata dell'evento è la sua flessibilità – ha chiuso Bardelli –. Il sistema tipografico si adatta e si adatterà a tutti gli scopi, che si tratti di un'affissione o di una locandina, dei social o del merchandising».—

FR.FA.
MA.BI.



IL PRIMO ATTO
LA PRESENTAZIONE CON IL SINDACO RODOLFO ZIBERNA (FOTO BUMBACA)

Il sistema tipografico sarà declinato in base alle aree tematiche La costante sarà il turchese, il colore del fiume Isonzo

I CANTIERI IN CITTÀ

Via Navali: lavori chiusi Riapertura più vicina

Consolidamento del muro ok nel tratto Besenghi-Segantini E parte oggi la riasfaltatura nella zona vicino al Ferdinandeo

Lorenzo Degrassi

Sarà un mese di luglio particolarmente caldo anche da un punto di vista dei lavori su alcune arterie stradali cittadine. Ad essere coinvolta, da oggi e per almeno le prossime due settimane, l'area vicina al palazzo del Ferdinandeo. Gli interventi riguarderanno in particolare la parte alta di via San Pasquale, compresa tra l'intersezione con via de Marchesetti e il civico 76, nonché lo slargo che fa da intersezione tra la stessa via de Marchesetti, via San Pasquale e piazzale Martiri di Nassiriya, dove ha sede il Mib.

In loco nei giorni scorsi è già stata apposta la necessaria segnalatica, mentre da oggi la ditta incaricata, la Nord Asfalti di Povoletto, inizierà i lavori di fresatura del vecchio asfalto, la successiva bitumatura e posa di quello nuovo. I lavori dovrebbero concludersi nel giro di due settimane, fatti salvi eventuali ritardi legati alla mancanza di personale della ditta incaricata, come ha sottolineato l'assessore comunale con delega alle Politiche del territorio, Sandra Savino.

Per un cantiere che si apre, un altro si è chiuso. È il caso di quello del tratto di via dei Navali compreso fra le vie Segantini e Besenghi, chiuso dallo scorso febbraio a causa del crollo di un muro condominiale. Nei giorni scorsi la ditta incaricata di rimettere in sicurezza la parete destra (guardando verso via Besenghi) ha concluso i lavori di consolidamento. Una volta finite le opere sul muraglione, è stato ripristinato anche il marciapiede sottostante. Chiuso il cantiere, nell'area in questione è rimasta solamente in piedi la rete di recinzione che pregiudica il passaggio veicolare. Una data certa per la riapertura del tratto di strada alla circolazione, però, ancora non c'è. «Per via dei Navali manca solo il collaudo – spiega sempre l'assessore Savino –, la cui richiesta deve essere fatta dai privati proprietari del muro in questione. Ad oggi perciò non abbiamo ancora una data certa per la riapertura anche se non manca molto».

La decisione di bloccare il traffico nel tratto in questione era stata presa dalla Polizia locale lo scorso 17 febbraio, a causa della pericolosità di una parte del muro in pietra che costeggia il complesso residenziale della zona. —





In alto, via dei Navali. Sotto, i divieti in via San Pasquale. Bruni e Silvano

Botta e risposta sul recupero dell'impianto

La piscina del da Vinci diventa oggetto di scontro tra gli schieramenti



La protesta dei consiglieri di centrodestra sul da Vinci. Foto Bruni

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

I consiglieri di centrodestra nella Quarta e Quinta circoscrizione denunciano una scarsa condivisione dei progetti che interessano il recupero della piscina dell'istituto da Vinci. Ieri il consigliere Giorgio Cecco, per la Lista Dipiazza, ha spiegato: «È un'occasione persa non aver potuto presentare un documento condiviso in un'assemblea veramente partecipata e non come quella che c'è stata. Come previsto dall'accordo quadro tra l'Ente di decentramento regionale e l'Università».

Per Cecco e gli altri esponenti del centrodestra serve «coinvolgere in modo adeguato nelle decisioni sia i cittadini che la circoscrizione, cosa che si poteva programmare meglio e prima, visto che l'accordo è stato firmato un anno fa. La prima assemblea si è trasformata in un incontro informale, al quale hanno partecipato poche decine di persone».

Replica il presidente del quarto parlamentino Marco Rossetti Cosulich: «Dispiace ci sia concentrati troppo sulle forme che sui contenuti. È una fase di consultazione con il territorio per la creazione di un bando dal quale, forse, scaturirà un progetto. Adesso siamo in una fase embrionale». —

L'EPILOGO DEL PROCESSO CUI HA PARTECIPATO LO STESSO PRIMO CITTADINO

Strappò la bandiera al militante Tlt Dipiazza assolto: «Non fu violenza»

Per il giudice il sindaco era convinto di trovarsi di fronte a una situazione che lo legittimava ad agire così

Piero Tallandini

Il sindaco Roberto Dipiazza è stato assolto dall'accusa di violenza privata per il gesto compiuto il 26 ottobre 2019 quando durante la cerimonia in piazza Unità in cui si celebrava l'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia vide un sostenitore del Tlt che esibiva una bandiera alabardata listata a lutto e gliela strappò dalle mani. La sentenza è stata pronunciata nel tardo pomeriggio di ieri dal giudice monocratico Giorgio Nicoli. L'attivista del Territorio libero Darko Jermanis si era costituito parte civile.

Dipiazza è stato assolto in base alla scriminante putativa prevista dall'articolo 59 del Codice penale. Ovvero: era convinto di trovarsi di fronte a una situazione che lo legittimava ad agire in quel modo. Ieri Dipiazza, che era difeso dall'avvocato Giorgio Borean, ha preso la parola davanti al giudice all'inizio dell'udienza: «Ho visto che aveva la bandiera di Trieste listata a lutto, sono andato là e l'ho rimossa. Credo che sia un diritto costituzionale fare manifestazioni in piazza, ma non durante l'inno d'Italia e l'alzabandiera. Nel giorno in cui si festeggia il ritorno di Trieste all'Italia mi sembrava inopportuno». La pubblica accusa ha chiesto a sua volta l'assoluzione, ma per particolare tenuità del fatto. Quindi il momento delle arringhe. Prima l'avvocato di parte civile Gigliola Bridda, poi Borean. Un confronto dialettico appassionato, incentrato su concetti come libertà di espressione e difesa dell'italianità di Trieste.

«Esiste un gruppo di persone che propende per l'indipendenza di Trieste. Piaccia o non piaccia, questa è la loro idea e va tutelata – ha premesso Bridda –. Abbiamo un uomo che sbandiera in religioso silenzio una bandiera listata a lutto, senza dare fastidio a nessuno, con vicino Digos, Polizia locale, Carabinieri. Manifesta la sua idea politica con contegno. A un certo punto in modo irruento si avvicina il sindaco, gli strappa la bandiera di mano e la rompe». «Le reazioni che la collettività ha avuto non sono state solidali – ha affermato la legale –. Anche chi non simpatizza con il Tlt ha ritenuto l'atto del sindaco eccessivo. Ha esercitato violenza impedendo di manifestare un'idea, tutelata costituzionalmente. Non c'era bisogno che si facesse giustizia da solo. Jermanis aveva il diritto di manifestare che per lui il ritorno di Trieste all'Italia non è stato un momento di felicità. Non si può parlare di fatto di minima tenuità proprio per il contesto in cui è inserito». Oltre alla condanna, l'avvocato di parte civile ha chiesto un risarcimento di 15 mila euro.



La deposizione del sindaco, ieri pomeriggio, davanti al giudice Giorgio Nicoli

«Forse pensava di compiere un gesto goliardico, ma ha fatto qualcosa di vergognoso», ha sostenuto Borean. Dipiazza «non è intervenuto contro l'idea di Tlt, ma perché si stava commettendo un reato, un vilipendio alla bandiera, allo Stato italiano». E, ancora, «un'offesa ai morti» per l'italianità di Trieste. L'avvocato si è richiamato ai manifestanti uccisi durante i moti del novembre '53 e ha prodotto 25 foto-simbolo di momenti storici a cominciare dalle manifestazioni del 1901 per l'istituzione dell'università italiana. «La costituzione non permette di fare quello che si vuole – ha rimarcato –. In Risiera non si fa il saluto romano, non si mostra la svastica. O ancora, se alla foiba di Basovizza si presentasse qualcuno uno con la bandiera jugoslava, non sarebbe l'espressione di un'idea, sarebbe un insulto, non democrazia. Quel giorno Jermanis ha oltraggiato anche i defunti col suo comportamento. E un sindaco non doveva intervenire? Dipiazza si è reso responsabile di una violenza? No, ha fatto il proprio dovere». Borean ha chiesto l'assoluzione in primis perché il fatto non sussiste. Presenti in Tribunale alcuni sostenitori del Tlt e anche il leader del movimento contro il Green pass Stefano Puzzer. —



Polizia: tre commissari e 26 agenti

Tre neocommissari e 26 agenti rinforzano le fila della Polizia di Stato a Trieste. I tre commissari, che hanno completato il 110° corso alla Scuola superiore di Roma, sono Sebastiano Maione (Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico), Annagrazia Morea (Commissariato di San Sabba) e Roberta Silveri (Uffico di gabinetto del questore). (u.sa.). Foto di Massimo Silvano

L'INTERVENTO IN VIALE SANZIO

I Carabinieri sventano la rissa con taser e pistole E scattano sei denunce

Attimi concitati ieri mattina in viale Sanzio. Sei cittadini stranieri, probabilmente kosovari, denunciati per minacce aggravate e possesso ingiustificato di oggetti atti a offendere. Nei giorni scorsi uno degli uomini denunciati si era rivolto ai Carabinieri denunciando una serie di minacce ricevute da propri connazionali che, in un caso, lo avrebbero anche inseguito con due auto. Da qui la decisione dei carabinieri di disporre servizi di controllo e vigilanza.


L'operazione vista dai social

Nelle prime ore di ieri una pattuglia dei Carabinieri intercettava un Suv, molto simile a quello indicato dal denunciante, all'interno del quale c'erano quattro stranieri che sostenevano di recarsi al lavoro in un cantiere edile giustificando così il possesso di strumenti e attrezzi all'interno del mezzo. Non convinti, terminato il controllo, hanno deciso di seguire il mezzo fino a viale Sanzio dove due uomini, tra cui il denunciante, con mazze e altri oggetti atti a offendere, erano in procinto di avvicinarsi al Suv. Dopo l'inizio di uno scontro verbale i carabinieri hanno evitato una possibile rissa estraendo pistole e taser, chiedendo anche il supporto di altre pattuglie. Momenti di preoccupazione per i residenti svegliati dalle urla dei protagonisti. —

LA PRESENTAZIONE COL QUESTORE OSTUNI

Anps, il testimone passa a Iannarelli

Incrementare il numero dei soci, per potersi mettere con sempre maggiore efficacia al servizio della società e del mondo del volontariato. Sono questi gli obiettivi che si è prefisso Maurizio Iannarelli, in qualità di nuovo presidente pro tempore della sezione di Trieste dell'Associazione polizia di stato. Fondata nel 1970 ed eletta ente morale, l'Anps accoglie al suo interno gli agenti di Polizia e la sezione di Trieste è intitolata ad Aliano Bracci, poliziotto caduto nel 1975 a Milano, mentre cercava di sventare una rapina.


Maurizio Iannarelli. M. Silvano

Iannarelli, ultimato il servizio in Questura e raggiunta la quiescenza in questi giorni, si è presentato ieri nella nuova veste, accompagnato dal questore, Pietro Ostuni, al quale ha consegnato la tessera di socio onorario. Ostuni ha promesso il suo impegno «nel cercare di trovare una sede adeguata per la sezione nell'edificio della Questura e nel sostenerne l'attività». Presente anche Romolo Incarnato, in qualità di presidente dell'associazione che accoglie nel suo ambito gli agenti della Polizia penitenziaria. «Faremo un gemellaggio» ha annunciato Iannarelli. — U.SA.

PRIMA DELLA VISITA A TRIESTE DEL 2020

Condannato a 5 mesi per le offese a Mattarella

Insultò il Capo dello Stato su Facebook: condannato a cinque mesi e dieci giorni, con la sospensione condizionale della pena. La sentenza è stata emessa ieri dal gup del Tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin. A processo, per aver offeso l'onore e il prestigio del Presidente della Repubblica, Federico Da Pieve, 48 anni, residente a Fiume Veneto, difeso dall'avvocato Giovanni Adami del foro di Udine.

Gli inquirenti hanno ricostruito che, a corredo di un articolo tratto dal sito "ilprimatonazionale", l'imputato aveva pubblicato sul suo profilo Facebook un epiteto offensivo rivolto al Capo dello Stato il 25 giugno 2020, in vista dell'incontro a Trieste fra i presidenti sloveno e italiano Borut Pahor e Sergio Mattarella. L'indagine sul caso è stata affidata alla Digos di Trieste. Gli investigatori hanno appurato che l'url del profilo Fb, ovvero la sequenza di caratteri che identifica univocamente l'indirizzo internet, corrispondeva a "tifaccio.rantolare", riconducibile allo stesso Da Pieve. A ulteriore conferma dell'identità dell'autore, i detective hanno interpellato altri internauti che hanno commentato il post. La Procura di Pordenone ha chiesto il rinvio a giudizio. A firmare l'autorizzazione a procedere è stato invece il ministro della Giustizia in persona, Marta Cartabia.

Ieri in udienza l'imputato ha reso interrogatorio, chiarendo il contesto, ammettendo di aver esagerato e che la sua era una presa di posizione contro una serie di operazioni politiche, non contro la figura del Presidente. —

IGNOTO IL NOME DI CHI L'HA PRESENTATA

Immobile e impianti: per l'ex Colombin offerta da 2,5 milioni

Il curatore fallimentare Giamporcaro ha fissato l'asta per il 27 settembre con il termine per le proposte al 21

Massimo Greco

Ore 12 di mercoledì 21 settembre: ultimo termine per presentare le offerte e per chiudere definitivamente, dopo un'agonia durata una decina d'anni, la storia ultracentenaria della Colombin. Ore 12 di martedì 27 settembre: ecco l'asta "in presenza" nello studio di via tor Bandena 1.

Non salteranno tappi festosi: Mario Giamporcaro, curatore del fallimento, ha ricevuto un'offerta per un lotto unico, nel quale sono confluiti i quasi 16.000 metri quadrati dello stabilimento in via dei Cosulich, macchinari-laboratorio-arredi, rimanenze di magazzino.

Per tutto questo ben di Dio l'ancora ignoto proponente ha messo sul tavolo 2 milioni 485.000 euro: i valori di stima suggerivano invece 4,8 milioni per il capitolo immobiliare, 1 milione abbondante tra impianti e mobilio, 900.000 euro per quello che resta della prestigiosa produzione una volta destinata a chiudere bottiglie preziose. Un totale di circa 6,7 milioni destinato però a raggrinzirsi a fronte della persistente riluttanza del mercato.

Ragion per cui, quando Giamporcaro ha ricevuto l'offerta, che potrà essere sfidata con rilanci minimi di 10.000 euro, ha pubblicato l'avviso di vendita competitiva su due siti specializzati. Altri annunci seguiranno sul cartaceo. Nell'auspicio che qualcosa possa muoversi per migliorare una proposta *bon marché*.

Va ricordato che lo scorso dicembre Giamporcaro aveva ricevuto – eppoi accettato – un'offerta di 2,8 milioni per l'area ex Veneziani in via Malaspina, dotata di una superficie di 40.000 metri quadrati al cui interno sorge una decina di edifici: ad acquisire lo spazio fu una società romana, A.m. holding srl, della quale non è dato conoscere molti particolari in più rispetto alla sigla. La stima dell'ex Veneziani era di 4,9 milioni.

In quella circostanza però non andò venduta l'ex Colombin, con annessi e connessi, in via dei Cosulich. Giamporcaro sembrava propenso a rilanciare la gara in primavera, poi ci aveva ripensato a fronte dell'interesse manifestato da parte di chi alla fine ha presentato la proposta. Se in settembre non vi saranno novità, la curatela fallimentare avrà venduto i cespiti ex Colombin a un prezzo complessivo di 5,2 milioni di euro *versus* una valutazione di partenza di poco inferiore ai 12 milioni.

D'altronde in questi casi, come abbiamo osservato tante volte in altre situazioni, i potenziali acquirenti attendono che il bene si deprezzi al punto che l'acquisto raggiunga la massima convenienza. Giamporcaro aveva più volte rilevato le numerose attenzioni riservate all'ex Colombin – non di carattere industriale – mai però corredate dalla regolamentare irrevocabilità dell'offerta. —



MARIO GIAMPORCARO
CURATORE DEL FALLIMENTO DELLA COLOMBIN

Un lotto unico dove confluiscono 16 mila metri quadrati con laboratorio, arredi e magazzino

Sulla carta il valore di stima si attesta attorno ai 6,7 milioni In dicembre era stata venduta l'ex Veneziani

Nel pomeriggio le parti riunite da remoto

Crisi Flex, oggi si riparte con il tavolo ministeriale per capire le prospettive

IL CONFRONTO

Riprende il confronto sulle prospettive produttive e occupazionali della Flex, lo stabilimento di materiali elettronici in strada di Monte d'oro in zona industriale.

L'intesa del 1° giugno prevedeva due *manche* di verifica sul tavolo ministeriale, una in calendario il 27 giugno e l'altra il 22 luglio. La prima, in seguito a una richiesta dello Sviluppo economico, è slittata a oggi pomeriggio alle 17.30: si terrà ancora una volta "da remoto" e vedrà la partecipazione del ministero competente (Luca Annibaletti), della Regione Fvg (Alessia Rosolen), del gruppo multinazionale, delle organizzazioni sindacali (Fiom, Fim, Uilm, Ugl, Usb). La ragione, per la quale la riunione era stata procrastinata, sembrava dipendesse dall'esame di documentazione inerente a progetti della Flex, candidabili a pubblico contributo. Non è dato sapere se oggi pomeriggio se ne saprà di più, comunque ci sarà l'appuntamento di venerdì 22 che completerà il confronto e dal quale dovrebbero scaturire conclusioni sperabilmente positive. Anche perché il 31 luglio scadrà il contratto di solidarietà stipulato a inizio giugno per consentire la copertura di 318 posti sui 454 diretti (gli 80 interinali hanno un istituto a parte): non va dimenticato che Flex aveva prospettato l'esubero di 280 addetti, oltre la metà dell'organico triestino. Quindi: o dalla mediazione pubblica e dall'impegno di Confindustria saltano fuori nuove opportunità oppure c'è il rischio di gravi tensioni sociali. —

MAGR



L'assessore Alessia Rosolen

LA SEDUTA DELLA SESTA COMMISSIONE



Una vista di Riva Traiana, uno dei temi della Variante

Dal molo container a Riva Traiana asse Porto-Comune

Verso l'aula la Variante al Piano regolatore che prevede significativi interventi sulle infrastrutture dello scalo triestino

Una Sesta commissione in scioltezza ieri mattina per mandare in Consiglio la Variante numero 10 al Piano regolatore generale: si tratta dell'adeguamento tecnico-funzionale del Piano regolatore portuale, una pratica avviata nella primavera 2019. Il provvedimento dovrebbe andare in aula nella prossima seduta: nessuna osservazione è stata avanzata da maggioranza/opposizione.

Un'operazione importante per il porto, ma priva di apparente impatto per il cittadino: ma Comune e Autorità sono enti co-pianificatori, per cui l'amministrazione portuale ha bisogno del via libera da parte di piazza Unità.

A illustrare il contenuto è affluito Roberto Prodan, posizione organizzativa della pianificazione territoriale, co-estensore della relazione che richiama l'intesa raggiunta da Comune e Autorità nel settembre 2019. L'adeguamento sopra richiamato riguarda 5 punti del Punto franco nuovo. L'allargamento degli ormeggi 31, 31 bis, 32 presso la Riva Traiana e il Molo V; l'avanzamento a mare della radice e della riva sud del Molo VII; la realizzazione di un attracco ro-ro presso lo scalo Legnami; il dragaggio del canale di accesso alla Piattaforma logistica; la modifica dei parametri urbanistici copertura-altezza nell'area dell'ex Arsenale, scalo Legnami, Piattaforma logistica, Molo VIII, Ferriera di Servola.

Il percorso della Variante, che concerne una serie di temi importanti per lo sviluppo dello scalo, non dovrebbe presentare complicazioni, avendo già ottenuto tutti i pareri favorevoli: valutazione ambientale, aspetti paesaggistici, compatibilità geologica, mobilità. —

MAGR

DA OGGI PER 48 ORE CONTRO IL DDL CONCORRENZA

Tassisti in sciopero: servizio a singhiozzo

Laura Tonero

Inizia oggi lo sciopero di 48 ore dei tassisti indetto a livello nazionale contro il Ddl Concorrenza dalle principali sigle sindacali tra cui Uritaxi, Confartigianato Trasporti, Cna Fita e Confcooperative.

È prevista un'alta adesione anche da parte dei titolari delle licenze taxi di Trieste. Per i clienti abituali e pure per i tanti turisti presenti in città saranno dunque due giornate difficili, con il servizio a singhiozzo e una minor disponibilità di mezzi. Non ha avuto un esito positivo, quindi, l'incontro tra la viceministra Teresa Bellanova e i sindacati dei tassisti tenutosi ieri mattina. I sindacati ieri hanno confermato lo sciopero «perché l'articolo 10 del Ddl Concorrenza non verrà stralciato, ma modificato solo nelle parti non sostanziali. Siamo sempre più convinti che la riscrittura delle norme per migliorare il settore debba avvenire non con una legge delega inserita in un Ddl Concorrenza, bensì attraverso un provvedimento di confronto tra categoria, governo e sindacati».

Antonio Chersi, il presidente della cooperativa Radio Taxi che riunisce la maggior parte dei tassisti triestini e che gestisce il numero 040-307730, auspicando comprensione da parte dei cittadini, assicura che «il centralino resterà attivo, ma se mancheranno mezzi daremo priorità alle persone con disabilità o a chi deve raggiungere l'ospedale di Cattinara piuttosto che il Maggiore». —

Il riconoscimento del Comune. E intanto decollano i progetti: «L'hotel Duchi d'Aosta e i ristoranti saranno ampliati»

Il Sigillo a Metullio, primo chef bistellato: «Ho scommesso su Trieste e ce l'ho fatta»

IL PERSONAGGIO

PIERO TALLANDINI

«Questa notte quasi non ci ho dormito... Pensavo all'importanza di questo riconoscimento che per me, da triestino, vale ancora di più. Quando nel 2018 ho deciso di tornare mollando le due stelle Michelin conquistate con fatica in Val Badia, in tanti mi avevano sconsigliato. Ci è voluto coraggio, ma ero convinto che ce l'avrei fatta». A conclusione della cerimonia non ha nascosto la sua emozione Matteo Metullio, che a soli 33 anni ha ricevuto ieri dal sindaco Roberto Dipiazza il Sigillo trecentesco della città. Una storia di successo, scritta non solo grazie all'indiscusso talento ai fornelli, ma anche sull'onda della passione per le sfide più difficili. Al comando della cucina dell'Harry's Piccolo Metullio è stato il primo chef triestino a ottenere le due stelle Michelin e oltre al pluripremiato ristorante gastronomico, sovrintende anche l'Harry's bistrot. Durante la cerimonia nel Salotto azzurro, presenti il vicesindaco Serena Tonel e l'assessore Everest Bertoli, il sindaco ha evidenziato la fiducia dimostrata dal giovane chef nelle potenzialità di Trieste: «Quando si parte dal niente e si raggiungono questi livelli le soddisfazioni e l'orgoglio sono ancora più grandi. Ti ringrazio a nome della città e a nome mio per quello che hai fatto e che continuerai a fare per Trieste. Complimenti». Per poi aggiungere: «La distanza tra sogno e realtà si chiama coraggio».

«Da triestino – ha poi scritto nel libro d'oro del Comune Metullio – oggi per me è una giornata emozionante. Le cose belle della vita sono sempre le più semplici. W Trieste e grazie al sindaco Dipiazza per avermi consegnato questo Sigillo». L'appuntamento di ieri è stata anche l'occasione per delineare il punto sui progetti di allargamento del Grand Hotel Duchi d'Aosta, rilevato nell'estate 2020 dall'industriale veneto Alfredo Rubino, edificio che ospita l'Harry's Piccolo. Rubino ha acquisito anche l'adiacente palazzo Pitteri, il più antico edificio di piazza Unità.


La consegna del sigillo trecentesco a chef Matteo Metullio da parte del sindaco Roberto Dipiazza. Silvano

Il Comune ha fatto la propria parte come confermato da Dipiazza, Tonel e Bertoli. L'approvazione della variante del Piano particolareggiato del centro storico ha aperto la strada alla realizzazione della passerella aerea che collegherà l'attuale sede del Grand Hotel con palazzo Pitteri, permettendo di ampliare la capacità ricettiva, con nuove camere e una nuova impostazione del ristorante bistrot. Si pensa anche a una Spa. «Diventerà uno degli alberghi più belli al mondo – ha garantito un entusiasta Dipiazza –, ci sarà la passerella che unirà i due palazzi, un qualcosa di straordinario».

«L'intenzione della proprietà è attuare un investimento che renda l'hotel un punto di riferimento a livello europeo – ha spiegato Metullio –. Sarà possibile ampliare il numero e le dimensioni delle camere e il risultato finale ci porterà a scindere la ristorazione: da una parte il bistrot-trattoria con cucina tradizionale italiana, aperto sempre anche di giorno, e dall'altra il ristorante gastronomico, insomma due poli ristorativi autonomi, con ingressi separati, offerta e prezzi diversi, uno per proporre una cucina più alla portata di tutti, l'altro che continuerà a offrire un'esperienza sensoriale di altissimo livello». «Nel bistrot – ha continuato – ci saranno più coperti, a beneficio sia degli ospiti dell'hotel che dei clienti esterni, i quali magari non sono interessati necessariamente all'esperienza del due stelle, ma potranno trovare un'ottima proposta in una location bellissima come piazza Unità». «I progetti su cui stiamo lavorando – ha aggiunto lo chef – puntano a dare forma a un hotel che possa fare destinazione, pensando a un turismo che non sia più da due giorni e via, ma contempli una permanenza di almeno quattro giorni. E in questo senso anche la Spa sarà un valore aggiunto». «Come ente pubblico – così Tonel – stiamo cercando di agevolare gli investimenti nella ricettività d'alta gamma pensando anche a un turismo di segmento alto e questo progetto è molto convincente. Un modo per valorizzare ulteriormente la presenza di una realtà come l'Harry's e i Duchi nella nostra splendida piazza. Non possiamo che ringraziare Metullio, il suo team e gli investitori che credono in Trieste».—

IL "GRAZIE" ALL'EX PRESIDENTE DELLE GENERALI

Sì unanime del Consiglio alla cittadinanza onoraria a Galateri di Genola

Lorenzo Degrassi

Seduta del Consiglio comunale caratterizzata da un'appassionata discussione prima sul tema delle pedonalizzazioni temporanee e successivamente sull'adesione all'associazione "Avviso pubblico". La notizia del giorno, però, è la votazione all'unanimità per il conferimento della cittadinanza onoraria all'ex presidente delle Generali Gabriele Galateri di Genola.

Assente il sindaco Roberto Dipiazza, è toccato alla sua vice Serena Tonel spiegare il perché di questa iniziativa. «Con questo conferimento – ha sottolineato l'assessore alle Politiche economiche – vogliamo riconoscere il lavoro svolto nel corso del suo mandato alla presidenza delle Generali e in particolare l'interesse da lui riservato alla Barcolana, al teatro Rossetti e alla scienza, con l'istituzione del progetto "Data Science & Artificial Intelligence Institute" realizzato assieme alla Sissa e all'Università». La delibera di conferimento è stata quindi licenziata all'unanimità dal Consiglio con 34 voti favorevoli.

Prima del via ai lavori dell'aula è stato ricordato l'ex


Gabriele Galateri di Genola

questore di Udine e Gorizia nonché ex direttore della scuola di Polizia di Duino Antonio Tozzi, scomparso nei giorni scorsi. Subito dopo è iniziato il dibattito sulla mozione proposta da Riccardo Laterza (At) relativa al rinnovo delle misure di pedonalizzazione temporanea figlie del periodo più acuto della pandemia. Sul tema la maggioranza, dopo un iniziale tentennamento da parte di Fratelli d'Italia e di Noi con l'Italia – che nella riunione dei capigruppo avevano votato favorevolmente – si è ricompattata. Il consigliere Michele Babuder (Fi) ha dapprima chiesto «le necessarie valutazioni da parte degli assessori competenti rispetto alle problematiche relative a sicurezza e necessità di residenti e commercianti». A partire da quel momento la seduta si è infiammata, con il presidente dell'assemblea Francesco Panteca costretto per ben due volte alla sospensione. Il capogruppo forzista Alberto Polacco ha quindi dichiarato la contrarietà del suo gruppo a causa del venir meno, innanzitutto, del carattere emergenziale. «Le pedonalizzazioni riguardano un piano del traffico da sviluppare ponderatamente – ha ricordato Polacco – ma oggi, senza la misura emergenziale, l'amministrazione dovrebbe chiedere ai commercianti il canone di occupazione del suolo pubblico. Un aspetto non da poco». Tesi condivisa dal capogruppo della Lega Stefano Bernobich e, in un secondo momento, anche da Fratelli d'Italia. «Ammetto che la mozione dell'opposizione a me piace – così il capogruppo di Fdi Marcelo Medau – tuttavia quando votai nella conferenza dei capigruppo non ero a conoscenza dei problemi tecnici di una decisione come questa».

Con il rientro nei ranghi di Fdi la mozione Laterza è stata quindi bocciata con 13 voti favorevoli e 20 contrari. Maggioranza compattamente contraria, poi, sulla mozione di Alessandra Richetti (M5s) che richiedeva l'adesione del Comune di Trieste all'associazione "Avviso Pubblico". Contrarietà riassunta dal leghista Bernobich che ha ricordato come «il Comune ha già un piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Come maggioranza riteniamo perciò che non sia corretto aderire a una singola associazione fra le tante esistenti». —

IN BREVE

Giorgi (Fi)
«Ben vengano i supermercati»

«"Ora basta supermercati, servono i negozi di rione!". Cara Massolino, cosa aspetti allora ad aprirne uno? Capisco che l'idea di libera concorrenza e imprenditorialità privata cozzino con l'anacronistica visione del consigliere, ma perché farneticare sui media attaccando attività imprenditoriali private che investono a Trieste e creano posti di lavoro? Oltre a essere controproducenti per la città, sono delle "sciocchezze" pazzesche. Chi apre un supermercato ha dei target normativi ben delineati, se rispetta le regole dettate dagli strumenti urbanistici. Ben vengano i supermercati se creano reddito, servizi e lavoro così come qualsiasi altra iniziativa privata». Così il consigliere di Fi Lorenzo Giorgi replica all'intervento della collega d'aula Giulia Massolino di At sull'apertura di Cadoro a Valmaura.

Decarli (Pd)
«Terapeutica e piano B, opzione nota dal 2020»

«Diamo il benvenuto ai Fratelli d'Italia che si occupano della terapeutica raccogliendo una proposta fatta dall'Aias all'inizio del 2020: meglio tardi che mai. Si faccia tutto quello che può servire alla salute dei triestini, noi saremo sempre alle calcagna di Dipiazza affinché rispetti il suo programma di candidato sindaco e l'Aquamarina sia riqualificata dove ora giacciono le sue rovine». Così il componente della segreteria Pd Roberto Decarli dopo che il gruppo di Fdi ha presentato una mozione in Consiglio proponendo la copertura della vasca esterna della Bianchi da destinare ad attività sociali per portatori di handicap.

Cristelli (Iv)
«Consulta giovani, il caso in Regione»

«La richiesta di riattivare la Consulta giovani Fvg arriva in Consiglio regionale. Negli scorsi giorni c'è stato un forte interessamento intorno alla nostra denuncia. Infatti il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo ha raccolto la nostra istanza e presentato un'interrogazione all'assessore Rosolen». Così il coordinatore giovanile Fvg di Iv Emanuele Cristelli.

Confcommercio
Focus web sul valore del brand aziendale

Valorizzare i propri punti di forza attraverso un brand aziendale capace di distinguersi sul web con l'obiettivo di fidelizzare la propria clientela e individuare ulteriori target. Questi i contenuti del webinar "Brand appeal: valorizza il tuo marchio sul web", organizzato da Confcommercio Trieste e in programma domani alle 14.30. Info: www.confcommerciotrieste.it.

VERSO IL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 LUGLIO

Nuovo presidio del 118 a Muggia L'opposizione all'offensiva

Interrogazione di Filippi (Comitato Noghere) e Tarlao (Meio Muja) sulla delibera che prevedeva il raddoppio delle postazioni. «Abitanti di Aquilinia penalizzati»

Luigi Putignano / MUGGIA

Un'interrogazione, a firma dei consiglieri Sergio Filippi, del Comitato Noghere, e Roberta Tarlao, di Meio Muja, sullo spostamento della postazione muggesana del 118 sarà oggetto di discussione in occasione del prossimo Consiglio comunale del 7 luglio.

Oggetto dell'interrogazione la deliberazione dello scorso 6 aprile proposta e firmata dall'assessore Andrea Mariucci che prevede un posizionamento in via Battisti in aggiunta a quello di Aquilinia. Raddoppio che non è avvenuto. «Alle nostre domande – ha spiegato Filippi – era stato risposto con le parole testuali "si ritiene altresì opportuno onde poter servire con ancor maggiore efficacia il centro cittadino e le frazioni più vicine al confine di Stato, l'apertura di un ulteriore presidio del servizio 118, in aggiunta al predetto punto di Aquilinia". La nostra diffidenza rispetto alla risposta, come è stato dimostrato dai fatti, era ed è più che giustificata. Ricordo che l'ambulanza era locata a Muggia da tempo immemore a fianco dell'ex-dispensario e che a seguito di studi effettuati dall'allora struttura del 118, era stato deciso di spostare l'ambulanza in una prima fase presso la palazzina impiegati dismessa dell'ex Raffineria Aquila e poi, nel 2000 a lavori ultimati, presso la nuova sede di Aquilinia». Filippi parla di «scippo messo in atto da questa giunta nei confronti degli abitanti della zona» arrivando ad indicare che «le soluzione alternative al presidio del 118 ad Aquilinia siano, nell'ordine, la postazione di via Carletti, a Trieste, servita da un'ambulanza della Sogit senza infermiere a bordo, e l'arrivo della Croce rossa militare ad Aquilinia nell'ex postazione del 118». Che in realtà ancora ex non è, in quanto l'ambulanza del 118 è ancora ad Aquilinia: «Stiamo aspettando – ha spiegato il responsabile del 118, Alberto Peratoner – il collegamento definitivo con la linea Telecom, per un loro contrattempo. Dicono che ci vorrà qualche giorno». Relativamente all'occupazione della postazione da parte della Croce rossa militare, Peratoner ha evidenziato come la stessa «non sia un ente operativo nell'ambito dell'emergenza. Quindi la postazione di Aquilinia cessa e quello che farà Croce rossa militare non riguarda la popolazione né il 118».


La postazione vuota alll'ex Esso in via Battisti a Muggia

Il sindaco Paolo Polidori allora ha voluto precisare che la Croce rossa militare «garantirà con un'ambulanza un servizio di 12 ore fisse e di 24 ore di reperibilità, facendo, se necessario, un servizio di supporto al 118. Insomma saranno a disposizione. Per rispondere a Filippi, da via Carletti ad Aquilinia l'ambulanza ci impiega un minuto e mezzo. Se non ci fosse stato lo spostamento a Muggia, solo per arrivare alla nuova postazione del 118 di Muggia centro da Aquilinia ci vogliono più o meno quattro minuti: questo significa che se l'intervento riguarda Lazzaretto o molo a T si può mettere a rischio la vita dei cittadini». —

Sono stati ricavati all'interno della motonave

È l'estate dei cicloturisti: il Delfino Verde raddoppia a bordo gli stalli per le bici


I nuovi stalli per le bici appena installati sul Delfino Verde

IL SERVIZIO IN PIÙ

MICOL BRUSAFERRO

La linea via mare del Delfino Verde fra Trieste e Muggia continua a richiamare un numero sempre più elevato di turisti in bicicletta. Per questo gli stalli bici a bordo sono stati appena raddoppiati, in modo da garantire uno spazio più adeguato rispetto alla "domanda". Ne sono stati aggiunti una decina: sono stati posizionati proprio in questi giorni all'interno della motonave e vanno a sommarsi agli altri dieci presenti già nella parte scoperta dell'unità marittina, in coda all'imbarcazione.

L'incremento degli amanti della bicicletta - spiegano dalla Delfino Verde Navigazione - non si verifica solo nei weekend, ma sempre più spesso anche nel corso della settimana. Sono triestini, italiani, stranieri, che scelgono di muoversi in modo sostenibile. Per sport. Per vacanza, nell'ambito degli itinerari transfrontalieri che coinvolgono Italia, Slovenia e Croazia. O semplicemente per i propri spostamenti quotidiani. C'è infatti chi da Trieste si reca a Muggia per poi rientrare in città pedalando, o viceversa. C'è chi punta verso la Parenzana con bagagli al seguito, arrivando da lontano. E chi si fa un "giretto" mentre trascorre le vacanze da queste parti. Bianca Jurcich, vicepresidente della Delfino Verde Navigazione, ricorda infine i dati contraddistinti da un giugno da record, mese durante il quale fra Trieste e Muggia sono state trasportate complessivamente 1.198 bici: «Abbiamo deciso di inserire altri stalli per andare incontro al cicloturismo, che sta vivendo una considerevole espansione».

Anche il trasporto dei passeggeri in generale fa segnare numeri importanti: la stessa linea Trieste-Muggia a giugno ha trasportato 16. 500 persone, mentre sono state 16. 900 quelle salite a bordo della tratta Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana.—

Deluso chi auspicava una ricomposizione delle divisioni nel paese
E il vescovo si appella alla «misericordia della Madonna dall'altare»

Dolina, festa di Sant'Ulderico senza il suono delle campane: la dura predica del parroco

IL CASO

UGO SALVINI

«Per la prima volta, nella secolare storia di questa Parrocchia, dobbiamo celebrare la festa del patrono Sant'Ulderico senza il suono delle campane, tutt'ora sequestrate. Si è così interrotto un antico rito cristiano, mancando di rispetto alla comunità autoctona locale e alla nostre tradizioni». Queste parole, pronunciate dal parroco della Pieve di Dolina don Klemen Zalar all'inizio della cerimonia di ieri sera, culminata con la consacrazione della statua della Madonna donata alla Parrocchia dal vescovo Giampaolo Crepaldi, hanno riportato al punto di partenza il caso del sequestro delle campane ritenute troppo rumorose dall'autorità giudiziaria.


La consacrazione della Madonna lignea da parte del vescovo

I tanti che in preparazione della festa patronale avevano auspicato una composizione delle vicenda, originata lo scorso gennaio da una raccolta di firme portata a termine da un gruppo di residenti che si erano lamentati per un suono troppo alto e frequente, anche di primo mattino, delle campane, sono dunque rimasti delusi. La situazione è nuovamente quella dello scorso gennaio, con le campane sigillate, la componente cattolica della comunità di Dolina e non solo che si ritiene lesa nel proprio diritto di perpetuare la tradizione, e il clima in paese che continua a essere rovente. Anzi, don Zalar, poco prima dell'inizio della processione, che ha visto i fedeli accompagnare la statua lungo la strada che porta a Sant'Ulderico dalla vicina chiesetta di San Martino, preludio della funzione religiosa in chiesa, si era espresso in termini molto decisi e aspri nei confronti di chi «voleva concederci una deroga di un minuto per poter suonare le campane, concessione che abbiamo ovviamente rifiutato perché inattuabile. In un minuto – ha precisato – le campane non le possiamo neppure cominciare ad azionare».

Ma, al di là dell'aspetto tecnico, è apparso evidente, in don Zalar, il disagio per una situazione che non si riesce in alcun modo a sbloccare. Nel corso della sua omelia, il vescovo Crepaldi ha fatto appello «alla «misericordia della Madonna che, d'ora in poi, ci guarderà nuovamente dall'altare, dove sarà collocata la sua statua».

E così i fedeli di Dolina, che si sono stretti in gran numero attorno al loro parroco, partecipando in massa alla processione, che ha visto fra l'altro la presenza del sindaco di San Dorligo Sandy Klun mentre in chiesa era presente il gonfalone del Comune, dovranno aspettare ancora per sentire nuovamente il suono delle loro campane.—

L'INCONTRO

I nodi della sanità: la campagna del Pd fa tappa a Bagnoli

Si sposta oggi a San Dorligo la campagna "Non sulla nostra pelle", che prevede una serie di incontri del Pd con i cittadini sulle criticità della sanità regionale. Appuntamento alle 18.30 nella sede della Comunella di Bagnoli con i membri del locale circolo dem, Roberto Decarli della segreteria provinciale, il segretario regionale del Sindacato medici italiani (Smi) Lorenzo Cociani e Alenka Vazzi, consigliere comunale di Skupaj-Insieme. (u.sa.)

L'EVENTO IN PRESENZA DOPO DUE ANNI DI STOP

La "tre giorni" della Cgil da giovedì a Prosecco

TRIESTE

Si svolgerà a Prosecco giovedì, venerdì e sabato la tradizionale festa annuale della Cgil, ospitata alla Casa delle Culture. Nelle tre giornate si discuterà rispettivamente di porto e industria, sanità pubblica e rigenerazione urbana. Tra gli ospiti annunciati l'ex ministro Rosy Bindi, Michele Vannini, della segreteria nazionale Fp della Cgil e Stefano Cecconi dello Spi nazionale. L'appuntamento sarà il primo in presenza, dopo due anni di stop dovuto alla pandemia, e prevede, venerdì, anche uno spettacolo teatrale, a cura di Sabrina Morena, con Maurizio Zacchigna e Giustina Testa. Chioschi aperti a pranzo e cena. Musica a partire dalle 20: giovedì con i Twenty Years After, venerdì con Il disadattato e la sua orchestra, sabato con i Kraški ovcarji.— U. SA.

LA LAUREATA

«Una tesi per semplificare il linguaggio dei podcast»

Il lavoro di Sara Dal Mas che ha concluso il suo percorso di studi all'ateneo triestino. «Lo scoglio più difficile i corsi di tedesco per me ostici»

Nicole Cherbancich

La passione per le lingue e la traduzione è nata in sordina, si è sviluppata piano nel tempo e per venire a galla ci ha messo un po'. Ma ora si dice molto soddisfatta di averle dato modo di concretizzarsi. La 25enne Sara Dal Mas è di Portogruaro e, durante il suo percorso di tre anni all'Università degli Studi di Trieste, ha vissuto nella nostra città. Ancor prima dell'esperienza accademica, ha frequentato l'Istituto tecnico, precisamente Ragioneria con indirizzo in Relazioni internazionali per il marketing, ed è qui che ha iniziato ad avvicinarsi alle lingue. Successivamente si è laureata nel Corso triennale in Comunicazione interlinguistica applicata con il voto di 99 su 110. Nella sua tesi, dal titolo "Podcast e lingua semplice. Italiano e inglese a confronto. Proposta di semplificazione dei testi di Frances McDormand da Morgana e di Jane Fonda da She's So Cool", «ho voluto verificare l'efficacia della semplificazione linguistica dei podcast con lo scopo di renderli più accessibili alle persone con disabilità intellettive o disturbi specifici del linguaggio».


Sara Dal Mas, 25 anni, di Portogruaro

Nella pratica, come ha deciso di procedere per sviluppare questo progetto?

Il primo passo è stato quello di selezionare due podcast, quindi dei contenuti audio che vengono trasmessi via web, uno in italiano (Morgana) e uno in inglese (She's so cool). In seguito li ho messi a confronto, facendo delle considerazioni sulle due lingue e verificando le mie ipotesi iniziali.

Ci racconti com'è nata la sua volontà di iscriversi a Comunicazione interlinguistica applicata.

Durante le superiori ho cominciato ad appassionarmi alle lingue. Di tanto in tanto ho anche tradotto qualcosa per amici e parenti. In più la mia migliore amica aveva frequentato la facoltà pochi anni prima e spesso mi raccontava della sua passione, tanto che alla fine mi ha "attirato" nel suo mondo.

C'è stato un momento durante il suo percorso triennale in cui si è detta «no, non ce la faccio»?

Sì, più di una volta, penso sia normale. Il grande carico di lavoro ha reso il percorso piuttosto pesante. Nel mio caso specifico, ho trovato molto difficile seguire i corsi di tedesco che mi hanno causato difficoltà a concludere gli studi. Ma con determinazione si riesce a farcela.

E invece uno in cui si è detta «questa facoltà fa proprio per me»?

Non posso dire di aver trovato la "mia" facoltà, quella perfetta per me, ma sono comunque rimasta molto contenta della scelta che ho fatto, nonostante le difficoltà. Mi ha dato delle buone basi per il futuro e per proseguire la carriera accademica.

Mi sembra di capire che ha deciso di proseguire gli studi…

Sì, infatti: ho deciso di proseguire sulla strada della Comunicazione, ma mi sono un po' "spostata" un po', nel senso che ho iniziato a seguire il Corso di Comunicazione integrata per le imprese e organizzazioni.

La comunicazione tra le persone con lingue differenti non è certamente semplice. A suo parere, quale potrebbe essere uno dei punti maggiormente critici?

Secondo me, la criticità nella comunicazione tra etnie diverse si trova nella differenza culturale. La comunicazione è uno scambio reciproco tra interlocutori, però in questo scambio ci deve essere anche una comprensione del contesto culturale di fondo. —

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Il master sforna 25 neolaureati per tenere lezione negli ospedali

«C'era la necessità di formare nuovi docenti per i poli del Burlo e del Cro di Aviano», spiega Fabia Dell'Antonia


Insegnare in ospedale, una bellissima esperienza

Giulia Basso

Si è appena concluso il primo ciclo del master di secondo livello "Insegnare in ospedale e istruzione domiciliare: competenze, metodologie, strategie", con l'ultima sessione di laurea che porterà a 25 i neodiplomati sfornati da questo nuovo percorso. Attivato nel 2020 dall'Università di Trieste, il master risponde a una necessità del territorio: «C'era bisogno di formare adeguatamente dei docenti sia per le scuole in ospedale, in particolare per i poli del Burlo Garofolo e del Cro di Aviano, sia per l'istruzione domiciliare», spiega Fabia Dell'Antonia, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Dante Alighieri, che coordina a livello regionale l'insegnamento in ospedale e a domicilio per gli alunni della scuola di primo grado. «Perciò insieme a Cesira Militello, dirigente scolastica del liceo Petrarca, scuola polo per l'insegnamento in ospedale e a domicilio per gli studenti delle superiori, abbiamo chiesto all'Università di Trieste di attivare un percorso di formazione ad hoc. Il riscontro è stato positivo, perciò nel 2020 è partita la prima edizione e quest'estate si apriranno le preiscrizioni per la terza». Master di questo tipo, ricorda la coordinatrice del percorso Gisella Paoletti, sono presenti soltanto in una manciata di università d'Italia: per questo gli studenti provengono non solo dal Friuli Venezia Giulia, ma da tutto lo Stivale.

Nell'ultimo anno, grazie al supporto della Regione che ha stanziato maggiori risorse, in Friuli Venezia Giulia è cresciuto del 300% il numero di bambini che frequentano la scuola all'interno dell'ospedale, evidenzia Dell'Antonia. Lo stesso vale per i piccoli malati curati al proprio domicilio: quest'anno sono già 75 i progetti avviati, a fronte della trentina dell'anno scorso. «Questi bambini e ragazzi che vivono una situazione di malattia vanno seguiti in modo adeguato e hanno bisogni diversi: proseguire il proprio percorso di studi per costruirsi un futuro, ma anche mantenere la socialità e il contatto con la classe d'appartenenza per non sentirsi isolati. L'insegnamento in ospedale e a domicilio richiede maggiori competenze rispetto all'insegnamento in una scuola, perché in ospedale non si fa lezione in classe ma vicino al letto dello studente e non esiste un campanello: i tempi sono scanditi dalle terapie. Perciò anche la didattica dev'essere molto flessibile e si deve lavorare per aiutare il piccolo paziente a mantenere i contatti con la classe d'appartenenza». Le conoscenze richieste sono di carattere pluridisciplinare, sottolinea Roberta Gasperini, che dopo 27 anni nella scuola primaria tre anni fa ha accettato la scommessa di lavorare come docente in ospedale. «Nonostante avessi già accumulato parecchia esperienza, quando ho saputo della nascita di questo master mi sono subito iscritta: l'ho trovata una preziosa opportunità per costruirmi una formazione specifica. Il master è completo e investe tutti gli ambiti legati alla scuola in ospedale e a domicilio: oltre all'aspetto didattico, anche quello medico, perché è necessario essere formati sui vari reparti e competenze, quello psico-pedagogico, quello giuridico e organizzativo, quello sociologico», racconta Gasperini, che dopo aver frequentato il master è diventata docente del percorso nella sua seconda edizione e ora segue due studentesse nel loro tirocinio, previsto dal piano di studi. «In ospedale la scuola è per i piccoli pazienti uno dei pochi aspetti di normalità e di contatto con il mondo esterno: spetta al docente sfruttare la propria fantasia per proporre attività ludico-didattiche, ricordando che l'obiettivo è il benessere di bambini e ragazzi», conclude la docente. Sono molti gli stratagemmi impiegati per rendere l'esperienza dell'apprendimento il più possibile piacevole: le nuove tecnologie aiutano moltissimo. —

IN PIAZZALE EUROPA

Una conferenza tra mente e contesto

La relazione tra mente e contesto al centro della 22a Gta Conference Da giovedì 7 a domenica 10 luglio, nell'edificio H3 del Campus di piazzale Europa, si terrà la 22a edizione della Gestalt Theory and its Applications - Gta Conference. Organizzata dall'Università di Trieste e dall'International Society for Gestalt Theory and its Applications, la conferenza quest'anno sarà dedicata al tema "Mind in Context –Context in Mind": si affronterà la complessa relazione tra mente e contesto nelle molteplici espressioni in cui si manifesta. Il focus sarà su percezione, attenzione, apprendimento, memoria, decisioni, ragionamento, personalità, motivazione, emozione, psicoterapia e comunicazione nelle diverse aree dell'esperienza e in campo biologico.

MUSICA IN PIAZZA

Quattro show degli "Amici per caso" di Vincenti la Notte dei saldi



Grande successo per le quattro esibizioni in punti diversi della città, con l'apice in piazza dell'Unità d'Italia e piazza Cavana, del coro ''Amici per caso'' diretto dal maestro Alex Vincenti in occasione della notte dei saldi a Trieste. Canzoni come ''Io canto'',''Volare'', ''Diamante'', ''Canzone'', ''Un bacio a mezzanotte'', ''Il mio canto libero'' e ''L'emozione non ha voce'' sono state applaudite dal folto pubblico attirato dall'inizio delle performance: un lavoro di voci e sensazioni curate da Vincenti.

GARA DIGITALE DIGITHON

MiAssumo start up finalista



C'è anche la start up MiAssumo tra le 100 finaliste italiane - l'unica in Friuli Venezia Giulia - della 7.a edizione di DigithON "Dal Caos nasce il Futuro", la più grande competizione digitale italiana in agenda dal 7 al 10 luglio a Bisceglie (Bt). Vuole premiare le idee di business più innovative della digital economy.

LE LETTERE

Sport e finanza
La mia ricetta per le squadre locali

Mi riferisco alle recenti vicissitudini triestine della squadra di calcio, di basket e della plurititolata squadra di pallamano triestine.
In particolare la squadra di calcio ha rischiato di non iscriversi, quella di basket ha dovuto rivedere progetti ed ambizioni, quella di pallamano (che forse è a me più cara di tutte) si è auto-retrocessa in A2 per problemi di budget.
Io credo che una città come Trieste o meglio gli abitanti di Trieste debbano farsi carico in forma diretta del destino delle proprie società sportive.
Esiste un modo serio, autorevole che permette ciò ed è normato dal Codice civile, sto argomentando della spa a pubblica sottoscrizione.
È, sin da subito, necessario specificare come la costituzione delle spa possa avvenire in due modi.
Il primo, quello standard e più usato, cosiddetto simultaneo.
Il secondo, poco utilizzato tutt'ora, rappresentato dalla cosiddetta pubblica sottoscrizione.
Si tratta di una procedura regolamentata dall'art. 2333 e all'art. 2341 del Codice civile.
Strutturata in quattro fasi.
La prima della pubblica sottoscrizione: i promotori si riuniscono per formulare il "programma" societario.
Ovvero, delineano, ad esempio, quale sarà l'oggetto dell'attività della futura società; indicano il capitale sociale; gli utili per loro da liquidarsi quando si arriverà alla costituzione.
La seconda fase della pubblica sottoscrizione: il "programma" redatto sarà depositato da un notaio, in vista della sua pubblicazione.
La terza fase della pubblica sottoscrizione: gli interessati possono aderire, sottoscrivendo il programma (con atto pubblico o scrittura privata autenticata), con indicazione di quello che sarà il loro versamento.
La quarta fase della pubblica sottoscrizione: avviene la costituzione della società, nel rispetto del principio assembleare, ad opera dei sottoscrittori.
Questa modalità costitutiva potrebbe portare alla creazione, ad esempio, di una società per azioni, dal valore nominale (a esempio, ovviamente) di ogni azione pari a euro 1.000 che moltiplicate in 5.000 azioni, formerebbe un capitale sociale di 5 milioni di euro.
Questi 5 milioni non sono casuali, ma sono il frutto di una analisi derivante dal quanto serve per mandare avanti, complessivamente, una società calcistica ambiziosa di Serie C o che punta a salvarsi in Serie B, una squadra di basket di A1 ed una società di pallamano di A1.
Per motivi inerenti alle iscrizioni nei vari campionati federali e anche di bilancio, si potrebbero creare delle divisioni all'interno della società stessa o gestire la medesima come holding, costituendo delle società controllate all'uopo, ma il risultato finanziario non cambierebbe.
Ovviamente questi 5.000 triestini dovrebbero, più o meno ricapitalizzare ogni anno.
Può sembrare utopia?
Beh, ricordiamoci che alcune insignificanti polisportive come il Real Madrid, il Barcellona o il Bayern Monaco funzionano esattamente così.
Senza andare a scomodare queste realtà, dal punto di vista civilistico in Italia una banca si è costituita in siffatto modo ed è la Banca di Macerata.
Per concludere, può dirsi che si tratta di una procedura funzionale al recupero del capitale che sarà, in questo modo, "diffuso".
Oltre alle realtà estere sportive, in tale modo si stanno strutturando in Italia, alcune realtà nel mondo del rugby come Viadana ed altre che hanno compreso che non si può sempre attendere il "cavaliere bianco", anche perché, lo stesso spesso non arriva e se arriva dopo un po' si scopre che in realtà era una "cavaliere nero".
Ricordo poi a chiosa del tutto che, fissato il numero delle azioni in 5.000 e il loro valore nominale in euro 1.000, nulla vieta che, se esiste, qualche imprenditore triestino serio e motivato, possa farsi carico dell'acquisto anche di più di una azione.
Concludo infine con una nota nei confronti della nuova dirigenza della Triestina Calcio, precisando che le prime dichiarazioni del nuovo management sono state serie ed assolutamente centrate, ma ricordiamo che mandare avanti una struttura come l'Unione costa e se non vogliamo avere le ambizioni dell'Imolese, una società che fattura ad oggi 9 milioni di euro potrebbe non essere sufficiente.
I rappresentanti del nuovo management hanno anche precisato che intendono triplicare il loro fatturato (allora si comincerebbe a ragionare): che dire, auguro loro il meglio, perché il loro meglio sarà il nostro!

Armando Marcucci

Turismo e smog
I fattori negativi delle ''navi bianche''

Sono un cittadino acquisito di Trieste, vivo qui da ormai otto anni.
Conosco la città sin da quando ero piccolo, essendo mia madre un'esule istriana.
Non ho mai scritto a una testata giornalistica, lo faccio oggi perché sento sia importante, anzi necessario, portare in evidenza e anche affrontare l'"altra faccia della medaglia" di avere qui tutti i week-end le navi attraccate alle Rive in pieno centro.
Nelle settimane passate ho potuto leggere nel vostro quotidiano più articoli che ne risaltano i benefici, indubbiamente importanti, ma non mi è sembrato di leggere o per lo meno di vedere che sia stata data altrettanta importanza al prezzo che per ogni cosa bisogna pagare.
Con la premessa che personalmente non sono contrario alla scelta di diventare porto turistico, vorrei però portare all'attenzione dei lettori tutta la mia frustrazione, che sono sicuro crescerà anche nell'opinione pubblica locale, nel constatare che c'è una corsa frenetica a chiudere contratti con le società armatrici e a creare quanto più possibile le condizioni ideali per i loro passeggeri al momento dello sbarco ma non c'è la stessa, anzi non c'è proprio, la stessa sensibilità nel mitigare i disagi che questo comporta a chi vive la città quotidianamente.
Vi elenco alcuni punti e lascerò per ultimo quello a mio avviso più importante.
Ma se vorrete approfondire l'argomento vedrete che ne troverete di altri.
Le Rive vengono transennate dal venerdì sera. A parte la vera disarmonia e l'antiestetica dell'impianto che viene posto, lo spazio che viene lasciato ai pedoni è di circa 2/2,5 metri, lontano dal mare e compreso tra le transenne e le siepi. Basta un poco di affollamento che sembra di essere su un marciapiedi di Shanghai.
Famiglie con passeggini, passeggeri con bagagli, persone/famiglie con le biciclette che purtroppo non sanno più dove passare. Ti passa la fantasia di fare una passeggiata nel week-end, cosa che personalmente facevo volentieri. Il gelato lo compreranno i passeggeri.
La questione transenne cre-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 LUGLIO 1972

– Nella vicina Jugoslavia, un gruppo di giovani nazionalisti croati si sono scontrati con la milizia sui monti della Bosnia. Sono stati tutti uccisi o catturati.
– La Giunta comunale ha deciso la municipalizzazione delle linee di trasporto della SAP: la C (Campanelle), D (Poggi Sant'Anna), L (Longera), M (Miamare), R (Raute). S (Sanatorio) e T (Trebiciano).
– Positivo sviluppo, nel nostro golfo, della ''operazione cloro''. Cominciano così a cadere i divieti per i bagni: da oggi disco verde per Ausonia, Lanterna, Miramare e Muggia.
– Il direttivo alabardato ha aperto la campagna per il prossimo campionato, indicando nel puntello degli abbonamenti il traguardo della promozione nella Serie cadetta: cinquemila sottoscrizioni per garantire solidità economica.
– Una fermata fuori programma di un autobus, per la controversia fra un passeggero jugoslavo ed il fattorino, che non voleva cambiare una banconota da diecimila lire, invitandolo a scendere. E' dovuta intervenire la Volante.

GLI AUGURI DI OGGI



MICHELA E ZIAD
Tanti auguri per il vostro 25° anno di matrimonio dai vostri Nicholas, Elizabeth e tutto il resto della famiglia!



ANNA
Buon compleanno per i 90: il marito Antonio, i figli Fabio e Roberto, le nuore Ivana ed Erika, i nipoti Sofia, Silvia e Lorenzo



JALILA
Fai i 50, tanti auguri da amici e parenti alla ''sindaca''

COLLABORAZIONE

Il neo comandante della Finanza dal prefetto



Il prefetto di Trieste Annunziato Vardè ha ricevuto il nuovo comandate regionale della Guardia di finanza del Friuli Venezia Giulia, generale di divisione Giovanni Avitabile. Nel cordiale colloquio esaminate le principali problematiche relative a prevenzione e contrasto dei reati finanziari con particolare riferimento alla presenza del porto, nonché quelle connesse agli imminenti appalti riconducibili al Pnrr.

do che impatti anche su molte altre situazioni, come ad esempio sulle persone che il venerdì o il sabato sera vengono o forse venivano a godersi una serata in centro.
Un altro punto è che la città con la presenza costante tutti i week-end delle navi, è praticamente spezzata in due. Non vedi più dall'altra parte. Non hai più l'immagine bellissima del Golfo e dei monti che Trieste regala ai cittadini ma anche a tutti i turisti che non arrivano con le navi.
Ma come anticipato nella premessa di questo elenco il punto da affrontare con la massima urgenza è l'inquinamento che queste navi ci portano direttamente dentro casa. Avevamo la Ferriera, adesso abbiamo le navi, ancora più vicine.
Molte navi che arrivano sono anche di vecchia generazione e quindi ancora più inquinanti. Per essere operative devono tenere accesi i generatori anche quando sono ferme e per farlo bruciano carburante.
Adesso, vogliamo fare business? Se non ci interessa delle transenne o di tutti gli altri disagi che comunque a mio parere con un po' di attenzione e sensibilità verso le necessità di tutti sarebbe possibile mitigare, non è possibile rimandare o mettere come condizione sine qua non l'elettrificazione della banchina?
Con la stessa solerzia con la quale si è messo in piedi questo "circo", con altrettanta se non più attenzione - a mio avviso - va risolta questa questione, non va rimandata.
Nel frattempo noi immettiamo tutti i week-end ossidi di zolfo, ossidi di azoto, polveri sottili e di Co2 e di questo chi sta portando avanti questa iniziativa ne deve e dovrà rispondere.

Lorenzo B.

Crisi e sperperi idrici

C'è da fare meglio degli israeliani

Gentile redazione,
ho letto con grande interesse le notizie relative alla promozione presso il Comune di Trieste di tecnologie israeliane per la dissalazione ed immagino successiva potabilizzazione dell'acqua di mare, anche perché mi hanno riportato alle mie prime esperienze lavorative proprio nel campo dei trattamenti delle acque (il giornale ha dedicato una intervista all'ambasciatore israeliano in Italia che ha illustrato la disponibilità del suo Paese a cooperare).
Tuttavia è bene sapere che l'impianto di depurazione dell'Acegas a Servola scarica a mare circa 110.000 metri cubi al giorno di acqua dolce di qualità discreta, con una salinità, ovvero residuo fisso, che è molto meno di un decimo di quella del nostro Golfo, dove mediamente si colloca intorno al 3,5%.
Se si trattasse prioritariamente questa enorme quantità d'acqua, il carico salino per l'impianto si ridurrebbe in proporzione di almeno un ordine di grandezza, e così anche i costi rispetto a quelli per dissalare l'acqua marina.
Si possono comunque progettare fasi di post-trattamento incrementali per ottenere dapprima con una certa facilità acqua adatta per usi industriali e per irrigazione, potendo arrivare alla fine del processo agli standard per un riutilizzo come acqua potabile.
Anche in Italia sappiamo fare bene queste cose e sarebbe un peccato continuare a disperdere una risorsa che sarà sempre più preziosa.

Livio Stefani

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Antonio Maria Zaccaria (sac.)
Il giorno è il 186°, ne restano 179
Il sole sorge alle 5.21 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 11.26 cala alle 0.11
Il proverbio Dimenticare come zappare la terra e curare il terreno significa dimenticare se stessi (Mahatma Gandhi)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Giulia 14, 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	59,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	43,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	12,9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	133,7
Basovizza	µg/m³	150,1

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MORSI DI LINGUA

Il dialetto presenta molte brevi esclamazioni con cui si cerca di spicciarsi La più comune è il veneziano "ciò"



DI NEREO ZEPER

Bongiorno. Documenti, per favor.
La speti che me sugo. Perchè, cossa go fato?
Perché la se tufa e la nuda qua in porticiolo che no se pol. Passa barche.
Va ben, dèi, ma che pericolo xe! A ziquanta ani rivo ben evitar una barca se la ga de rivar – no?
E se la fussi uno de 'sti muleti de diese, che no ga sentimento? Che no i varda nè de qua nè de là? Bel esempio la ghe da ai fioi. Domila euro.
Cossa?
Domila euro de multa. Ale!
Ma…
Ma e mo iera in do, sior mio.

Ma e mo iera in do dice chi, in triestino, risponde al *ma* di chi vorrebbe obiettare ma non ne ha modo. *Mo* non significa nulla, d'accordo, ma anche il *ma* non dice un gran che, perché lascia in sospeso tutto il resto di una frase che non si sa bene che sarebbe inutile. In dialetto ci sono molti di queste brevi esclamazioni con cui si cerca di spicciarsi. Il più conosciuto è il famoso *ciò* d'origine veneziana, che ha assunto tutta una serie di significati ma di cui il primo è semplicemente un *cio(l)* ossia "prendi", parallelo all'italiano to' (togli), che sempre "prendi" vuol dire. *Ale!, ala! e alo!*, poi, sono esclamazioni che invitano e muoversi, a fare,e vengono dal francese *alléz* "andate!". *Alo*, che però vale anche "Ci, sto, avanti!" non va confuso con *'alo*, che viene da *vardilo*, poi *'arilo*, poi *'ailo* e infine *'alo* (*'alo coss' ch'el cori*! guardalo come corre!) che poi diventa, per amplificazione dello stupore, addirittura *'ulo*! Lo stesso accade con *varda*! "guarda!" che poi diventa, *'arda*, poi *'ara* e poi addirittura *'a* (*'a che bela mula che passa*!).
Se l'italiano per incitare ha "dai!" il triestino ha *dèi*! che viene dallo sloveno *dei*, che sempre "dài" (imperativo di "dare") vuol dire. Dal tedesco, invece, abbiamo tolto *auf*! "su!" con cui si esorta il poltrone o il dormiglione ad alzarsi e a muoversi. Al bambino piccolo, invece, per dirgli "veni su" non si dirà *auf*! ma *opa*!
E poiché ha sempre bisogno di essere distratto e di giocare, per invitarlo a mangiare gli si dice *ahm* e, col cucchiaio pieno di pappa, facendo il gesto di passarlo prima a se stessi, poi al bimbo e per ultimo al cane – anche immaginario – si dice: *boca a mi, boca a ti, boca al can, ahm*! e con l'*ahm* si infila il cucchiaio nella bocca del piccino.
Squisitamente locale è non l'esclamazione ma l'avverbio nostrano *tic e tac* di chiara origine onomatopeica. Che vuol dire "in quattro e quattr'otto" (*'sto qua xe un lavor che se fa tic e tac*), ossia il tempo di due battiti d'orologio. Con *ben bon* si intende sia accorciare il discorso con una specie di "in parole povere", sia invitare l'interlocutore a farla breve, anche aggiungendo un *indiferente*!.
Disusati sono *foh (*puah!*)* e *omm* (bada a te!), con cui un tempo si minacciava. Per ultimo lasciamo *slec slec*!, che in italiano si traduce con "far lima lima" e si dice tenendo un indice teso orizzontalmente e facendogli scorrere due o tre volte l'altro sopra, dalla nocca della mano alla sua punta. Lo si dice per provocare dell'invidia dell'altro e sbeffeggiarlo. Significa più o meno "Schiatta!" o "Tie'!". —

ELARGIZIONI

In memoria di Alessandro Aprile da parte di Milly e Neva 50 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

In memoria di Esmeralda Vecchione Vatta da parte della famiglia Sanabor 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Gina Lazzari da parte della famiglia Marchioro Egle, Grazia e Isa 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Maria Glavina Degrassi dagli amici del rione 220 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

SOLIDARIETÀ

Alimenti, medicinali e cibi per animali al Comune di Mykolaiv in Ucraina

Trieste continua a sostenere con aiuti umanitari l'Ucraina e in particolare la città di Mykolaiv, a circa 130 km da Odessa, con la quale ha attivato nel 1997 un progetto di cooperazione all'interno del programma europeo Tacis City Twinning Programme e ha mantenuto costanti rapporti e contatti.

Il Comune di Trieste ha già provveduto a raccogliere e consegnare un primo carico di aiuti umanitari al Comune di Mykolaiv l'8 aprile 2022 e, in considerazione del fatto che sono arrivate all'amministrazione ulteriori offerte in natura da parte di realtà imprenditoriali italiane, come ad esempio la Vygon Italia Srl, azienda che si occupa della distribuzione di dispositivi medicali e la Agras Delic Spa, operante nel settore del cibo per animali e la Coop Alleanza 3.0, è stato organizzato un ulteriore carico di materiali. Vista la situazione attuale nel Paese e la conseguente difficoltà a trasportare in maniera sicura i prodotti a Mykolaiv il Comune di Trieste si è avvalso per l'organizzazione logistica e per la spedizione dei materiali della società Alfa Spedizioni Srl con sede a Fernetti, accollandosi le spese di spedizione della merce. Oltre 55 tonnellate di merci sono così partite nei giorni scorsi dall'Autoporto di Fernetti (*foto*) verso l'Ucraina con destinazione Leopoli, dove il carico composto da generi alimentari, medicinali e cibo per animali, è stato preso in consegna dai funzionari del Comune di Mykolaiv.

Il cibo per animali è destinato a tre associazioni presenti in Ucraina: l'Uanimals, "Element of Life" e "Upaw" – Ukrainian Pet Association Worldwide. Il Comune ringrazia Vygon Italia Srl, Agras Delic Spa, Coop Alleanza 3.0 e Alfa Spedizioni.



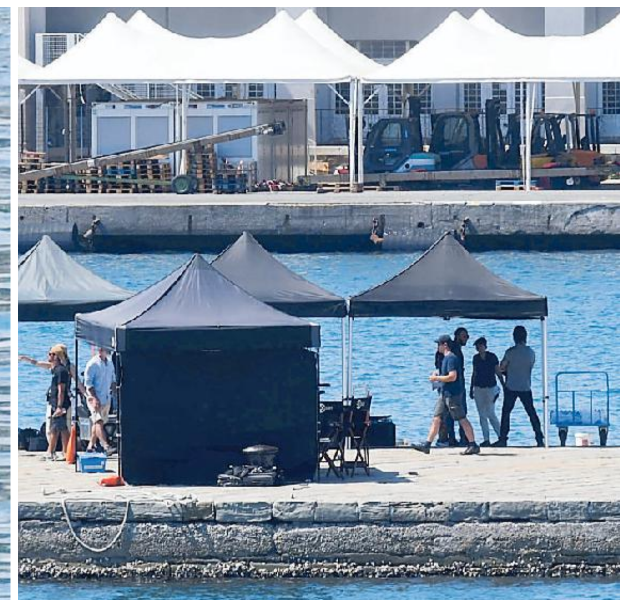
CULTURE

Cinema











Con Charlize Theron e Chiwetel Ejiofor c'è Hollywood per due giorni a Trieste

Cast internazionale gira per Netflix "The Old Guard 2", la più grande produzione mai sbarcata in regione. Attesa per Uma Thurman

Laura Tonero

Con le riprese di "The Old Guard 2" iniziate ieri sul Molo Audace, il grande cinema internazionale riscopre Trieste.

Una produzione cinematografica imponente, con una troupe da 500 persone (50 tra maestranze e tecnici e 300 comparse ingaggiate in regione), oltre a uno spiegamento di mezzi mai visto prima e un cast da far tremare i polsi agli amanti del grande schermo.

Con nomi del calibro di Charlize Theron arrivata già la scorsa domenica pomeriggio al Grand Hotel Duchi d'Aosta dove alloggia, Chiwetel Ejiofor e Luca Marinelli. Senza contare la ricaduta economica che l'operazione regala alla città, con gli alberghi pieni e la produzione costretta a cercare delle stanze persino a Monfalcone.

IL FILM

Dopo il grande successo del primo capitolo, Netflix ha deciso di produrre un sequel di "The Old Guard", action-fantasy tratto dal fumetto omonimo di Greg Ruka e Leandro Férnandez. Il film si concentra sulle vicende di un gruppo di mercenari, tutti immortali secolari in grado di guarire da qualsiasi ferita. La regia questa volta è stata affidata a Victoria Mahoney - il primo capitolo era stato diretto da Gina Prince-Bythewood - e nel cast figurano oltre alla Theron, Ejiofor, Thurman e Marinelli, Henry Golding, Kiki Laune, Matthias Schoenaerts, Marwan Kenzari, Veronica Ngo. Il film sarà visibile sulla piattaforma streaming e non sul grande schermo.

> Folla e curiosità sulle Rive "blindate", dove alcune scene sono state girate a bordo di un rimorchiatore

IL SET

Due i set allestiti in città: uno sul Molo Audace che ha impegnato la produzione nel corso dell'intera giornata di ieri, l'altro in via Foschiatti dove operatori e cast si trasferiranno in mattinata. A inizio febbraio la produzione italiana del film ha contattato la Friuli Venezia Giulia Film Commission e sono state vagliate una serie di location. Dopo non pochi sopralluoghi, tenendo conto che per esigenze sceniche le giornate di ripresa non dovevano combaciare con quelle di approdo delle navi da crociera, sono stati decisi i set -la prima scelta era ricaduta sulla Stazione Marittima e poi si è preferito Il Molo Audace - e le date. Il piccolo edificio alla radice del Molo è stato trasformato in una gelateria, con alcuni carretti del gelato sistemati anche all'esterno.


Charlize Theron è a Trieste per girare "The Old Guard 2"

Spostandosi invece sull'altro set, in via Foschiatti, ieri nella piccola viuzza che collega piazza dell'Ospedale e Largo Barriera i tecnici e gli artigiani hanno lavorato tutto il giorno per trasformarla in una *ruelle* francese.

LE RIPRESE

Se nelle scene girate sul Molo Audace e sulle Rive verrà esplicitamente fatto riferimento a Trieste e la città sarà riconoscibile, per la parte del film girata in via Foschiatti si farà riferimento alla Francia, Parigi piuttosto che la Costa Azzurra.

Ieri sul Molo Audace parte delle scene sono state girate all'interno di un rimorchiatore, mentre una scena d'azione a terra e nell'area più a ridosso di piazza dell'Unità. Ad attendere sotto il sole per ore tecnici, operatori, costumisti, truccatori, addetti alla sicurezza, le tante comparse

FATTI & PERSONE

90 della Mostra del Cinema: 4 film muti a Pordenone

Le celebrazioni dei 90 anni della Mostra del Cinema di Venezia, si concluderanno il 9 luglio con la proiezione di due capolavori della prima edizione del 1932. Il programma dalle 21 prevede, al Palazzo del Cinema al Lido, 'Gli uomini, che mascalzoni...' la più famosa commedia del regista Mario Camerini (1932), alla presenza della figlia del regista Manitta, preceduto dal documentario muto Regen (Pioggia) di Mannus Franken e Joris Ivens (Olanda, 1929). Ai 90 anni della Mostra renderanno omaggio anche le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, che nel corso della 41°edizione, dall'1 all'8 ottobre, presenteranno i quattro film muti proiettati alla Mostra del 1932: oltre a Regen, il docu ''Per monti e per valli'' di Karel Plicka (Cecoslovacchia, 1930), il film di montagna ''La traccia bianca'' di Adam Krzeptowski (Polonia, 1932), appena restaurato e ''Il placido Don'' di Olga Preobraženskaja e Ivan Pravov (Urss, 1930, foto).







e alcuni tassisti ingaggiati ieri all'ultimo minuto con le loro automobili. Stamattina le riprese riprenderanno lì nelle prime ore del mattino - ieri non è stato possibile girare una breve scena che verrà terminata stamane - e poi mezzi, troupe e cast si trasferiranno in Largo Barriera dove in giornata termineranno il lavoro.

Il campo base della produzione è sistemato in Porto vecchio, accanto al Centro Congressi, con almeno cento mezzi tecnici. La troupe alloggia in molti alberghi cittadini, ma anche a Monfalcone. Imponete il colpo d'occhio ieri sulle Rive di Trieste - per una buona parte interdette al passaggio di triestini e turisti - con molti mezzi utili all'allestimento e alle riprese.

CURIOSI E TURISTI

Attratti dall'imponete spiegamento di mezzi e dalla presenza di alcune star del cinema, ieri alcuni triestini hanno cercato di raggiungere il set. Ma non era possibile neppure attraversare le strisce pedonali che all'altezza del Teatro Verdi o della Prefettura accompagnano sul lungomare. «Dove va? Non si può passare, può raggiungere solo la fermata dell'autobus, ma non passeggiare lungo questo tratto», ribadivano gli steward a chiunque tentasse di avvicinarsi. Molti turisti, privati del classico scatto sul Molo Audace non l'hanno presa bene, così come una coppia di sposini che per le loro foto in abito nuziale hanno dovuto scegliere all'ultimo minuto un'altra location.

LE ISTITUZIONI

Nei mesi scorsi sono stati organizzati dei tavoli congiunti tra la produzione, la Film Commission, il Comune di Trieste, la Polizia locale che ieri vigilava nell'area delle riprese, l'Autorità portuale, Ttp e la Capitaneria di Porto. Serviva individuare le modalità di gestione delle riprese, liberando lo specchio d'acqua necessario e spostando temporaneamente anche l'attracco del traghetto che porta a Grado, avere il via libera sull'idoneità statica del Molo Audace, senza contare che i tir della produzione sono arrivati in piena Notte dei Saldi, e per evitare il loro l'ingresso in città sono state studiate soluzioni alternative.

Serviva inoltre coordinare tutto l'aspetto relativo alla logistica e alla sicurezza in un punto come le Rive di Trieste di forte passaggio.

Per questo motivo la Film Commission, che mantiene il massimo riserbo sul film, sottolinea che «tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità e lo sforzo degli uffici del Comune, della Capitaneria di Porto e dell'Autorità Portuale e della Trieste Terminal Passeggeri». —

I NUMERI

500 LE PERSONE DELLA TROUPE
FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Sopralluoghi di varie location da febbraio. I giorni di riprese non dovevano coincidere con le crociere

LE FOTO

Dal rimorchiatore a via Foschiatti

Nel fotoservizio di Francesco Bruni, in alto a sinistra la Boulangerie, un panificio ricostruito in via Foschiatti, che oggi si trasformerà in una strada di Parigi, con insegne di professionisti e di negozi in francese. Nella foto sotto, il rimorchiatore targato TS 471, sul quale sono state girate alcune scene sia all'ormeggio che al largo. A destra, l'attore italiano Luca Marinelli si prepara a girare. Al centro in alto, il set allestito sul Molo Audace, con gli interpreti già in costume di scena, dopo la preparazione avvenuta a Palazzo Carciotti. Sotto, i taxi chiamati sul set. A destra, l'attore Chiwetel Ejiofor, in un'immagine tratta da The Old Guard numero uno.

SCENEGGIATURA

Doppio Oscar all'Amidei Hazanavicious e Farhadi stelle della nuova edizione

Dal 14 al 20 luglio a Gorizia, premio all'Anac per i 70 anni
Nove film in gara, anteprima di Nuovo Cinema Buie''





Da sinistra, i registi Premio Oscar Michel Hazanavicious e Asghar Farhadi

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Per il secondo anno di fila la cornice del premio Amidei a Gorizia sarà quella di piazza Vittoria, preferita a quella di parco Coronini, che era diventata abituale: si perde qualcosa in termini di suggestione, ma la collocazione, al centro del capoluogo isontino, vuol far guadagnare alla kermesse un pubblico maggiore e farla diventare tra le iniziative di punta del percorso verso Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Per il resto, la manifestazione si svolgerà anche al Kinemax, alla mediateca Casiraghi e in via Rastello: in un raggio di poche centinaia di metri, da giovedì 14 a mercoledì 20 luglio, si potrà quindi assistere alla consueta serie di proiezioni in una vera e propria cittadella del cinema.

Il Premio all'Opera d'autore sarà consegnato a Michel Hazanavicious. Il cineasta francese, Premio Oscar 2012 per la regia di "The Artist", nella giornata inaugurale del festival, dialogherà con Roy Menarini e Paolo Mereghetti.

A questo si aggiungerà poi un altro importante riconoscimento attribuito a un'altra stella della settima arte: al due volte premio Oscar Asghar Farhadi che riceverà il Premio Speciale martedì 19, dopo una retrospettiva con alcuni suoi lungometraggi.

Inoltre, ci sarà spazio per il Premio alla Cultura cinematografica che andrà all'Anac (associazione nazionale Autori Cinematografici) nel settantesimo anniversario della fondazione. A firmare lo statuto, nel 1952, c'erano Cesare Zavattini, Roberto Rossellini e, tra gli altri, Sergio Amidei. In onore dell'Anac, sabato 16 verrà allora realizzata una tavola rotonda curata da Francesco Ranieri Martinotti, suo presidente fino al 2015.

In lizza per il premio alla Migliore Sceneggiatura ci sono 9 lungometraggi: Ariaferma, Scompartimento n. 6, Illusioni perdute, Il ritratto del duca, Qui rido io, Il capo perfetto, Piccolo corpo, I fratelli De Filippo, Marx può aspettare.

E in "Agorà" si incontra il cinema indipendente italiano e sloveno

Non mancheranno altre sezioni che ieri sono state illustrate durante la presentazione dell'Amidei al Kinemax. È il caso di "Agorà", a cura di Steven Stergar, che farà incontrare rappresentanti del cinema indipendente italiano e sloveno e che in questa sua prima volta vedrà, sabato 16 luglio, confrontarsi due giovani autrici: Francesca Mazzoleni e Nika Autor.

Poi, va citata l'anteprima nazionale di Nuovo Cinema Buie, di Alessio Bozzer che, dopo "Trieste, Yugoslavia" del 2017, torna a raccontare una storia di confine.

Ci sarà poi un omaggio a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della nascita: l'Amidei, in particolare, metterà in luce la sua intensa attività di sceneggiatore in collaborazione con altri registi e, tra i titoli presentati, ci saranno "Marisa la civetta" di Mauro Bolognini (1957), "La lunga notte del '43" di Florestano Vancini (1960) e "La commare secca" di Bernardo Bertolucci (1962).

A Gianclaudio Cappai, drammaturgo pluripremiato in numerose rassegne e attento osservatore della condizione umana, verrà invece dedicata la sezione "Sguardi indipendenti" formata dalla proiezione dei suoi lavori più rappresentativi e da un incontro con il cineasta. Si tratta peraltro di una sezione abituale, un po' come "Scrittura seriale" che tributerà un ricordo alla fotografa Letizia Battaglia.

Tornano poi le sezioni "Pagine di cinema" e "Racconti privati, memorie pubbliche", mentre i "Dialoghi sulla sceneggiatura" saranno curati dal goriziano Matteo Oleotto, profeta in patria. —

TEATRO

Storia al contrario di una giornalista tra lavoro, maternità, malattia

Domani ai Fabbri per Festil Elena Arvigo mette in scena il testo tratto dal libro di Francesca De Sanctis che racconta la sua esperienza tra l'Unità e la famiglia

Alex Pessotto


L'attrice Elena Arvigo protagonista e regista di "Una storia al contrario"

"Una storia al contrario" è un libro di Francesca De Sanctis (Giulio Perrone editore, pagg. 167, euro 17). Da quel testo è nato uno spettacolo con lo stesso titolo, protagonista l'attrice genovese Elena Arvigo, che ne cura anche la regia. Lo si potrà applaudire domani al teatro dei Fabbri di Trieste, alle 21, nel cartellone di Festil_Festival estivo del Litorale.

Signora Arvigo, cosa racconta il libro?

«È autobiografico: la storia al contrario è quella di Francesca De Sanctis che racconta così il suo percorso forse per mettere le cose a posto. Al centro c'è la sua professione di giornalista e per spiegare agli altri, ma un po' anche a se stessa, perché ha deciso di fare questo mestiere Francesca, senza trascurare la sua famiglia e altri aspetti della sua vita, narra il suo modo di intendere il lavoro fino ad arrivare alla sua malattia: la miastenia gravis che non le ha impedito di continuare a svolgerlo e di avere due figli. Il suo sogno di scrivere per l'Unità si è insomma avverato, anche se poi il quotidiano è stato chiuso: quindi, il testo affronta pure il tema del precariato che riguarda gli artisti e tanti mestieri che, a prima vista, potrebbero sembrare privilegiati».

Poi il libro è diventato un reading...

«Il libro esce nel 2020, durante la pandemia. Francesca la conoscevo da tempo: aveva anche recensito un mio spettacolo: "Maternity Blues-From Medea" di Grazia Verasani, sulle donne. Durante il lockdown, vedendolo nelle librerie, le avevo scritto e lei mi ha chiesto di leggerne alcuni brani. Abbiamo quindi parlato di farne uno spettacolo, visto che la trovo una storia interessante. E poi mi piaceva l'idea di trasformare questa sua testimonianza: soprattutto, cosa significa fare giornalismo, dato che avevo già affrontato gli esempi sfolgoranti di Anna Politkovskaja e di Svetlana Aleksievic».

Perché è interessata alla materia?

«Da cittadina avverto un problema con il mondo dell'informazione. Essere informati, oggi, pare impossibile. Si trova tutto e il contrario di tutto. Certo, è un problema che c'è sempre stato, ma abbiamo fatto enormi passi indietro. Trovo pericoloso che la comunicazione crei l'informazione».

Quando ha debuttato "Una storia al contrario"?

«Lo spettacolo ha tentato diverse volte di spiccare il volo, ma la pandemia l'ha bloccato. In questo anno e mezzo è stato proposto come lettura. Il debutto è stato a Firenze, un anno fa. Quella di Trieste è una delle prime repliche. Come spettacolo la prima data sarà invece quella del 3 ottobre al festival di Castrovillari, che nel 2021 non ha potuto aver luogo. Siamo stati in balia degli eventi, come tutto il mondo del teatro e la situazione, per il settore, è ancora grave, nonostante la tendenza a raccontare l'opposto. Ci sono molti teatri chiusi, mentre altri stanno per chiudere. Non bisogna dire che va tutto bene non appena c'è un po' di lavoro».

Lei è stata allieva di Strehler.

«Sì, al Piccolo Teatro di Milano dal '96 al '99. Quando vengo a Trieste porto sempre un fiore a lui e a Stefano Lescovelli, un attore che era un mio caro amico: più volte sono andata al cimitero assieme a Franco Però. Strehler, a dire il vero, non era molto presente, ma ho avuto la fortuna di partecipare ai suoi ultimi lavori: amava molto coinvolgerci in sostituzione degli attori. È mancato nel dicembre del '97, mentre preparava "Così fan tutte". In quel periodo, stavo assistendo alle prove. Ero arrivata al Piccolo Teatro con molta leggerezza, quasi con inconsapevolezza: è stata una fortuna. Strehler diceva che se un attore ha la vocazione lo scopre dopo quarant'anni».

E lei sente di avere la vocazione?

«Prima che un'attrice mi sento una teatrante. E comunque sul set non mi sento a casa, a differenza che in teatro». —

MUSICA

Dee Dee Bridgewater il concerto a Grado oggi su Radio 3 Rai

A pochi giorni dall'inizio della 32° edizione di Udin&Jazz #playjazznotwar, oggi al Giangio Garden, Parco Brun, a Udine alle 21 (ingresso libero), appuntamento con il Gipsy Jazz Manouche di Matteo Sgobino con i suoi "Lune Troublante"; a partire dalle 20.20 circa, Radio 3 Rai trasmette il concerto di Dee Dee Bridgewater a GradoJazz del 2021, preceduto da un'intervista in diretta al direttore di Udin&Jazz, Giancarlo Velliscig, per la presentazione del cartellone.

TEATRO

Il "Miracolato" Angioni fa tappa col nuovo show stasera al Castello di Udine

UDINE

Max Angioni, reduce dai successi di Italia's Got Talent, Zelig, Le Iene e Lol2, arriva oggi, a Udine con l'irriverente "Miracolato". Dopo la serie di fortunati spettacoli a teatro, l'artista sta affrontando ora le tappe estive del tour, che lo vede protagonista lungo tutta la penisola. L'appuntamento con Max Angioni è al Castello di Udine (inizio ore 21.30) e i biglietti per lo spettacolo sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dalle 19. Le porte al pubblico apriranno alle 19.30. Tutte le info su www.azalea.it


Il comico Max Angioni

Tra interazioni con il pubblico e incursioni del suo folle personaggio, Kevin Scannamanna, il talento del giovane comico offre uno sguardo originale ed esilarante sulla realtà quotidiana. La verve tipica della stand-up comedy accompagna, con ritmo serrato, i diversi quadri del racconto, in cui Max torna a stupire con il tema dei miracoli, con cui è diventato celebre. Miracolato perché rispolvera avvenimenti epici - come quelli descritti nel Vangelo - e li rielabora in una chiave comica ed eccentrica. La comicità diventa quindi uno strumento per rendere accessibili argomenti apparentemente troppo sacri per concedersi all'ironia. —

MUSICA

Mellow Mood a Spilimbergo prima volta stasera a Folkest

SPILIMBERGO

«Forse uno stimolo a suonare reggae in Friuli era il clima… Ricordo che pioveva molto a Pordenone in quegli anni». Lorenzo Garzia, che assieme al gemello Jacopo dal 2005 porta avanti i Mellow Mood, così ricorda i primi passi nel cammino che li ha condotti a diventare uno dei progetti di reggae made in Italy più popolari a livello internazionale. Saranno per la prima volta al Folkest oggi alle 21.15, in Piazza Duomo a Spilimbergo. «Proporremo una scaletta fatta di canzoni "classiche" dei Mellow Mood - raccontano i gemelli Garzia - singoli recenti e alcuni inediti che fanno parte del nuovo disco, al quale abbiamo lavorato nell'ultimo anno. Abbiamo presentato lo show già in Francia, Austria, Spagna e funziona». Il nuovo album uscirà il 19 agosto, e in scaletta dal vivo si potranno ascoltare numerosi brani in anteprima. Da San Vito al Tagliamento, i Mellow Mood hanno costruito una carriera fatta di viaggi e tour mondiali, partecipando ai più importanti festival europei e americani. L'estate dei gemelli sarà piena, con un tour europeo che toccherà una decina di Paesi. —


I Mellow Mood

RASSEGNA

Anche marmotte dispettose a ShorTS per i critici in erba

Oggi e domani i cortometraggi selezionati dai ragazzi delle elementari e delle medie saranno votati dagli spettatori fra gli 8 e i 17 anni di età

Federica Gregori

«Non avevo mai partecipato a un evento così ed ero molto emozionata, particolarmente guardando il primo cortometraggio. I bambini erano tutti simpatici e alcuni sono riusciti a spiegare i film in maniera precisa. La persona che organizzava e ci accompagnava era molto gentile e simpatica. È stata una bella esperienza e vorrei ripeterla». Sofia B. è una delle entusiaste otto selezionatrici dei Shorter Kids'n'Teens: hanno "studiato cinema" e messo a punto il programma corto che i coetanei "Kids" (dagli 8 ai 11 anni) vedranno e voteranno questo pomeriggio alle 17 al Miela, e che coinvolgerà domani stessa ora i più grandi "Teens" (12-14).

«I selecters sono stati scelti tra decine e decine di candidature provenienti dagli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Trieste e Gorizia e che abbiamo incontrato in primavera durante il percorso di lezioni sul cortometraggio nell'ambito del progetto Cinema in corsivo», racconta la "persona gentile che organizza", la coordinatrice Manuela Morana.


Croc'Marmottes di Benjamin Botella

«Devono aver provato qualcosa di simile all'euforia del primo amore fin dal primo film guardato insieme», osserva. «Questo e domani pomeriggio saremo spettatori di un'originale carrellata di storie, temi e sentimenti creata da bambini e ragazzi che guardano il mondo con tutta la curiosità, lo stupore e il coraggio che accompagnano la crescita». Tra i corti, esilaranti le marmotte moleste che tentano in tutti i modi di cantare yodel a uno stambecco eremita nell'animato "Croc'Marmottes" di Benjamin Botella, mentre accenti più lirici accompagnano lo spagnolo "La primavera siempre vuelve" di Alicia Núñez Puerto, metafora del crescere e del ciclo della vita. Un racconto di formazione destinato stavolta ai più grandi tornerà in serata nella competizione di Maremetraggio, alle 21.15 al Giardino Pubblico: Alexander Gratzer è uno studente austriaco del Mome, l'Università di Arte e Design di Budapest, che incanta con il suo "In the upper room", coming-of-age davvero baciato dall'ispirazione. —

APPUNTAMENTI

Domani
Cristiani ed ebrei al San Marco

"Come un fatto senza commento. Cristiani ed ebrei, Israele e le genti" (Aliberti 2022): questo il titolo del libro di Raniero Fontana, filosofo, teologo ed ebraista, che sarà presentato domani, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco. Oltre all'autore, interverranno: Alexandre Meloni, rabbino di Trieste; Enzo D'Antona, giornalista e scrittore; Gianfranco Hofer, teologo e storico.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle ore 20.30 all'Hotel SAVOIA in occasione della serata di inizio anno rotariano. Il presidente Domenico Rossetti de Scander esporrà la relazione programmatica 2022-23. Richiesta la prenotazione in sede.

Mostra
Passeggiata con Pessoa

Prosegue la stagione delle mostre al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste a cura de Le Vie delle Foto con l'inaugurazione, domani alle 18 alla presenza dell'autore, della rassegna espositiva personale del fotografo Marco Brazzach "Passeggiata con Pessoa". L'inaugurazione sarà accompagnata da una performance canora di Aida Turganbayeva accompagnata al pianoforte da Blagica Arsova. "Passeggiata con Pessoa" è il racconto di una passeggiata per Lisbona accompagnata dalle descrizioni di Fernando Pessoa, poeta, scrittore e aforista portoghese. Un viaggio nel tempo e nei luoghi da lui tanto amati, alla scoperta di momenti che rimangono sempre attuali. Visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 18 luglio. Per info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Alle 19
Pittura croata al Revoltella

Si inaugura oggi, alle 19, nella sala Carlo Scarpa del museo Revoltella, la mostra "La nuova pittura Croata tra astratto e figurativo".

Domani
Conferenza sul mare

Domani, alle 18, allo Yacht Club Adriaco ultimo appuntamento del ciclo di conferenze sul mare organizzato da Marevivo FVG prima della pausa estiva. Interverranno Paola Del Negro e Annalisa Falace su un tema molto interessante ed attuale dal titolo "Come cambia l'ecosistema del Golfo di Trieste?". Paola Del Negro illustrerà cause e conseguenze dell'impatto antropico e climatico sul Golfo di Trieste, mentre Annalisa Falace tratterà il tema del ripristino delle foreste marine e i benefici derivanti. Adesioni a friuliveneziagiulia@marevivo.it oppure telefonando al 340 8533667.

Domani
Convegno al Tartini

Domani, alle 10.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di via Ghega 12, convegno sul tema "Le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale tra istanze di autonomia e vincoli centralistici. Il delicato rapporto con le diverse comunità linguistiche: la scelta inclusiva del Conservatorio Tartini di Trieste". Il convegno prevede alle 10.30 il saluto delle autorità, e a seguire l'intervento del presidente del Tartini Lorenzo Capaldo sul tema "Nuovi strumenti per un Conservatorio, coeso, inclusivo e competitive". Quindi Andrea Crismani, Ordinario di Diritto Amministrativo all'Università di Trieste, parlerà su "Indirizzo amministrativo e gestione nelle Istituzioni Afam". A seguire il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano interverrà sul tema "Il Centro Studi Musicali Sloveno". Info e prenotazioni 040 6724911 - conts.it.

Circolo della Stampa
Assemblea soci rinviata

L'Assemblea ordinaria dei soci del Circolo della Stampa, che doveva tenersi oggi, è rinviata a martedì 26 luglio prossimo alle 17.30.

IL LIBRO

Dialogo in versi di un medico con se stesso sul senso della vita

Una silloge a scopo benefico di Ennio Furlani presidente dell'associazione Donatori Sangue


Ennio Furlani, presidente dell'associazione Donatori Sangue Trieste

Gianfranco Terzoli

"Una raccolta di poesie che offre la possibilità, attraverso un percorso poetico intenso e vasto, di riappropriarci di un linguaggio che non relega la poesia alla sola arte del racconto, dell'amore e della descrizione dei sentimenti. Poesie in cui scorrono tutte le domande fondamentali dell'uomo; perché esistiamo, perché la morte, la sofferenza, qual è il nostro cammino, l'interrogativo sull'esistenza (o l'assenza) di Dio". Descrive così Lidia Siri le poesie racchiuse nel libro "Dialoghi con me stesso" (stampato in proprio, 2021) di Ennio Furlani, medico, psicologo, presidente dell'associazione Donatori Sangue Trieste e vincitore di numerosi premi letterari e di poesia. Copie del volume sono disponibili nella sede di via Jacopo Cavalli 2/A. "La sua - recita ancora la prefazione - è una poesia che è filosofia; puro interrogarsi dell'uomo di fronte all'esistere e all'esistenza, narrato senza fronzoli, senza sconti, senza filtri edulcoranti. La sua poesia è uno spazio di ricerca personale dove il mondo descritto, in cui ci addentriamo, ci appartiene, e noi, a lui. Nelle parole delle sue poesie tutto è proteso a indicare un significato che rimanda alla dimensione dell'aldilà di ciò che appare, al significato profondo dell'immanenza. Nell'indicare l'oltre, tuttavia, il mondo poetico di Furlani è reale, materiale, non astratto. Molte poesie di questa raccolta sono dedicate al tempo collettivo, segnato da guerre, da rivoluzioni culturali e sociali, dalle nuove tecnologie". "La peculiarità della poesia di Furlani - aggiunge Siri - è proprio questa: la capacità di forzare le immagini e i suoni all'improvviso, con versi brevi e parole spezzate, al fine di trascinare il lettore in una riflessione che si sganci dalla lettura superficiale degli eventi e si proietti in una dimensione più profonda. Si può dire che "Dialoghi con me stesso" sia il quaderno di appunti di una vita intera. La vita di un uomo che in queste pagine consegna tutto il suo bagaglio di saperi a chi vorrà, nella lettura, dialogare con lui".

Ma perché "Dialoghi con me stesso"? «Quando siamo bambini - risponde Ennio Furlani - non abbiamo la sensazione di parlare a noi stessi in ogni istante della vita». «Credo - continua Furlani - sia molto difficile dare una definizione appropriata del termine poesia. La persona che viene definita poeta parla con se stesso, ma è un soggetto che si rivolge anche al mondo finché è su esso, e, forse, anche oltre, per chi crede che dopo la vita ci sia un qualcosa». «È - prosegue Furlani - un libro in cui ho voluto raccogliere alcune mie riflessioni e che tratta di moltissimi argomenti di vario genere, su ognuno dei quali il lettore, a seconda del proprio interesse, può focalizzare l'attenzione. Ho già ottenuto riscontri positivi da un pubblico estremamente eterogeneo che mi ha riferito di averlo apprezzato e spero quindi che chiunque lo legga possa trovarvi degli spunti di riflessione». —

GIOVEDÌ

Libri in giardino a Muggia Gioia Battista presenta "I Guardiani del Nanga"

Gianfranco Terzoli


Gioia Battista Foto M. Battista

Quattro appuntamenti letterari nel giardino della biblioteca di Muggia con altrettante presentazioni di libri di autori regionali di nascita o adozione e con moderatori del territorio (triestini e muggesani). Si intitola "Libri in giardino" la rassegna ospitata per quattro giovedì fino all'8 settembre, alle 18.30 in via Roma. «Il ciclo, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune - riferisce il responsabile della Biblioteca comunale "Edoardo Guglia", Nicola Soia - si svolge in collaborazione con la casa editrice Bottega Errante di Udine e il supporto della libreria Minerva di Trieste. I libri che presentiamo con autori e editore, sono tutti novità: il primo è stato appena pubblicato e gli altri in uscita». «L'obiettivo - continua Soia - a è affrontare, attingendo alle tante risorse esistenti in regione, una proposta che abbia un senso di attualità letteraria e cerchi di aprire gli orizzonti». Dopo il primo incontro, giovedì 26 maggio, con la scrittrice triestina di padre sloveno e madre istriana Federica Marzi con "La mia casa altrove", questo giovedì sarà la volta de "I guardiani del Nanga" di Gioia Battista che dialogherà con Luciano Comelli sul suo libro di montagna: la storia di sette alpinisti che, nel tentativo di raggiungere la vetta del Nanga Parbat, non hanno fatto più ritorno. In "Cosa mi dice il mare" (8 settembre) della pordenonese Lorenza Stroppa (presentata da Lilia Ambrosi), il tema assume un aspetto poetico e visionario e infine (il 23 settembre, introdotto da Mairim Cheber) "L'uomo che raccontava il basket" del telecronista di Telecapodistria Sergio Tavčar che, attraverso le vicende del basket jugoslavo, parla di un popolo, di confini, di Europa, di guerra. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Nostalgia	18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Elvis	16.00, 18.45, 20.00, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz	16.00, 17.45, 19.30
Jurassic world – Il dominio	16.00, 21.15
Top Gun Maverick	17.45, 21.30
I giovani amanti	16.00, 19.50
La mia ombra è tua	18.00
Mistero a Saint-Tropez	18.10, 19.50
Studio Ghibli: la città incantata A solo 4€.	16.00, 19.40, 21.40
Studio Ghibli: la ricompensa del gatto A solo 4€.	16.30, 18.30, 21.45
Thor, love and thunder Da domani.	16.00, 18.00, 20.15, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Elvis	18.30, 20.00, 21.00
Top Gun Maverick	18.00, 21.40
La mia ombra è tua	21.50
Miyazaki - La città incantata	19.15
Black Phone	22.00
Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	18.20, 20.45
Jurassic world - Il dominio	18.10, 21.15
Ennio Morricone	18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Elvis	18.00, 20.30
Top Gun Maverick	21.00
Gold	18.10, 21.20
La mia ombra è tua	18.00, 20.45
Mistero a Saint-Tropez	18.00, 19.40
Lightyear - la vera storia di Buzz	18.15
Jurassic world - Il dominio	20.45

GORIZIA

KINEMAX

Elvis	18.00
La ragazza ha volato	18.15, 20.45
I racconti di Canterbury - Pasolini 100 ingresso unico 4€	20.30
Lightyear - la vera storia di Buzz	18.00
I giovani amanti	20.15

GIOVEDÌ

Jacopo De Michelis presenta il thriller "La stazione"

Giovedi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco presentazione del libro di Jacopo De Michelis "La stazione" (Giunti). Dialoga con l'autore Alessandro Mezzena Lona. La stazione è, allo stesso tempo, thriller e romanzo d'avventura. Mescolando i generi più popolari con vorticosa generosità d'invenzione, Jacopo De Michelis continuamente apre e chiude davanti agli occhi del suo lettore le porte di storie differenti eppure sempre collegate.

SPORT

Calcio Serie C

La Triestina sceglie Bonatti allenatore «Orgoglio e senso di appartenenza»

Contratto biennale al tecnico ex Juventus Primavera
«I pilastri del mio lavoro: impegno, determinazione e idee»



Antonello Rodio / TRIESTE

Una scelta giovane per una proprietà giovane. Inizia con una certa coerenza il percorso della Triestina di Simone Giacomini. Il nuovo allenatore per l'Unione del nuovo corso è infatti Andrea Bonatti, bresciano, che tra meno di un mese compirà 38 anni.

Il nuovo tecnico ha firmato con la società rossoalabardata un contratto biennale. Una scelta che ormai da qualche giorno, fin da quando Romairone era salito in sella come direttore generale, era stata data pressoché per scontata.

CARRIERA. Nell'ambiente Bonatti viene descritto come uno tra gli allenatori emergenti e vincenti del calcio italiano, tutto grazie ai risultati nelle giovanili della Juventus, dove ha allenato prima la formazione Under 16, per poi arrivare alla primavera. Proprio in questo biennio alla guida della formazione Under 19, Bonatti è riuscito a qualificarsi ai playoff scudetto, ma i risultati più importanti sono arrivati in ambito europeo. Nella stagione appena trascorsa, infatti, Il tecnico bresciano ha portato la sua squadra a disputare la final four di Youth League, risultato mai raggiunto dal club bianconero a livello giovanile, mancando la finale per un soffio, ai calci di rigore contro il Benfica, poi vincitore del trofeo. Oltre alla Juventus, Bonatti ha ricoperto il ruolo di vice allenatore alla Salernitana dal 2014 al 2016, per poi allenare la primavera della Lazio dal 2016 al 2018.

DICHIARAZIONI. Orgoglio, lavoro, impegno, ma anche idee: sono queste le parole d'ordine di Andrea Bonatti nel suo primo commento dopo la nomina a nuovo tecnico sulla panchina dell'Unione. «Sono orgoglioso di essere stato scelto per questo nuovo progetto e sono pronto a lavorare per la Triestina e per Trieste, realtà storiche e prestigiose che meritano il meglio. Impegno, determinazione e idee saranno i pilastri del lavoro che, con spirito di unione, svilupperemo in questa stagione. Con la speranza di creare quel senso di appartenenza fondamentale per conseguire risultati sportivi».

Il modulo preferito è il 4-4-2, sfruttando il pressing in difesa e le corsie laterali

TATTICA. Come sarà la Triestina targata Bonatti? Ovviamente è ancora presto per dirlo. Soprattutto perché manca ancora tanta materia prima da plasmare, ovvero i giocatori. Si spera che prima di partire per il ritiro il nuovo allenatore abbia già qualche pedina in più su cui poter lavorare, oltre alla decina abbondante di giocatori ancora sotto contratto. Sempre che anche questi ultimi siano adattabili al suo credo tattico. Probabile anche che Bonatti, prima di poter decidere come giocare, debba esaminare il materiale a disposizione. Le cronache dei suoi successi con la Primavera della Juve raccontano di una predilezione per il 4-4-2, che in fase offensiva si trasforma in un 4-2-4 a trazione anteriore.

I baby bianconeri si sono caratterizzati per un calcio fatto di intensità e possesso palla, con costruzione dell'azione dal basso e un portiere bravo con i piedi. Dopo questa prima fase di attenzione ad aggirare il pressing avversario, poi di solito la manovra si velocizza cercando di sfruttare la velocità e dando molta importanza alle corsie laterali, con frequenti sovrapposizioni fra terzini ed esterni. In fase difensiva si punta molto su un pressing coordinato e, in caso di recupero palla, spazio alla verticalità per colpire in modo veloce. Dovrebbe essere un calcio divertente ma lo si potrà capire solo quando si farà sul serio. — A



LE IMMAGINI

Una carriera con gli Under al debutto tra i senior

Nella foto in alto Andrea Bonatti sulla panchina della Juventus Primavera. A sinistra quando allenava i giovani della Lazio. Sotto la nuova proprietà della Triestina sul prato del Rocco



Il punto

Romairone: «Mister come il club Giovane, dinamico, ambizioso»

TRIESTE

L'ingaggio di Andrea Bonatti è la prima mossa del direttore generale dell'area sportiva Giancarlo Romairone, che da qualche giorno ha preso in mano le redini della Triestina per costruire squadra e staff tecnico.

E ovviamente, la prima scelta non poteva che essere quella di chi guiderà la squadra dalla panchina. Una scelta che Romairone spiega così: «La scelta di Bonatti come nostro mister è in linea con la filosofia del progetto tracciato dalla nuova proprietà. Eravamo alla ricerca di un profilo che rispecchiasse determinate caratteristiche, un prospetto giovane, dinamico e con grande voglia di arrivare. L'allenatore possiede tutte queste qualità, con il plus del brillante percorso alla guida della Primavera della Juventus e lo storico raggiungimento della semifinale della Uefa Youth League».

E dopo le motivazioni della scelta, ecco i propositi per la stagione che va a iniziare: «Accogliamo mister Bonatti nel progetto Triestina - dice ancora Romairone - lavorando da subito con entusiasmo e serietà per dare forma a un percorso concreto ed ambizioso in linea con la nuova società».

Ora ovviamente si tratterà innanzitutto di completare lo staff tecnico, con viceallenatore, preparatore atletico e preparatore dei portieri, tutte figure fondamentali per guidare la nuova Triestina.

Ma è anche ora di iniziare a pensare ai giocatori, che sono quelli che poi vanno in campo, visto che il primo impegno previsto (l'amichevole con la Lazio ad Auronzo il 17 luglio) è ormai vicino.

E la prima voce delle trattative di mercato sul fronte giocatori è anch'essa in linea con una linea giovane:



Il direttore generale Giancarlo Romairone

si guarda con interesse infatti a Nicholas Saggionetto, centrocampista mancino classe 2002, capitano della Primavera del Cittadella, nell'ultima stagione 23 presenze e 4 reti.

Saggionetto piace molto anche al neopromosso Sangiuliano City, che è molto attivo sul mercato e ieri ha ingaggiato con un biennale il centrocampista classe 1998 Pietro Fusi, oltre a essere vicino all'esperto difensore del Piacenza Paolo Marchi.

Intanto la Feralpisalò è a un passo da Semuel Pizzignacco, portiere di proprietà del Vicenza che nell'ultima stagione ha giocato in prestito al Renate. —

A.R.

BASKET: QUALIFICAZIONI AI MONDIALI

La Nazionale fa sorridere il Poz ct Paesi Bassi sconfitti a domicilio

Nell'esordio in gare ufficiali dopo l'amichevole a Trieste persa con la Slovenia il tecnico guida gli azzurri a un successo che vale il primo posto nel girone

Lorenzo Gatto / ALMERE

Primo successo per Gianmarco Pozzecco sulla panchina azzurra. L'Italia batte 92-81 l'Olanda e chiude la prima fase delle qualificazioni mondiali al primo posto del suo girone con tre vittorie e una sola sconfitta, quella patita in Islanda. Si porterà dietro i punti acquisiti nella seconda fase dove incontrerà Georgia, Ucraina e Spagna.

Archiviata la sconfitta subita a Trieste contro la Slovenia, Pozzecco ripropone una nazionale riveduta e corretta grazie al rientro di Fontecchio e al ritorno dei giocatori di Milano e Virtus Bologna. Contro l'Olanda, come all'Allianz Dome, partono Spissu, Tonut e Polonara: completano la formazione Fontecchio e Tessitori. E' buona la partenza degli azzurri che graffiano in difesa e trovano in attacco l'apporto di Stefano Tonut. Buono il contributo della guardia triestina che firma 5 punti quasi consecutivi per il massimo vantaggio dell'Italia che al 5' vola sul 7-17 costringendo Maurizio Buscaglia al time out. Break che spezza un po' il ritmo offensivo degli azzurri, l'Olanda ritrova feeling con la partita dimezzando lo svantaggio e chiudendo il primo quarto sotto 17-22. Si riparte dal gioco da tre punti di Petrucelli e dalla tripla di Ricci che riportano in doppia cifra il vantaggio dell'Italia. L'Olanda abbozza ma reagisce ed è ancora una volta il tiro da fuori a rimettere in partita gli orange sul 23-30. Pozzecco ferma la partita, chiede maggiore attenzione difensiva ai suoi e rimette sul parquet il quintetto base trovando la capacità di rispondere colpo su colpo ai canestri dei padroni di casa che chiudono la prima frazione con il 57% da tre punti (8/14 dall'arco dei 6,75).



Simone Fontecchio dopo aver scoccato un tiro, alle sue spalle il ct Pozzecco

Nonostante le alte percentuali, l'Olanda non riesce a ricucire lo strappo chiudendo la prima frazione sotto 43-54. Italia in controllo nei minuti iniziali del secondo tempo. Massimo divario sul 43-58 poi azzurri costantemente con la doppia cifra di vantaggio, margine che i Paesi Bassi rosicchiano in chiusura di terza frazione rientrando 64-72. Subito la tripla di Datome per il + 11 poi tanti errori dal campo con il punteggio inchiodato sul 67-75. L'Olanda non molla ma il punteggio non scende mai sotto le nove lunghezze di scarto. L'ultima chance per la formazione di Buscaglia sul 76-85 a poco più di due minuti dalla fine. Franke, trascinatore assoluto della sua nazionale, ci prova da tre punti ma il tentativo dell'esterno non trova la via del canestro consentendo all'Italia di catturare il rimbalzo e di trovare, nell'altra metacampo, i due punti firmati da Biligha che spengono le ultime velleità dei padroni di casa consentendo all'Italia di gestire il finale e chiudere sull'81-92.

Il tabellino Italia: Spissu 15, Della Valle, Biligha 10, Tonut 9, Fontecchio 22, Tessitori 4, Ricci 3, Baldasso ne, Polonara 15, Pajola, Datome 11, Petrucelli 3. —

BASKET

Abbonamenti PallTrieste, nel primo giorno oltre 100 tagliandi

TRIESTE

Sono stati oltre un centinaio gli abbonamenti sottoscritti nel primo giorno di apertura della campagna “Audaci” della Pallacanestro Trieste. La prima fase della campagna durerà fino al 17 luglio ed è dedicata agli abbonati del 2019-2020 che possono solo confermare il loro storico posto. Qualora volessero cambiarlo dovranno attendere la seconda fase. La prima fase si svolge anche online su Vivaticket (valido solo per gli adulti, i ridotti verranno emessi solo nella biglietteria interna all'Allianz Dome).

In questa fase potranno confermare il loro abbonamento 2019-2020 anche i titolari di un posto in Curva Nord e Secondo Anello che dovranno scegliere una posizione numerata, in quanto dalla passata stagione anche questi due settori hanno dei posti contrassegnati da un numero. Gli orari delle biglietterie dell'Allianz Dome: fino a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12. —

IN BREVE

In Algeria
Mediterraneo, tre ori regionali

Ai Giochi del Mediterraneo di Orano in Algeria tre medaglie d'oro del Friuli Venezia Giulia. Le conquistano la sangiorgina Sofia D'Odorico nella pallavolo, l'udinese Giulia Rizzi nella spada individuale e il nuotatore udinese Matteo Restivo con la staffetta 4x100 mista.

Atletica
Di Lazzaro ai Mondiali

Adesso c'è la conferma: ai Mondiali di atletica leggera a Eugene, in programma dal 15 al 24 luglio, ci sarà anche la triestina Elisa Di Lazzaro impegnata nei 100 metri a ostacoli. La spedizione azzurra comprenderà complessivamente 60 elementi, 29 uomini e 31 donne.

Ciclismo
Il Tour ricomincia dalla Francia

“Un nouveau départ”, una nuova partenza, per il 109/o Tour de France di ciclismo che, dopo la tre giornì in Danimarca è sbarcato in Francia, con il belga Wout Van Aert in maglia gialla. Da oggi si ricomincia. Gli occhi sono puntati sul 23enne Tadej Pogacar, vincitore delle ultime due edizioni, che dista dal leader solo 14”.

BASKET



L'ex capitano biancorosso Pino Corvo in azione contro la Spagna

Undici medaglie agli Europei per le rappresentative Over D'oro Corvo e Ricky Esposito

Al sesto posto gli Over 70 dei goriziani Comelli e Tomasella La selezione femminile di Federica Zudetich gioca nel segno di #iotifoSveva

Roberto Degrassi / TRIESTE

C'è una Nazionale italiana di basket che in Europa non ha rivali. Anzi, ce ne sono tante. Tutte fuori età per l'agonismo dei campionati ufficiali ma con una voglia di vincere divertirsi che sa emozionare chi assiste alle loro partite. Sono le selezioni Over, dagli Over 40 - bambini, in pratica, in questo genere di kermesse - fino agli Over 70 che sono rimasti fuori dal podio solo perchè non esistono categorie anagraficamente superiori e hanno un roster più “navigato” degli altri vantando anche invidiabili ottantenni.

Ai Campionati Europei svoltisi a Malaga in Spagna su 23 formazioni provenienti dall'Italia ben 11 hanno portato a casa medaglie. Sei ori, due argenti e tre bronzi. Nessun altro può farsi bello con un bottino più nobile. Nel basket senza età siamo i numeri uno. E sgombriamo subito il campo da eventuali perplessità: questo è basket vero, tosto, combattuto, con intensità e nella lotta a rimbalzo nessuno leva il gomito. I protagonisti, del resto, sono tutti personaggi noti alle cronache cestistiche.

I GORIZIANI C'è anche più di qualche legame con il basket del nostro territorio. Nella formazione azzurra Over 70 che ha chiuso sesta due colonne del gruppo sono i goriziani Nino Comelli ed Enzo Tomasella. Il primo è addirittura il capitano, l'anima di un gruppo coeso che ormai si conosce alla perfezione. Anzi, a dirla tutta, gli isontini in squadra sarebbero addirittura tre visto che anche Claudio Turra, milanese d'adozione, proviene da Gorizia.Tra i compagni di squadra nella selezione Over70 il giocatore più noto è quel Roberto Quercia che nei giorni di gloria, da imbucatore ragguardevole in A2, veniva “americanizzato” in Bob Oak.

La selezione Over 55 ha travolto in finale la Serbia e l'anima del gruppo è un soggetto ben conosciuto dalle parti di Trieste e Gorizia: Riccardo Esposito. E sull'Isonzo ha giocato anche Alessandro Angeli, il match-winner della gara che è valsa l'oro con 29 punti.

DUE ZUDETICH Negli Over 50 troviamo l'ex capitano dell'Acegas Pallacanestro Trieste Pino Corvo, oltre all'ex goriziano Antonucci. Ci sono stati anche un fratello e una sorella triestini tra i partecipanti alla kermesse Over. Stefano Zudetich è da tempo una colonna degli Over 45 mentre Federica Zudetich si fa valere con la squadra femminile Over 40.

PER SVEVA Una selezione, quella femminile, che ha un legame tutto particolare con Trieste. Ci gioca, infatti, Raffaella Masciadri, madrina dell'associazione #IotifoSveva. E la selezione azzurra ha portato sulle divise il simbolo dell'associazione che ricorda la piccola appassionata di basket. Quella S incastonata al centro di un cuore ha rappresentato uno splendido omaggio. Masciadri in questi anni sta appoggiando l'associazione costituita dai gen itori della piccola con diverse iniziative. Aveva dedicato la serata dei festeggiamenti per i suoi 40 anni (conditi da 15 scudetti...) a Schio in un momento dedicato alla bambina, sorprendendo gli stessi genitori di Sveva. In quell'occasione l'ospite d'onore Federico Buffa aveva letto un toccante ricordo della vicenda della piccola che aveva commosso tutte le tifoserie di basket d'Italia. —

CALCIOMERCATO, IL CLUB DI BERLUSCONI PROSEGUE LA CAMPAGNA DI RAFFORZAMENTO

Monza neopromossa fa sul serio Prende Pessina e ora sogna Icardi

Asta fra Chelsea e United per avere De Ligt dalla Juve, che punta su Zaniolo Il norvegese Solbakken fra Roma e Napoli, che dice "no" a prolungare Mertens

MILANO

Arrivato per la prima volta in Serie A, il Monza intende recitare subito una parte da protagonista, per volontà del patron, Silvio Berlusconi, e dell'ad, Adriano Galliani. Il quale ha messo a segno il colpo a cui lavorava da tempo, riportando in Brianza il campione d'Europa Pessina. La formula dell'affare con l'Atalanta è quella del prestito con obbligo di riscatto a 15 milioni. Per il Monza si tratta del quinto acquisto dopo Ranocchia, Cragno, Carboni e Sensi. Ed è in dirittura di arrivo anche il sesto, che sarà Birindelli. Il terzino del Pisa ha definito gli ultimi dettagli dell'accordo e firmerà un quadriennale con la formazione biancorossa. E non è finita, perché tra la suggestione Ronaldo e quella, più concreta, relativa a Icardi, a Monza arriverà anche un rinforzo di peso per l'attacco: occhio anche a Belotti.

È scatenata la Juventus, che finanzierà i prossimi colpi vendendo De Ligt, per il quale sono in corsa Manchester United e Chelsea: l'olandese ha una clausola rescissoria da 125 milioni di euro, ma potrebbe partire per 80. La Juve spera di cedere anche Rabiot, per il quale si sarebbero fatti avanti United e Newcastle, ma la madre-agente sta cercando di dirottare il giocatore verso il Psg. In entrata la Juve lavora all'arrivo di Zaniolo, cercando di trovare la formula giusta che accontenti la Roma, mentre il candidato numero uno per la difesa è il brasiliano Gabriel Paulista dell'Arsenal, che costa 40 milioni. Possibile anche un ritorno di fiamma per il laziale Milinkovic Savic, stimato da Allegri.

Nel Milan ha perso quota la candidatura, per il ruolo di trequartista, di Traorè del Sassuolo, che Pioli non volle quando allenava la Fiorentin. Piace anche Matheus Nunes, nazionale portoghese, classe 1998, dello Sporting Lisbona. Intanto Cremonese, Spezia e Verona si sono fatte avanti per avere Daniel Maldini.

La Roma sfida il Napoli per Solbakken: l'attaccante norvegese è nella capitale, dove ha avuto un incontro con emissari del Napoli negli uffici della Filmauro. Il Bodoe Glimt preferirebbe darlo a De Laurentiis, ma il giocatore aveva un accordo verbale con la dirigenza di Trigoria. La Roma rimane anche alla finestra per il futuro di Grillitsch e sono previsti nuovi contatti fra la dirigenza giallorossa e l'entourage del 27enne centrocampista austriaco, svincolato dell'Hoffenheim. Smentite le voci arrivate dalla Spagna, che volevano la Roma interessata a Isco, in uscita dal Real Madrid e che alla fine dovrebbe andare al Betis, che ha ufficializzato Luiz Felipe.

La Lazio sembra aver scelto il portoghese, ex nazionale under 21, Luis Maximiano per la porta, mentre in difesa oltre a Romagnoli dovrebbe arrivare Mario Gila, di proprietà del Real Madrid. Così sembrano tramontate le candidature di Vicario (15 milioni la richiesta dell'Empoli) e Casale del Verona, che ora potrebbe accettare la corte del solito Monza. Ilic, altro veronese, arriverà soltanto se si concretizzerà la cessione di Luis Alberto al Siviglia.

Nuovo no del Napoli a Mertens, che aveva fatto sapere di accontentarsi di un accordo da 2,4 all'anno pur di rimanere, mentre per il secondo portiere c'è l'idea Tatarusanu. Infine a Manchester, sponda United, scoppia la grana Ronaldo: non si è presentato al raduno della squadra. —



Matteo Pessina, 25 anni, centrocampista della Nazionale

CALCIO

L'Udinese si è rimessa al lavoro Rinnovo per Nestorovski

Scattata ieri la nuova stagione agonistica dell'Udinese agli ordini del neo mister Andrea Sottil, all'esordio in serie A da allenatore dopo aver militato da calciatore tra le fila del club friulano per quattro anni, in un periodo di grandi soddisfazioni anche su palcoscenici internazionali. La squadra si è ritrovata ieri mattina, alla Dacia Arena.

Tra i nuovi acquisti al momento nessun nome di grido, ma giovani di belle speranze. Si tratta di James Abankwah, 18 anni, proveniente dal Saint Patrick; di Sandi Lovric, 24 anni, centrocampista, ex Lugano, di Festy Ebosele, 20 anni, laterale, dal Derby County, di Leonardo Buta, 20 anni, laterale in arrivo dal Braga, di Axel Guessand, 18 anni, difensore cresciuto nel Nancy. In attesa di capire gli sviluppi del mercato per i corteggiatissimi Molina e Deulofeu, mancano alcuni protagonisti della scorsa stagione. Tra fine prestito e fine contratto, hanno lasciato Udine, Pussetto, Pablo Marì, Perez, Zeegelaar e Stryger Larsen. Rinnovato invece a sorpresa l'accordo con Nestorovski.

Dall'11 al 27 luglio il ritiro si sposterà a Lienz, dove sono in programma numerose amichevoli con rivali tra cui le tedesche Union Berlino, Schalke 04 e Bayer Leverkusen. —

Al via la stagione dei campioni d'Italia

Il Milan riparte a fari spenti Pioli: «Ci danno terzi? Bene, un anno fa quinti»



L'allenatore Stefano Pioli saluta i tifosi accorsi a Milanello

IL CASO

Stefano Scacchi / MILANO

Campioni d'Italia, ma ancora a fari spenti. È il paradosso del Milan che si è radunato ieri, 43 giorni dopo lo scudetto conquistato a Reggio Emilia, senza l'investitura di favorito principale per il bis tricolore. Juventus e Inter sul mercato sono scattate più rapidamente dei rossoneri, condizionati dallo stallo fino al 30 giugno sul contratto di Paolo Maldini: «Mi fa piacere che adesso siamo considerati in terza posizione nella griglia, l'anno scorso partivamo quarti o quinti. Va benissimo così», scherza Stefano Pioli su questa situazione particolare, fotografata da alcune istantanee del primo giorno di lavoro (non un ritiro classico perché i calciatori tornano a casa dopo l'allenamento).

Il pubblico è numeroso intorno al campo di Milanello, ma i decibel dei cori non sono travolgenti durante la seduta. Sul prato Ivan Gazidis e Maldini seguono il lavoro della squadra per trasmettere un'idea di coesione dopo le traversie interne. Ma è stato solo Pioli a incontrare i giornalisti, non come negli anni scorsi quando a fianco dell'allenatore c'erano anche i dirigenti.

Meglio concentrarsi sull'aspetto tecnico evitando approfondimenti societari: «Non mi sono mai preoccupato per i rinnovi – spiega Pioli – abbiamo continuato a lavorare insieme. Certi risultati sono merito della compattezza». Maldini, invece, si rivolge agli ultrà al di là del cancello di Milanello, una marea nera per il colore della maglietta di ordinanza anche in curva: «Siamo già tutti concentrati sull'obiettivo di vincere la seconda stella».

Pioli studia la possibilità di utilizzare talvolta la difesa a tre e invoca più «qualità» contro gli avversari molto chiusi. Circostanza che sarà sempre più frequente adesso che il Milan ha lo scudetto sulle maglie. Ecco perché l'inseguimento ai trequartisti De Ketelaere e Ziyech ha la precedenza sulla ricerca di un difensore centrale. Con l'innesto di Origi (oggi primo allenamento del belga) non ci saranno più gerarchie in attacco: l'ex centravanti del Liverpool e Giroud si alterneranno. In attesa di Ibrahimovic, ancora in Svezia: si valuterà di settimana in settimana il momento opportuno per riportare Zlatan a Milanello e passare alla seconda fase della riabilitazione. In assenza di sicurezze su Renato Sanches conteso dal Psg, Pioli fa sentire importante Bennacer che avrebbe voluto subire meno panchine: «È il giocatore su cui punto di più». Il clima ricorda molto quello di un'estate fa, quello sul quale il Milan ha costruito l'impresa dello scudetto. —

Tennis, l'italiano vuole continuare la sua corsa a Wimbledon

Sinner lancia la sfida al Re Ai quarti affronterà Djokovic

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro / LONDRA

Domanda: ci si può allenare con l'uomo a cui si spera di scippare il trono?

«Be'», risponde divertito Simone Vagnozzi, il capo allenatore di Jannik Sinner, seduto su una delle panche di legno dell'All England Club. «Magari non alla vigilia, ma nei giorni scorsi l'abbiamo fatto: per cercare di rubacchiargli qualche segreto. Ad esempio il modo che ha Nole di stare molto basso su questi campi. O come riesce a difendersi attaccando».

L'erba non sarà magari quella di un tempo, e Wimbledon senza i russi, deprivato dei punti Atp, con un calo del 7 per cento degli spettatori nella prima settimana e assediato dal Covid, un filo arranca. Il fascino di un quarto di finale contro il padrone di casa, sul Centre Court, resta però senza prezzo. L'anno scorso contro Djokovic, campione in carica da tre anni, Matteo Berrettini in finale arrivò a due set dal miracolo, a Jannik Sinner tocca provare a vendicarlo. Un incrocio apparentemente crudele: i 20 Slam del Djoker - sei dei quali a Wimbledon dove non perde da 25 match - contro i 20 anni di Jan, che nei major non è mai andato oltre i quarti e sull'erba prima di quest'anno non l'aveva mai sfangata. «In realtà di occasioni per giocare sul verde Jannik ne ha avute poche», puntualizza Vagnozzi. «Qui eravamo venuti per imparare, ma già a Eastbourne le sensazioni erano buone. Del resto sull'erba conta la risposta, ed è un colpo che Jan sa giocare, perché ha un ottimo timing, nel servizio è migliorato soprattutto sulla seconda: prima era un colpo che gli avversari attaccavano facilmente, ora viaggia più veloce ed è meno prevedibile come direzione».



Jannik Sinner, 20 anni

Merito anche di Darren Cahill, l'ex allenatore di Agassi che da qualche settimana si è seduto nel box di Sinner con il ruolo di consigliere. «È un tecnico e una persona di grande spessore, ci sta dando indicazioni importanti. Da quando sono arrivato, a marzo, ci sono stati mesi difficili. Subentrare in corsa non è facile, non siamo riusciti a fare la preparazione. Ma già a Roma si sono visti sprazzi importanti. Peccato per l'infortunio di Parigi, lì prima di ritirarsi un match Jannik lo ha vinto con una gamba sola». Contro Djokovic, uno dei suoi modelli tecnici, Sinner ha perso nettamente l'anno scorso al tornei di Monte Carlo.

«L'ho visto in diversi tornei, è maturato molto», ammette l'ex n.1. «Ormai è un top-player. Non soffre i grandi palcoscenici, mentalmente è solido, ti mette pressione e ha tutti i colpi. Il suo gioco mi ricorda un po' il mio, per come tira il rovescio piatto appena dietro la riga di fondo. Sarà un match molto duro per entrambi». Casa Sinner pensa al futuro, ma non perde d'occhio il presente. «Ultimamente abbiamo aggiunto qualche variazione - continua Vagnozzi - e il risultato si è visto nel match contro Alcaraz. Lui e Carlos sono due fenomeni, con le dovute proporzioni mi è sembrato di rivedere Federer contro Nadal. La vittoria di Jannik non mi ha sorpreso: sarà uno dei tennisti più forti dei prossimi dieci anni. Lo si capisce anche dal fatto che l'esordio sul Centre Court (a differenza di Alcaraz, ndr) l'ha vissuto in tutta tranquillità». La sfida fra il sovrano emerito e il ragazzino meraviglioso, alla fine, non poteva avere un teatro migliore. «L'erba sarà importante per la carriera di Jannik. Stiamo lavorando per vincere qui in futuro. Certo - sorride il «Vagno» - riuscirci già quest'anno non ci dispiacerebbe…». —

CANOTTAGGIO

Un tecnico e tre atleti triestini nell'elite U15 europea

Guidati da Gioia, Blasig, Barini e Antoni con il monfalconese Delpiccolo saranno a "Let's row towards Olympics" a Parigi

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Quattro atleti ed un tecnico del Friuli Venezia Giulia ai "Let's Row Towards Olympics". Al termine del percorso selettivo, durante il quale sono state valutate sia le prove fisiche che il curriculum scolastico di ogni candidato e candidata, è stata varata la composizione della compagine italiana di atlete e atleti Under 15 che prenderanno parte, dal 20 al 28 agosto, al training camp e alle competizioni in programma a Parigi.

Sedici atleti, otto ragazze e otto ragazzi, che si ritroveranno insieme ad atleti della Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Serbia e Ungheria per allenarsi e vivere il "Let's Row Towards Olympics" con l'obiettivo di raggiungere la condivisione culturale, sociale e sportiva tra tutti i canottieri nati nel 2008.

Il clou della permanenza in Francia di questi 16 ragazzi e ragazze si avrà dal 27 al 28 agosto quando si ritroveranno a Vaires, sede delle regate olimpiche di canottaggio di Parigi 2024, per le gare finali. A seguire la compagine il responsabile tecnico del Settore giovanile agonistico Stefano Gioia (tecnico anche del Saturnia ed uno dei pochi tecnici di quarto livello in Italia), che accompagnerà in Francia: Andrea Delpiccolo (Sc Timavo), Pietro Blasig (Cmm "N Sauro"), Elisa Barini (Cc Saturnia), e Maja Antoni (Cmm "N. Sauro").

Commenta Gioia: «Già da quando sono stato coinvolto, ho capito l'importanza e la ricchezza di questo progetto e sono molto contento e con me anche i consiglieri nazionali che se ne sono occupati, Michelangelo Crispi e Antonio Giuntini della risposta che abbiamo avuto. Sono circa 150 tra ragazzi e ragazze che hanno mandato la loro adesione e le prove ed ancora più contento perchè tra i 16 convocati, quattro sono della regione. Credo sia interessante considerare dalla lettura delle società e delle regioni di provenienza dei ragazzi selezionati, che sono quei territori dove i vivai giovanili sono più curati dal punto di vista della qualità e della quantità dei partecipanti». —



Stefano Gioia

PUGILATO

Conti e Romanelli doppio tricolore nella Gym Boxe

Puntano in alto, rispettivamente agli Europei a alla categoria AOB, la Boxe olimpica, Giovanni Conti e Eva Romanelli, i triestini che a Fermo hanno vinto i rispettivi titoli nelle categorie Over e Junior ai Campionati nazionali di Gym Boxe. Ad annunciarlo è il loro coach, Francesco Rumignani ex pugile pro. «Questo settore della Boxe, noto come "amatoriale" nasce recentemente - spiega Rumignani - Riguarda tutti i soggetti d'età dai 13 anni in poi, e lo scopo principale è la cura del benessere psicofisico attraverso l'apprendimento dei fondamentali tecnico-tattici propedeutici all'attività del pugilato, e la partecipazione a incontri senza contatto pieno. A Fermo, la nostra società Asd Officine Rumignani si è schierata con 5 atleti», conclude il coach. Ai campionati di Fermo hanno partecipato circa 330 atleti che gareggiando in quattro categorie di età (junior, senior, master e over) e otto di peso. —



PALLAVOLO

"Oltre le barriere" con il Cus

Prosegue con successo "Oltre le barriere", iniziativa del Cus Trieste organizzata nell'ambito del Progetto Sponc: è stata la volta del volley misto, rivolto in particolare modo ai migranti. Il Cus Trieste ha rafforzato la partnership con ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà) dedicando una giornata alla pallavolo integrata: una delegazione di ragazzi "migranti" ha giocato con i rappresentanti del Cus volley e atlete da altre società.

IPPICA

Diva Starlight a Montebello prepara la passerella

TRIESTE

Dovranno misurarsi sulla lunga distanza, dopo la partenza dietro l'autostart, i 7 cavalli di 3 anni che animeranno stasera il centrale della notturna di Montebello (inizio convegno 19.35). Diva Starlight, alle guide di Nando Pisacane e preparata da Paolo Romanelli, si stacca nettamente, per qualità e condizione di forma, dagli altri in sede di pronostico. Se riuscirà a partire al meglio e sfondare, sfruttando il 4 sul dorso, la figlia di Varenne potrebbe poi dettare i ritmi a proprio piacimento e puntare al palo. A contenderle il comando in fase di avvio, disturbandone l'azione, potrebbe essere Destiny, improvvisata da Roberto Totaro. Un ruolo di rilievo potrebbe svolgerlo Dea Mail, che a Montebello ha già battuto Diva Starlight, ma stavolta la femmina affidata a Bruno Corelli avrà il 6, piuttosto scomodo. Sottoclou in apertura di riunione, con un invito per femmine di 4 anni sul miglio. Anche in questo caso un nome spicca netto, Cherie Del Nord, in ottimo periodo e agevolata dal 2 di partenza. Celebrity Como, partendo da sola dalla seconda fila, potrebbe tentare l'inserimento. 1.a c.: Cherie Del Nord, Celebrity Como, Caterine Dl 2.a c.: Unicum Rl, Urus Caf, Udar's. 3.a c.: Atena Risaia Trgf, Admiral Men, Solista Matto. 4.a c : Blanka D'Aghi, Boa Vista Pax, Black Rock glory. 5.a c.: Allyouneedislove, Tintoretto Ll, Zeus Matto. 6.a c.: Diva Starlight, Destiny, Dea Mail. 7.a c.: Cecilia Be, Capitan Spritz, Carolina Av. —

U. SA.

CANOA

Nei regionali cinquina del Cmm Nazario Sauro

Il circolo triestino domina anche tra gli allievi e i cadetti In evidenza sull'Ausa Corno Ausonia e Timavo

TRIESTE

Una kermesse della pagaia dai numeri importanti, con i medagliati dagli Europei di Belgrado in gara, ha contraddistinto la manifestazione di canoa sulle acque dell'Ausa Corno. Gare sui 200 e sui 2000 metri per allievi e cadetti e i campionati regionali sui 500 e sui 1000 metri, per diversi degli atleti in gara un banco di prova prima dell'internazionale di Auronzo.

Nelle gare che assegnavano i titoli regionali, molto bene i triestini del Circolo Marina Mercantile N. Sauro che se ne aggiudicavano cinque, ma in gran spolvero anche Ausonia e Timavo con 3 ciascuno. Nelle gare allievi e cadetti, si è rinnovato il confronto con il Cmm che è prevalso con 11 primi posti, seguito da Timavo con 7 e Ausonia con 6.

Campionato regionale 500 m: K2 master E Balestra, Nonis (Skcm); K2 ragazzi mista Marocco, Gratton (Ausonia); K4 junior Hengl, Pellegatta, Zugna E., Zucca (Cmm); K2 jr Hengl, Zucca (Cmm); K2 jr femminile Pizzin, Rossetti (Timavo); K2 ragazzi Marocco, Clama (Ausonia); K2 ragazze Benati, Malusà (Timavo); Campionato regionale 1000 metri: K4 ragazzi mista Zucca S., Antonaz, Zucca N., Antognolli (Cmm); K4 jr mista Pizzin, Vittor, Rossetti, Fursov (Timavo); K2 master E Balestra, Nonis (Skcm); K2 ragazzi Marocco, Clama (Ausonia); K2 ragazze Zucca, Antognolli (Cmm); K2 jr Hengl, Zucca (Cmm). Gara regionale U14 200 m: K1 cadetti B Harpf (Cmm); II serie Meladossi (Timavo); K4 8,50 allievi B Tirelli L., Tirelli P., Antonaz, Lipizer(Cmm); K1 cadette B Crivici (Timavo); K4 8,50 allieve B Savella, Bidoia, Borelli, Suffi (Cmm); K2 cadetti B Andreos, Meladossi (Timavo); II serie Harpf, Pieri (Cmm); K4 cadetti A Fucci, Savella, Pirrone, Pellegatta (Cmm); K1 4,20 allievi B Tirelli (Cmm); K1 4,20 allieve B Tessarin (Ausonia); II serie Sgubin (Ausonia); K4 cadetti B Fabro, Andreos, Busetto, Sandri (Timavo); K1 cadetti A Savella (Cmm); K1 4,20 allievi A Benati (Timavo); II serie Tirelli (Cmm); K1 cadette A Stagni (Cmm); K2 5,20 allieve B Gallizia, Sessarin (Ausonia); II serie Colussa, Sgubin (Ausonia). Gara regionale U14 2000 m: K2 cadetti B Marrone, Moratto (Cmm); K1 cadetti B Sandri (Timavo); 2 5,20 allieve B Gallizia, Colussi (Ausonia); K1 4,20 allieve B Sgubin (Ausonia); K1 cadette B Crivici (Timavo); K2 5,20 allievi B Tirelli L., Tirelli P. (Cmm). —

M.U.



L. Tirelli, P. Tirelli, Antonaz, Lipizer del Cmm

Scelti per voi





Ricatto d'amore
RAI 1, 21.25
Margaret **(Sandra Bullock)**, tirannica e spietata editor di New York, è canadese e rischia di essere deportata nella sua terra natale. Così, per avere una vita lavorativa regolare costringe il suo assistente Andrew **(Ryan Reynolds)** a sposarla.



Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Apuntamento con lo Show di Rai2, condotto da **Nek**, che offre agli artisti di strada la grande occasione di esibirsi nella più grande "piazza d`Italia", un prestigioso palco televisivo, davanti a un nemeroso pubblico.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di attualità condotto da **Giorgio Zanchini** e **Roberta Rei**. Ospiti, reportage dall`Italia e dall`estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Dynasties - L'Avventura...
RETE 4, 21.25
David Attenborough ci racconta storie di animali che lottano contro i rivali e contro le forze della natura. In Botswana, una banda di suricati sopravvive alla siccità e ricostruisce i frantumi della propria dinastia.



Sono tornato
CANALE 5, 21.20
Nel 2017, Benito Mussolini **(Massimo Propolizio)** piomba d`improvviso sul set cinematografico di Andrea **(Frank Matano)**, regista di scarso rilievo. Decide così di sfruttare l`occasione per riconquistare il potere.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Natalina è testimone involontaria dell`omicidio di un famoso pizzaiolo, amico di don Matteo. I Carabinieri decidono di metterla sottoscorta.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Spettacolo
21.25 Ricatto d'amore Film Commedia ('09)
23.25 Premio Biagio Agnes XIV Edizione Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Malesia Film Drammatico ('13)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Carpi - Reggio Emilia. 126 Ciclismo
14.45 Dunkerque - Calais. 171 Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.25 Tour Replay Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo
23.50 Back2Back Speciale Let's Play! Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
9.55 Elisir - A gentile richiesta
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 A raccontare comincia tu
17.10 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità
0.30 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Dynasties - L'Avventura Della Vita (1ª Tv) Documentari
23.40 Raffaella Carrà Special Spettacolo
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv)
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Inga Lindström: Cuore rubato Film Commedia ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Sono tornato (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.20 Tg5 Notte Attualità
23.55 Shades of Blue (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.00 Rise Serie Tv
6.45 Black-Ish Serie Tv
7.40 Sorridi, piccola Anna
8.10 Spank tenero rubacuori
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles
18.15 Studio Aperto Attualità
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
0.55 La notte del giudizio Film Thriller ('13)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv. Charlotte McKinley chiede a Padre Brown di esorcizzare la sua casa, che lei crede sia infestata da un fantasma. Ma il saggio sacerdote la pensa diversamente...
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Servant of the People Serie Tv
1.30 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Allenamento con la morte Film Thriller ('18)
15.45 Solo per l'estate Film Commedia ('20)
17.30 Un appartamento per due Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Snitch - l'infiltrato Film Azione ('13)

NOVE
15.20 Torbidi delitti
17.15 Crimini in diretta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)
23.50 Conan il barbaro Film Avventura ('82)

20 — 20
14.05 Shooter Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Oldboy Film Drammatico ('13)
23.20 L' Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)
2.05 Imposters Serie Tv
3.25 Distretto di Polizia
4.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.20 La leggenda dei 7 vampiri d'oro Film Azione ('74)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
22.45 The Planets - Mondi interni Documentari
23.40 Nemesi Film Thriller ('16)

IRIS — 22
10.20 Mission: Impossible Film Azione ('96)
12.35 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
14.40 Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth Serie Tv
16.40 The Prestige Film Drammatico ('06)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
23.05 Alfabeto Attualità

RAI 5 — 23
16.40 Tango suite - Omaggio a Piazzolla Spettacolo
17.40 Save The Date
18.10 Art Night Documentari
19.00 Rai News - Giorno
19.05 Art Night Documentari
21.15 Marie Heurtin - Dal buio alla luce Film Biografico ('14)
22.50 Classic Albums - Duran Duran, "Rio" Documentari
23.50 Bee Gees: in our own time Documentari

RAI MOVIE — 24
12.05 Zan il re della giungla Film Avventura ('69)
13.40 Tutti i soldi del mondo Film Drammatico ('17)
16.00 Le tigri di Mompracem Film Avventura ('70)
17.40 La Venere dei pirati Film Avventura ('60)
19.05 Ecco noi per esempio... Film Commedia ('77)
21.10 Mississippi Grind Film Drammatico ('15)
23.05 Killing Season Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM — 25
14.00 The Resident Serie Tv
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Il restauratore Fiction
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Un professore Serie Tv
23.20 Katie Fforde - Ritorno a East Point Film Commedia ('16)
1.00 L'isola Serie Tv
2.35 The Resident Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Le mie grosse grasse vacanze greche Film Commedia ('09)
23.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La Casa Nella Prateria -Pilot Film Drammatico ('74)
19.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
23.10 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Attenti alle vedove Film Commedia ('59)
22.40 Music Graffiti Film Commedia ('96)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Lie to me Serie Tv
22.10 Lie to me Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità
3.25 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Fantasy ('12)
23.20 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.10 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
2.05 La dottoressa Giò
3.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
20.05 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle
22.45 Primo appuntamento Spettacolo
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Le due facce della legge Serie Tv
22.15 Le due facce della legge Serie Tv
23.15 Vera Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 Murder in the First Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Questo strano mondo (1ª Tv) Attualità
22.20 Questo strano mondo Attualità
23.15 WWE Smackdown Wrestling
1.05 Ed Stafford: scontro fra titani Spettacolo

RAI3 BIS
La programmazione propone: per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Un pirate nol à pôre di nuie!". Alle **21.20** lo spettacolo "Predis", regia televisiva di Piero Pieri.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 I Lunatici
4.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival Grado Jazz 2021 By Udin&Jazz
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival Granada Festival

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Un amore a 5 stelle Film Sky Cinema Romance
17.25 Philomena Film Sky Cinema Due
17.45 Happy Family Film Sky Cinema Comedy
17.45 La vedova Winchester Film Sky Cinema Suspense
17.45 Armed Response Film Sky Cinema Uno
18.00 Il giro del mondo in 80 giorni Film Sky Cinema Family
18.25 Ray Film Sky Cinema Drama
18.50 Arma letale 4 Film Sky Cinema Action
18.55 Waterworld Film Sky Cinema Collection
19.00 Corro da te Film Sky Cinema Romance
19.05 Madres paralelas Film Sky Cinema Due
19.25 The maiden heist - Colpo grosso al museo Film Sky Cinema Comedy
19.25 Chi m'ha visto Film Sky Cinema Uno
19.30 Savva Film Sky Cinema Family
19.30 Breaking at the Edge Film Sky Cinema Suspense
21.00 Solo 2 ore Film Sky Cinema Action
21.00 Easy Girl Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Father - Nulla è come sembra Film Sky Cinema Drama
21.00 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 L'universo è... replay
14.55 Slovenia magazine
15.25 Artevisione magazine
15.50 Le parole più belle
16.20 Itinerari collezione
16.45 Mediterraneo
17.15 La macroregione alpina
17.25 Da Muggia a Lignano
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Una vita, una storia
22.05 Folkest 2017
22.35 Alpe Adria
23.05 Salve
23.35 Tuttoggi II edizione
23.50 Primorska kronika

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 STUDIO TELEQUATTRO
19.30 NOTIZIARIO
20.05 STUDIO TELEQUATTRO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 LA ZANZEGA
22.30 TRIESTE D'ARTE
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.35 MACETE ... IL MEGLIO ....
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I feel good con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
18.50 Teleantenna notizie
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 Concerto Trieste Flute Enseble da Muggia vecchia
23.00 Domace quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.10 Monfalcone d'estate. Incontri a Marina Julia
23.55 I mitici di Teleantennanight line news

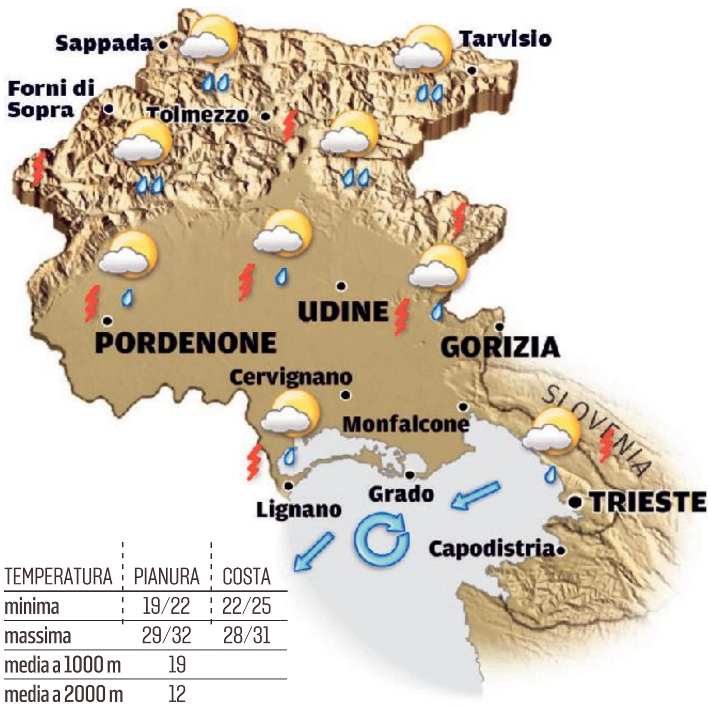
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** A tutto bit: Le due facce della tecnologia: l'uso pratico delle auto elettriche e la piattaforma YouTube tra intrattenimento e divulgazione; **14.00** GPomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il progetto Interreg Italia-Croazia "AdriAqua-Net".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Žan Papič; **10** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota;**11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Louis Adamič: I NIPOTI – 29.pt; **18.00** Parliamo di musica; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



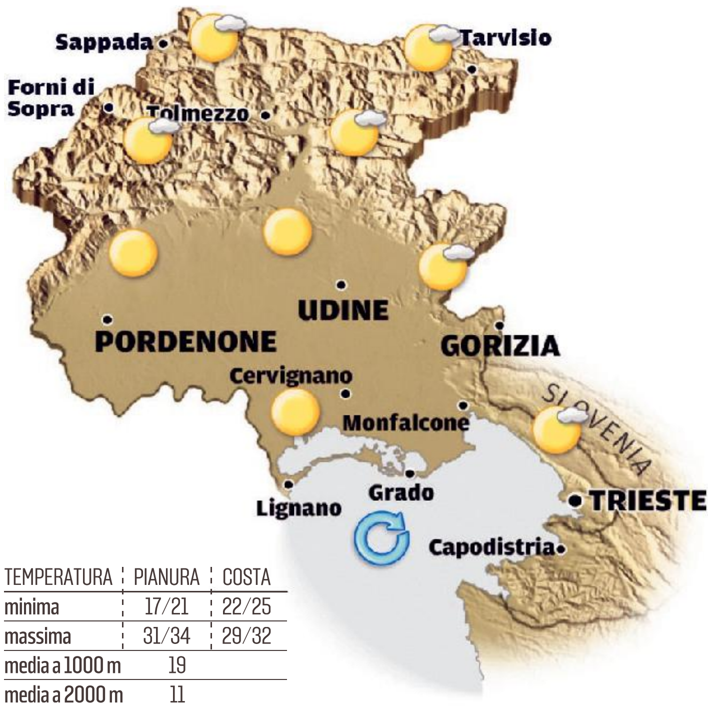
OGGI IN FVG



Già dalla notte e poi anche in giornata saranno probabili rovesci e temporali su tutte le zone. Possibile qualche temporale forte. Cielo in genere variabile, mentre in serata sarà probabile tempo più stabile con cielo poco nuvoloso. Sulla costa soffierà a tratti bora moderata o vento da nord-ovest. Sarà meno caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	29/32	28/31
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo generalmente sereno, sulla zona montana poco nuvoloso per cumuli pomeridiani che localmente potrebbero dar luogo a qualche rovescio. Venti a regime di brezza. In serata possibile aumento della nuvolosità.

Tendenza: su pianura e costa poco nuvoloso, sui monti variabile con la possibilità di qualche rovescio o temporale nel pomeriggio. Sulla costa di mattina e di sera soffierà borino, di giorno brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/21	22/25
massima	31/34	29/32
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,6	34,3	45 %	6 km/h
Monfalcone	22,0	37,0	40 %	11 km/h
Gorizia	23,1	36,3	29 %	8 km/h
Udine	23,6	36,4	32 %	13 km/h
Grado	25,4	30,7	68 %	15 km/h
Cervignano	21,0	37,0	35 %	11 km/h
Pordenone	22,7	35,1	34 %	6 km/h
Tarvisio	16,2	26,3	66 %	1 km/h
Lignano	27,3	34,5	42 %	16 km/h
Gemona	18,0	33,0	47 %	13 km/h
Tolmezzo	22,2	32,1	63 %	21 km/h
Forni di Sopra	17,1	26,2	88 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,0	0,06 m
Monfalcone	calmo	26,9	0,06 m
Grado	calmo	26,8	0,07 m
Lignano	calmo	27,1	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	21
Atene	20	31
Belgrado	23	39
Berlino	17	26
Bruxelles	11	24
Budapest	22	36
Copenaghen	14	22
Ginevra	17	29
Lisbona	16	26
Londra	12	24
Lubiana	15	35
Madrid	22	34
Mosca	18	30
Parigi	14	27
Praga	16	28
Varsavia	19	29
Vienna	19	33
Zagabria	19	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	29
Bari	22	32
Bologna	22	38
Bolzano	19	28
Cagliari	24	32
Firenze	19	34
Genova	23	29
L'Aquila	18	34
Milano	21	35
Napoli	24	32
Palermo	23	31
R. Calabria	24	35
Roma	22	38
Torino	17	32
Venezia	22	32

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Tempo inizialmente soleggiato, ma dal pomeriggio instabilità in aumento sulle Alpi con qualche temporale in sconfinamento entro sera su Prealpi.
Centro: Inizialmente stabile e soleggiato; al pomeriggio qualche temporale su Appennino Tosco-Emiliano.
Sud: Condizioni anticicloniche prevalenti, con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo variabilità diurna sui rilievi campani.

DOMANI

Nord: Locale instabilità al mattino al Nord-Est e Lombardia orientale con qualche acquazzone.
Centro: Stabile al mattino; dal pomeriggio aumenta la nuvolosità..
Sud: Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

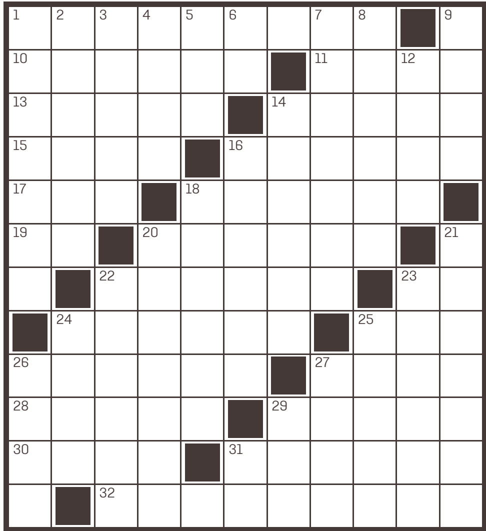
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Pregiato vino - **10** Si buttano - **11** Competizioni - **13** Fu scoperto da Berzelius - **14** Il Capirossi della moto - **15** Vi furono quelle barbariche - **16** Se ne lavò le mani - **17** Fiumicelli - **18** È sempre vigilia di festa - **19** Simbolo del tantalio - **20** Si riconosce al bravo - **22** Piuttosto esiguo - **23** I confini di Honolulu - **24** Nella sua bandiera compare una foglia d'acero rossa - **25** Tipico locale inglese - **26** Soggetti per pittori sul molo - **27** La città di fra Jacopone - **28** Si rinfresca lavandosi i denti - **29** La Gelisio conduttrice Tv - **30** È "amaro" quello di un film con Silvana Mangano - **31** La capitale del Massachusetts - **32** Lo Stato con Buenos Aires.

VERTICALI: 1 Ottenuti con minacce - **2** Residuo della lavorazione - **3** È meglio che mai - **4** Uno dei grandi laghi - **5** Questo in breve - **6** Una consonante dentale - **7** Rimasto senza un filo di voce - **8** Ridotto al peso netto - **9** Ben tirato - **12** Cerimonia dalle valenze sacre - **14** Nativa di Tripoli o di Bengasi - **16** Diede ad Afrodite il pomo della discordia - **18** Un ortaggio dal limitato contenuto calorico - **20** Lo schermo del regista - **21** È la capitale di una nazione europea - **22** La simpatica Laurito - **23** Sfocia a New York - **24** Una metropoli colombiana - **25** Si prenotano a teatro - **26** Si promettono con i monti - **27** Prova d'intelligenza - **29** Il "bon"... dell'educato - **31** Il verso della pecora.

E	S	T	E	S	T	E	S	T	■	T
S	C	A	R	T	I	■	G	A	R	E
T	O	R	I	O	■	L	O	R	I	S
O	R	D	E	■	P	I	L	A	T	O
R	I	I	■	S	A	B	A	T	O	■
T	A	■	M	E	R	I	T	O	■	L
I	■	M	O	D	I	C	O	■	H	U
■	C	A	N	A	D	A	■	P	U	B
M	A	R	I	N	E	■	T	O	D	I
A	L	I	T	O	■	T	E	S	S	A
R	I	S	O	■	B	O	S	T	O	N
I	■	A	R	G	E	N	T	I	N	A

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole nel corso di un delicato colloquio.

TORO
21/4 - 20/5

Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporle con autorità. Più generosità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se questo fatto vi procurerà un dispendio di energie in più. Fate di tutto per mantenere fede ad una promessa.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avete grande voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci. Finalmente stanno per arrivare i primi buoni risultati.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco e dovete trarne il maggior vantaggio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, da parte vostra dovete comportarvi in modo da facilitare il loro compito: procedete con calma e sicurezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente. Solo sul tardi riuscirete a rilassarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

In questi ultimi giorni avete fatto una vita un pò irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un pò di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 luglio 2022 è stata di 15.097 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

TRIESTE OPERETTA FESTIVAL

SECONDA EDIZIONE

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

8 LUGLIO
GETTING TALL - IL MUSICAL

liberamente tratto da Otto e Mezzo di Fellini e dal premiato Musical "Nine" e realizzato da ***Trieste Musical Company***.

TMC nasce nel 2018 come la prima compagnia semi-professionale di Musical di Trieste con l'obiettivo di coinvolgere amanti del genere nella produzione di uno spettacolo di qualità artistica.

Un cast appassionato ed energico trasporta il pubblico in uno spettacolo sensuale dai ritmi incalzanti, che racconta le vicende del regista Guido Contini e delle donne della sua vita.

Musica eseguita dal vivo dai sette musicisti del **TMC Ensemble**, con la partecipazione speciale del coro femminile sloveno **Bodeča Neža**. Regia e sceneggiatura di **Filippo Musenga**, direzione musicale di **Davide Coppola**, direzione artistica di **Aliki Pappas**, assistente alla regia **Carolina Perez Tedesco**, assistente alle coreografie **Sofia Mangraviti.**

3 AGOSTO
GALÀ DEL MUSICAL

pagine musicali da My fair Lady, South Pacific, Brigadoon, Oklahoma, Carousel, Porgy and Bess, Mozart, Wonderfull Town, Il Fantasma dell'Opera, Jekyll & Hide, La Bella e la Bestia, Cats, Jesus Christ Superstar, I Miserabili.

Musiche di Loewe, Rodgers & Hammerstein, Gershwin, Simon, Wilson, Mozart, Levay, Bernstein, Wildhorn, Mancken, Legrand, Webber.

Con **Stefania Seculin, Gianluca Sticotti, Elisa Colummi, Francesca Marsi e Mathia Neglia,** con la FVG Orchestra diretta dal maestro **Caspar Richter.** Presenta **Umberto Bosazzi.**

10 AGOSTO
LA MIA ANIMA È A TRIESTE

spettacolo musicale dedicato ai grandi personaggi che hanno vissuto nella città giuliana e qui hanno lasciata una loro traccia culturale: da James Joyce a Italo Svevo, da Umberto Saba a Virgilio Giotti, da Angelo Cecchelin a Carpinteri & Faraguna.

Con **Marzia Postogna, Alessio Colautti, Elisa Colummi, Gualtiero Giorgini,** con la partecipazione straordinaria di **Ariella Reggio**, con la jazz band Trieste mia diretta da **Marco Ballaben**. Regia di **Marzia Postogna.**

AL POLITEAMA ROSSETTI

22 e 23 LUGLIO
LA PRINCIPESSA DELLA CSARDAS

operetta di Emmerich Kálmán

con **Selma Pasternak** (Silva Varescu), **Mathia Neglia** (Edvino), **Andrea Binetti** (Boni Cancianu), **Ilaria Zanetti** (Stasi), **Gualtiero Giorgini** (Feri), **Alessio Colautti** (Misho e Misha), **Julian Sgherla** (Rohnsdorf), **Roberto Berni** (Leopoldo), **Giulio Gessi** (notaio), con la partecipazione straordinaria di **Jadranka Jovanović** (Annhilde), con la **FVG Orchestra**, diretta dal maestro **Romolo Gessi**. Regia di **Andrea Binetti**, Coro diretto da **Petra Grassi**, coreografie di **Noemi Gaggi**, scene e costumi della **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi** di Trieste. La più famosa operetta, emblematica dello spirito magiaro, maggiormente rappresentata.

"Questo matrimonio non s'ha da fare". Gli austeri principi di Lippert-Weilersheim non possono accettare che il loro figlio, il principe Edvino, sposi una canzonettista. All'Orpheum di Budapest, famoso locale notturno, davanti a tutti lui ostinato dichiara di sposare Silva nel giro di otto settimane. Fra equivoci, drammi da operetta e scambi di coppie si arriverà naturalmente al lieto fine.

29 e 30 LUGLIO
SCUGNIZZA

liberamente tratta dall'operetta di Pasquale Mario Costa

con **Ilaria Zanetti** (Salomé), **Andrea Binetti** (Chic), **Maria Giovanna Michelini** (Gaby Schmidt), **Francesco Cortese** (Totò), **Marzia Postogna** (Zia Grazia), **Gualtiero Giorgini** (Toby Schmidt), **Julian Sgherla** (Il Commissario), **Giulio Gessi** (Gennaro), con la band diretta da **Maurizio Baldin** (pianoforte), **Tony Kozina** (violino), **Andrea Zullian** (contrabbasso), **Stefano Muscovi** (tromba), **Paolo Muscovi** (batteria). Regia di **Andrea Binetti**, Coro diretto da **Petra Grassi**, coreografie di **Noemi Gaggi**, scene e costumi della **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi** di Trieste.

Salomé divide con Totò una vita di espedienti nella luce del sole di Napoli. A turbare l'equilibrio arrivano gli americani, ricchi e potenti, che tutto si possono permettere e comperare. Fra loro il Comandante Toby, con la figlia Gaby, corteggiata dall'attendente Chic. Toby incontra Salomé e per lei prova una istintiva e sincera simpatia. Decide così di sposarla e portarsela in America. La zia della scugnizza vede la prospettiva della ricchezza e la incoraggia ad accettare. Ma accade che Totò, alla grande festa di fidanzamento, rivela finalmente il suo amore per Salomé, mandando a monte le nozze già fissate con Toby.

TUTTI GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 21. PREVENDITA BIGLIETTI PRESSO: Ticket Point di Corso Italia 6 a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19 - tel. 040 3498276 e, per i soli spettacoli d'operetta, presso la biglietteria del Politeama Rossetti di Largo G. Gaber 1, in giugno da martedì a sabato 10-13 e 16-19; in luglio da martedì a sabato 10-12.30 - tel. 040.3593511. I biglietti saranno sempre in vendita un'ora prima degli spettacoli. Prezzi dei biglietti per le operette al Rossetti: platea 30 €, galleria 20 €, entrambi gli spettacoli al prezzo scontato di 50 € (platea) e 34 € (galleria). Prezzi dei biglietti del Castello di San Giusto: 8 luglio 15 € (12 ridotti under 26) // 3 agosto 20 € // 10 agosto 12 € //. Tutti e tre gli spettacoli a 37 € (34 € per gli under 26). Info: www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it



comune di trieste

TS|E|'22 triestestate.it — DISCOVER trieste CONVENTION AND VISITORS BUREAU — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it — IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

in collaborazione con il Rossetti TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA — FVG ORCHESTRA — TEATRO VerdiTrieste Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste